

OFFENSIVA DIPLOMATICA DEGLI USA

Da Reagan all'Onu proposta all'Urss un'agenda di pace

Mosca accusata di «erodere la fiducia mondiale» e di aver violato Yalta - Nuove intese in 4 punti

NEW YORK — Il Presidente Reagan ha duramente attaccato ieri alle Nazioni Unite la politica aggressiva dell'Unione Sovietica, e rivolto un fermo appello al mondo perché appoggi le proposte americane per il disarmo da lui definite «agenda di pace».

In un discorso alla seconda sessione speciale dell'Onu sul disarmo, Reagan ha accusato il Cremlino di «erodere la fiducia del mondo» in un possibile disarmo, e rinnovato le sue proposte per ridurre drasticamente gli arsenali nucleari delle due superpotenze.

«Gli americani mi hanno mandato qui oggi per parlare a loro nome come cittadini del mondo, il che sono davvero, perché noi americani siamo discendenti di ogni nazione rappresentata in questa assemblea», ha detto Reagan. «Siamo consapevoli — ha aggiunto — che uomini e donne di ogni razza e credo possono e devono lavorare insieme per la pace. Noi siamo pronti a compiere nuovi passi verso la cooperazione attraverso verificabili riduzioni degli armamenti».

L'attacco di Reagan all'Unione Sovietica ha incluso l'accusa che Mosca ha ripetutamente violato le leggi internazionali impiegando armi chimiche in Afghanistan e nel Sud-Est asiatico, «reprimendo» in Russia il movimento internazionale per la pace e «manipolando» nei paesi occidentali.

«L'impiego di armi chimiche e biologiche da tempo è respinto con orrore dalle nazioni civili», ha detto il Presidente. «La necessità di un accordo sulle armi chimiche, davvero efficace quanto verificabile, è stata sottolineata da diversi recenti eventi».

Dopo di che ha ribadito le sue quattro fondamentali proposte per ridurre la minaccia di un olocausto nucleare, un'agenda per la pace Usa-Urss che prevede:

1) eliminazione delle basi terrestri del missile; 2) riduzione di un terzo dei missili balistici intercontinentali; 3) sostanziale riduzione delle forze terrestri e aeree della Nato e del Patto di Varsavia; 4) nuove garanzie per ridurre i rischi di un'eventuale guerra nucleare.

«L'America vi esorta oggi a sostenere questa agenda per la pace», ha affermato Reagan. «Esortiamo oggi l'Unione Sovietica ad unirsi a noi in questa ricerca. Dobbiamo agire non soltanto per noi stessi, ma per tutta l'umanità».

Reagan ha quindi assicurato i delegati che «l'America non ha ambizioni territoriali, non occupiamo alcun paese e non abbiamo eretto alcun muro per bloccare la nostra gente. Il nostro impegno al

Galtieri lascia: Lami Dozo Presidente

Buenos Aires — Il capo della giunta militare argentina, generale Leopoldo Galtieri, è stato sollevato dall'incarico di comandante in capo dell'esercito e, a quanto riferisce l'agenzia «Din», si dimetterà anche dalla carica di Presidente della Repubblica.

Il comandante in capo della forza aerea, generale di brigata Basilio Lami Dozo, sarebbe il prossimo presidente argentino, designato dalla giunta militare di governo, che a partire da oggi sarà composta, anche dal generale Cristino Nicolaidis, in sostituzione del generale Leopoldo Galtieri, rimosso dalla carica di comandante in capo dell'esercito dai generali di divisione di quell'arma.

Altre notizie sulla vicenda in 17.a pagina.

l'autodeterminazione, alla libertà e alla pace e la vera anima dell'America». Ma, ha aggiunto, gli Stati Uniti sono «profondamente preoccupati» dalla condotta dei sovietici.

«Dalla seconda guerra mondiale, gli anni della tirannide includono violazioni sovietiche degli accordi di Yalta che hanno portato alla dominazione dell'Europa orientale — simbolizzata dal muro di Berlino, un simbolo, grido monumetale alla repressione che include l'assorbimento della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, dell'Afghanistan, e la brutale repressione del fiero po-

RESA NOTA DA ANDREATTA LA PREVISIONE DEL DEFICIT '82

Sfondato di 20 mila miliardi il tetto della spesa pubblica

Aperta polemica fra il ministro del Tesoro, Formica e i socialisti sulle cause e sui colpevoli - Il consiglio dei ministri prepara la «necessaria» stangata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreatta finalmente ha fatto i conti e, ha inviato ai presidenti dei due rami del Parlamento la relazione trimestrale di cassa, contenente le previsioni per il deficit dello Stato per il 1982. I dati diffusi ieri non sono una novità. Le previsioni sono di un deficit dello Stato di 65 mila e 130 miliardi che arrivano a 69 mila se si considera il deficit di aziende e enti pubblici.

Anche se non ci sono novità rispetto alle province, Andreatta ci ha messo 24 ore in più del previsto per completare i suoi conti, ieri ha dovuto apportare delle correzioni alla sua relazione. E stando alle indiscrezioni, queste correzioni non sono state determinate da errori di calcolo ma da problemi politici.

Tanto per fare un esempio, ad un certo punto tra il ministro del Tesoro e quello delle finanze si è discusso a lungo se 2.100 miliardi dei prelievi fiscali operati sui dipendenti pubblici, dovessero essere considerati sotto la voce prelievo fiscale oppure come mancate spese per lo Stato.

E la questione ha una rilevanza politica in quanto i ministri democristiani incolpano per le errate previsioni del deficit, il ministro Formica che avrebbe calcolato entrate fiscali superiori di molte migliaia di miliardi alla realtà. In ogni caso queste discussioni non potevano mutare il risultato finale e cioè il deficit dello Stato si attesterà, a fine anno, verso una cifra record, ben superiore ai 50 mila miliardi che era stata definita dal presidente del Consiglio, un limite invalicabile.

Anche con i tagli alla spesa e l'imminente stangata, non riuscirà ad entrare entro il tetto dei 50 mila miliardi. Sui provvedimenti da prendere è già avviata la discussione.

oggi nel corso della riunione del Consiglio dei ministri e forse anche in una riunione dei ministri economici, si entrerà nel concreto sulle misure da adottare.

Ma anche sulle cause che hanno determinato l'accresciuto deficit la polemica è destinata a continuare. Ieri Andreatta è tornato sull'argomento meravigliandosi che ora si faccia tanto scalpore sulla dilatazione del disavanzo. «Che le cifre reali del deficit fossero superiori ai 50 mila miliardi — ha detto il ministro del Tesoro — era noto da mesi, e anche il Presidente del Consiglio lo sapeva».

Andreatta ha confermato quanto già detto più volte e cioè il ministro del Tesoro non ha alcuna possibilità di freno perché è soltanto notata delle spese altrui. E il ministro ha citato le spese sempre più crescenti degli Enti locali, delle ferrovie, della sanità.

Andreatta ha sostenuto, inoltre, che si parli chiaro al paese. E anche in riferimento alla scala mobile il responsabile del tesoro ha sostenuto la necessità per il governo di seguire da vicino l'evolversi della situazione.

Il ministro dell'Industria Marcora, ha voluto ancora una volta distinguersi parlando senza peli sulla lingua. Marcora ha ricordato di avere avvertito, nell'ottobre scorso, il presidente del Consiglio che il deficit avrebbe superato i 50 mila miliardi. E il limite dei 50 mila miliardi — era noto da mesi, e anche il Presidente del Consiglio lo sapeva».

Ma anche in casa socialista è maturata ormai la convinzione che oltre ai tagli alla spesa, si renderanno necessa-

ri degli inasprimenti fiscali. I ministri socialisti avrebbero steso un documento nel quale si individuano i settori di intervento, si parla della necessità di aumentare le imposte indirette e le tariffe ma nello stesso tempo si continua a sostenere, in chiara polemica con Andreatta, che i tassi di interesse debbono essere ridotti. Sempre in polemica con Andreatta, la segreteria socialista in una nota, accusa il ministero del Tesoro di avere denunciato tardivamente l'accresciuto disavanzo.

Ora però il dibattito si dovrà spostare dalla polemica sul disavanzo e le responsabilità, agli strumenti per porre a freno la spesa pubblica e le misure fiscali per coprire almeno in parte il buco che si è determinato. Oggi in consiglio dei ministri sarà avviata la discussione.

Giuseppe Sanzotta

SI ESTENDE FINO ALL'ITALIA LA CACCIA MORTALE AI MILITANTI DELL'OLP

Due palestinesi uccisi a Roma Per gli arabi è stato Israele

Il primo caduto in un agguato nella notte, poi esplode l'auto del secondo Spadolini promette alla Lega araba indagini serrate - Tel Aviv respinge le accuse

ROMA — Il vicedirettore dell'ufficio dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina Kamal Hussein, di 33 anni, è un militante della stessa organizzazione, Nazih Mattar, di 32, sono stati ieri assassinati a Roma nel giro di 8 ore in due attentati diversi.

Il primo è saltato in aria ieri mattina alle 9 con la sua auto, una «Ritmo» verde; l'altro è stato prima ferito e poi finito con un colpo alla testa in un agguato otto ore prima, all'una di notte.

L'Olp ha subito attribuito la responsabilità degli attentati a Israele: «Nel quadro del genocidio in atto del popolo palestinese per mano dei nazisti israeliani — dice un comunicato — le squadre terroristiche di Begin hanno mano libera a Roma».

«Smentiamo completamente e totalmente quest'accusa dell'Olp», ha seccamente replicato Michael Baily, incaricato d'affari dell'ambasciata israeliana.

Da ogni parte sono fioccati commenti di condanna del duplice crimine: il presidente del Consiglio Spadolini, ricevendo una delegazione dell'Associazione per l'amicizia italo-araba guidata dal sen. Valori, ha espresso l'esecrazione del governo e ha garantito l'impegno dell'esecutivo per scoprire autori e mandanti degli attentati.

Il primo ad essere assassinato è stato Nazih Mattar, in Italia dal 1968, prossimo alla laurea in medicina (gli mancava un esame), sposato con Carla Fattorelli, 27 anni, modenese e padre di una bimba.

Fino a tarda notte era stato nella sede dell'Olp in via Nomentana 126: aveva visto la partita di calcio, non era andato alla manifestazione indetta dall'organizzazione mercoledì sera dove aveva parlato il capo della delegazione Olp in Italia, Neemer Hammad, era rimasto a discutere con Hussein fin dopo la mezzanotte.

Poi, salito sulla «Renault 14» intestata alla moglie (infatti è targata Modena), s'era diretto verso casa in via Valtravaglia 46, con lui c'era il fratello Naim di 29 anni, studente in medicina, anch'egli sposato con un'italiana. I due vivevano insieme.

Arrivati verso l'una e 10 al numero 6 di via Valtravaglia, Nazih ha portato la macchina in garage mentre Naim si avviava verso casa. Nello stesso momento una macchina scu-

ra coi fari abbaglianti entrava nella strada: sopra c'era un tre killer.

Quando sono partiti i primi colpi Naim s'è girato verso il fratello che, ferito subito al ginocchio, è caduto a terra, ha cercato di soccorrerlo, e ha visto uno degli assassini che finiva Nazih con una pistolaletta alla tempia sinistra. Poi la fuga e l'allarme.

Sul posto arrivavano anche i membri dell'Olp tra cui Hussein. Mentre i suoi compagni imprecaivano e lanciavano maledizioni in arabo, lui parlava, cercando di ricostruire l'accaduto, come già aveva fatto dopo che Abu Sharar, il ministro della cultura del-

l'Olp, era saltato in aria con una bomba all'Hotel Flora di Roma, lo scorso anno.

Tornato a casa in via Menghini, Hussein c'era rimasto 4 ore, uscito alle 8 e 30, con la pistola infilata nella cintura, era sceso nel garage del palazzo accanto a prendere la macchina, sopra era già stata messa la carica esplosiva. L'innescio chimico a distacco è scattato mentre saliva la rampa e dopo 50 metri, all'incrocio di via Appia, la bomba, 200 grammi di polvere nera con pallettoni, è esplosa. Hussein è morto subito colpito dai pallettoni alla schiena e alla testa. Un pallettone ha ferito anche una passante.

Lieto Sartori

È finita la tregua del protocollo Moro

ROMA — Gli episodi di terrorismo sul suolo italiano collegati con la sempre più profonda crisi israeliana non sono finiti. Risalgono a circa un decennio fa, due palestinesi sorpresi a Ostia con un lanciamissili che doveva servire ad abbattere un aereo della «El Al».

Il mancato attentato era stato preceduto, il 16 ottobre 1972, dall'uccisione dell'esponente dell'Olp Wal Zualter da parte di un commando israeliano. A questa situazione sembrò metter fine il cosiddetto «protocollo Moro», l'accordo che lo statista scomparso era riuscito a portare a termine affinché i palestinesi e gli israeliani non si fronteggiassero in Italia.

Aldo Moro iniziò le trattative separate con i palestinesi e israeliani, assicurando a questi ultimi che l'Italia avrebbe continuato a tenere aperto il centro di raccolta dei profughi ebrei di Ostia, ai palestinesi concesse l'apertura di un ufficio dell'Olp a Roma e alcune borse di studio agli studenti.

Gli attentati della scorsa notte e di ieri, insieme a quello dell'Hotel Flora, nell'ottobre scorso sembrano dimostrare che la tregua è finita. Nell'attentato dell'Hotel Flora, con una bomba sotto il letto, perse la vita Abu Sharar, 45 anni, giornalista e scrittore, ministro dell'informazione dell'Olp dal 1972.

Precedentemente, il 10 agosto dello scorso anno, era esplosa una bomba davanti agli uffici della compagnia aerea israeliana «El Al» all'aeroporto di Fiumicino. L'esplosione, oltre al panico tra i numerosi viaggiatori in attesa dell'imbarco, provocò un ferito e gravi danni all'aerostazione. L'attentato venne firmato dall'«Organizzazione araba 15 maggio per la liberazione della Palestina».

oggi consiste nell'assenza di Bettega e nel ridimensionamento di Rossi. Bisogna che Rossi aumenti il ritmo, o bisogno che torni semplicemente a essere lui.

E giacché si è parlato di ritmo, andiamo a fare un paragone fra quello che è stato sfoderato quasi istintivamente dalle altre squadre viste sul video (fatta eccezione forse per l'Argentina, che poi ha pagato il vistoso difetto, e per il daimesso Perù di La Coruna) e l'Italia: siamo nettamente in difetto.

Una volta la combattività, l'aggressività, erano le armi preferite dei cosiddetti moschettieri azzurri, cari a Nicolò Carosio e alle generazioni vissute con lui. Oggi si direbbe che l'Italia si sia adagiata su

Trieste: aperta la Fiera con quasi 800 espositori



Trieste — E' stata inaugurata ieri dal sottosegretario agli esteri on. Fioretti la trentaquattresima Fiera campionaria internazionale di Trieste che raccoglie 778 espositori di cui 293 esteri dei 28 paesi. Per la prima volta è presente ufficialmente anche la Repubblica di Argentina. Nell'altalena il sottosegretario Fioretti nello stand della Cina popolare. Articolo in cronaca

L'Olp alla ricerca di un nuovo accordo per restare a Beirut

Catturati tre dei fedini della strage di Monaco?

BEIRUT — Gli assassini del dirigente palestinese Kamal Hussein e del giornalista libanese vicino all'Olp Nazih Mattar, avvenuti nelle ultime ore a Roma, hanno complicato ancora i tentativi di evitare nuove stragi in Libano. L'Olp accusa i servizi segreti israeliani del delitto, e la posizione della sua ala moderata, disposta a deporre le armi in cambio del ritiro delle truppe israeliane dal Libano, è ora un po' meno solida nei confronti dei radicali decisi a resistere a ogni costo.

Secondo fonti diplomatiche occidentali, l'organizzazione palestinese è disposta a ridiscutere gli accordi con il governo libanese presi al Cairo nel 1969, che le lasciavano ampia autonomia, ma pone tre condizioni: 1) diritto dei 500 mila profughi palestinesi che si trovano in Libano a rimanere fino alla creazione di uno stato palestinese; 2) mantenimento della struttura politica dell'Olp a Beirut; 3) un minimo di organizzazione armata all'interno dei campi palestinesi.

Fatti salvi questi punti, i fedini sarebbero disposti a consegnare la maggior parte delle loro armi all'esercito libanese, se questo fosse incaricato di assicurare l'ordine a Beirut Ovest da un governo di unione nazionale.

Da parte sua il mediatore americano Philip Habib, secondo fonti libanesi informate, ha proposto un piano in quattro fasi per riportare la normalità in Libano.

Il portavoce militare a Tel Aviv ha riferito che, a tutt'oggi, nel corso dei dodici giorni delle operazioni militari nel Libano meridionale, le forze armate israeliane hanno avuto 214 morti, 23 dispersi, 1114 feriti, dei quali 76 gravi, un pilota è prigioniero. Un comunicato dello stato maggiore ha reso noto che oltre 5.000 sono i prigionieri, la maggior parte dei quali palestinesi. Tra i non palestinesi, 149 sono

La ricerca dei dispersi, ormai migliaia, e i tentativi di riformare il Libano e in particolare il modo il paese di Beirut, cui via d'accesso sono interrotti dal blocco israeliano, sono i primi problemi da risolvere.

Francesco Nosedà, capo della delegazione della Croce rossa a Beirut, ha detto che centoquindici tonnellate di rifornimenti stanno per essere inoltrate via Cipro; si dovrebbero aggiungere alle trenta tonnellate che hanno già raggiunto i porti di Sidone e Tiro attraverso Israele o sono stati trasportati in convogli.

Parlando dei duecentocinquanta abitanti della zona Ovest di Beirut, in maggioranza musulmani, i medici non sanno ancora definire la portata del trauma psicologico. Secondo il dott. Abu Waïl, primario dell'ospedale «Gaza» a Beirut il trauma psicologico sarà enorme: i palestinesi non sanno dove andare: se Beirut sarà attaccata dovranno scegliere se morire combattendo o arrendersi».

Secondo il ministro libanese Abdullah Labban «la gente sa di avere a che fare con un esercito, quello israeliano, molto aggressivo — diciamo pure — spietato. Sa, inoltre, cosa è successo a Sidone e Tiro e sa cosa accadrebbe se Beirut fosse occupata. Non chiediamo di essere salvati — ha concluso il ministro libanese — ma soltanto di non essere massacrati».

David Lamb
«Los Angeles Times»

Dante di Ragogna

siriani, compresi 16 ufficiali, ed alcuni piloti.

La rete televisiva americana «Cbs» ha reso noto ieri che sono stati fatti prigionieri dagli israeliani tre palestinesi presunti autori e unici superstiti della strage messa in atto contro atleti israeliani alle olimpiadi di Monaco nel 1972. Senza precisare la fonte di tale informazione, la «Cbs» ha aggiunto che le forze israeliane nel corso di scontri nei pressi dell'aeroporto di Beirut.

Intanto l'Oapec (organizzazione dei paesi arabi per l'esportazione del petrolio) non ha aderito alla richiesta della Libia di usare il petrolio come arma di ritorsione contro Israele.

Libano: 25 mila le vittime?

BEIRUT — La guerra cominciata il 6 giugno avrebbe già causato la morte di ventidiecimila persone, la maggior parte civili, e duecentocinquanta sarebbero i senzatetto.

La ricerca dei dispersi, ormai migliaia, e i tentativi di riformare il Libano e in particolare il modo il paese di Beirut, cui via d'accesso sono interrotti dal blocco israeliano, sono i primi problemi da risolvere.

Francesco Nosedà, capo della delegazione della Croce rossa a Beirut, ha detto che centoquindici tonnellate di rifornimenti stanno per essere inoltrate via Cipro; si dovrebbero aggiungere alle trenta tonnellate che hanno già raggiunto i porti di Sidone e Tiro attraverso Israele o sono stati trasportati in convogli.

Parlando dei duecentocinquanta abitanti della zona Ovest di Beirut, in maggioranza musulmani, i medici non sanno ancora definire la portata del trauma psicologico.

Secondo il dott. Abu Waïl, primario dell'ospedale «Gaza» a Beirut il trauma psicologico sarà enorme: i palestinesi non sanno dove andare: se Beirut sarà attaccata dovranno scegliere se morire combattendo o arrendersi».

Secondo il ministro libanese Abdullah Labban «la gente sa di avere a che fare con un esercito, quello israeliano, molto aggressivo — diciamo pure — spietato. Sa, inoltre, cosa è successo a Sidone e Tiro e sa cosa accadrebbe se Beirut fosse occupata. Non chiediamo di essere salvati — ha concluso il ministro libanese — ma soltanto di non essere massacrati».

David Lamb
«Los Angeles Times»

Dante di Ragogna

DAVANTI ALLE CRITICHE IL GOVERNO PRENDE TEMPO

Riforma delle pensioni? Se ne riparlerà martedì

Ma il ministro Di Giesi considera «inaccettabile» un rinvio

ROMA — Il governo prenderà tempo fino a martedì per decidere la sorte del provvedimento sulle pensioni. Ad annunciare lo è stato ieri lo stesso ministro Di Giesi, rendendo note le conclusioni di un'affannosa riunione dei capi-gruppo della maggioranza convocata per cercare di sciogliere la confusione che ancora regna sui vari criteri di questa attesa riforma.

Due le alternative: rinviare il provvedimento nuovamente alla commissione competente, per verificare anche la copertura finanziaria, oppure assegnare al comitato del nove (composto da un rappresentante per ogni gruppo parlamentare), in stretto contatto con l'assemblea, l'esame di queste stesse compatibilità e degli emendamenti da più parti presentati, senza sospendere l'esame del provvedimento in assemblea.

E questa la soluzione auspicata anche da Di Giesi che considera «inaccettabile» un rinvio del provvedimento perché significherebbe un affossamento della legge. Tra i capi-gruppo della maggioranza, evidentemente, non è stato possibile raggiungere un accordo e proprio per questo motivo si è deciso di affidare all'esecutivo la ricerca della decisione finale. Non è escluso che il governo se ne occupi già oggi nella riunione del Consiglio dei ministri.

C'è da registrare comunque che i socialisti hanno smorzato i toni della polemica antidemocratica ed ora appaiono possibilisti. Martelli ha affermato ieri sera di essere «sempre stato a favore del pluralismo delle gestioni, purché giustificate e corrette». Ma ha anche osservato che nel suo partito «esistono posizioni diverse, che sono del tutto legittime», e ha precisato di parlare a titolo personale; tuttavia l'esponente socialista resta sempre il vice di Craxi del suo partito.

La posizione di Martelli, come si sa, è condivisa dal segretario della Uil Benvenuto, mentre sul fronte opposto (fa-

vorevole all'unificazione nell'Inps dei diversi istituti previdenziali) si sono attestati i socialisti della Cgil guidati dal segretario nazionale Marianetti.

I comunisti, attraverso Napolitano, si sono dichiarati pronti a discutere, in qualsiasi sede, delle modifiche da apportare al testo della legge, ma contrari a una sospensione dell'iter parlamentare del provvedimento.

La diversità di opinioni è apparsa in termini netti anche in casa democristiana. Così, nel dibattito generale sulla riforma nell'aula di Montecitorio, mentre l'esponente della Dc Sangalli sottolineava che «la strada dell'adeguamento dei contributi avrebbe conseguenze dispendiose sulla

dinamica del costo del lavoro», l'on. Carlotto prendeva posizione a favore dell'unificazione dei trattamenti previdenziali nell'Inps.

Ma la maggior parte degli interventi sono stati critici sull'intero contesto della riforma: per il socialdemocratico Preti «il progetto di legge è pieno di errori» e se fosse approvato nel testo varato dalle commissioni lavoro e bilancio «produrrebbe gli stessi mali della riforma sanitaria e della legge sui manicomi» per il liberale Sterpa la normativa è «pessima», farraginosa e piena di contraddizioni.

I liberali propongono in alternativa all'attuale disegno, l'istituzione di tre fasce all'interno del sistema pensionistico.

M. Ne.

CONFERMATA UNA VECCHIA PRASSI

Pubblico impiego: 36 ore di lavoro

Approvata dalla Camera, la «legge-quadro» passa al Senato

ROMA — La «prassi», introdotta durante l'ultimo conflitto mondiale, dell'orario lavorativo di 36 ore settimanali per i pubblici dipendenti, è confermata per legge. Viene così a cadere lo «spauracchio» del possibile ripristino (chiesto di recente dal Consiglio di Stato) delle 42 ore settimanali previste da una disposizione del 1928, mai abrogata e solo provvisoriamente sospesa durante la guerra.

La decisione è stata presa, su richiesta del ministro per la funzione pubblica, Schietroma, dalla commissione Affari costituzionali della Camera che l'ha introdotta nella «legge quadro sul pubblico impiego» approvata ieri in sede legislativa. A favore del

provvedimento, che passa ora al Senato, hanno votato democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e comunisti. Si è astenuto il liberale Bozzi. Hanno votato contro radicali e missini.

La legge quadro sul pubblico impiego, che rappresenta una vera e propria riforma del settore, è una regolamentazione di carattere generale per il personale civile dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni, degli enti pubblici, delle unità sanitarie locali.

Obiettivo principale del provvedimento è quello di avviare una «omogeneizzazione e perequazione» dello stato giuridico e del trattamento economico di tutto il personale del settore pubblico.

ALTRI SEI IMPUTATI CONDANNANO IL TERRORISMO E LA LOTTA ARMATA

Processo Moro: ora i dissociati si moltiplicano accanto ai «pentiti»

Peci parla delle difficoltà in carcere e delle azioni che precedettero la strage di via Fani

ROMA — Non si può dar torto a Patrizio Peci se, ieri, nella sua ultima giornata di deposizione in Corte d'Assise, ha voluto fare una «romanzina» allo Stato, invitandolo a considerare con maggior attenzione la posizione dei «dissociati» dalla lotta armata, garantendo loro nelle carceri protezione e sicurezza. Un fatto nuovo, sintomatico di una situazione che si sta determinando all'interno del «partito armato», è avvenuto proprio ieri nell'aula-bunker del Foro Italico.

Al processo Moro s'è formato un nuovo schieramento, quello appunto dei «dissociati», che hanno scelto una loro «gabbia», l'ultima, la numero 6, hanno inviato una lettera al presidente Severino Santap-

chi, ma, soprattutto, hanno confermato con la loro decisione che la tradizionale compattezza dei «partiti armati» ha voluto fare una «romanzina» allo Stato, invitandolo a considerare con maggior attenzione la posizione dei «dissociati» dalla lotta armata, garantendo loro nelle carceri protezione e sicurezza. Un fatto nuovo, sintomatico di una situazione che si sta determinando all'interno del «partito armato», è avvenuto proprio ieri nell'aula-bunker del Foro Italico.

Gia Antonio Savasta aveva detto che questo sarebbe stato l'ultimo processo in cui la proporzione numerica tra «pentiti» e «dissociati», da una parte, e «irriducibili», dall'altra, era a favore dei secondi. Ieri, gli imputati Arnaldo May, Norma Andriani, Edoardo Stroppatelli, Augusto Cavani, Giovanni Innocenzi e Teodoro Spadaccini, fino ad oggi vicini alle posizioni di dissenso del gruppo capeggiato da Valerio Morucci, si sono isolati, ed hanno scritto alla Corte: «Non siamo su posizioni di pessimismo o delusione per differenti motivi, ma la nostra è ugualmente una dura condanna al terrorismo ed al partito della guerra. Non collaboriamo solo perché non intendiamo svendere la nostra dignità personale in un orrendo baratto».

Foco prima, Patrizio Peci, che ieri ha risposto alle domande dei difensori di parte civile e del pubblico ministero, aveva detto: «Lo Stato ha ben compreso quali grossi risultati avrebbe ottenuto emanando la legge sui pentiti; ma ora è molto indietro rispetto ad un'altra questione, al problema carcerario e soprattutto alla necessità di un'adeguata e sicura sistemazione in carcere dei dissociati, per i quali sarebbero utili speciali sezioni».

A parte questo sfogo, l'ex capocolumna torinese è tornato a parlare del caso Moro e delle azioni che le brigate d'ogni parte d'Italia attuarono in quei giorni del rapimento per «tenere alto il volume di fuoco nell'attacco al cuore dello Stato». A Torino, il 28 marzo, fu «gambizzato» l'ex sindaco Giovanni Piccolo, e l'11 aprile fu uccisa la guardia carceraria Lorenzo Cotugno.

Alcune domande, poi, hanno portato l'argomento della deposizione su un problema di scottante attualità (vedi la vicenda dell'arresto della legale romana Giovanna Lombardi). Peci, infatti, ha detto che la prima risoluzione strategica delle Br fu redatta dal

nucleo storico dell'organizzazione in carcere. «Come fu portata all'esterno — ha aggiunto — non so dirvelo con esattezza. Credo però tramite i soliti canali, cioè parenti o avvocati. Ricorderete il caso dell'avv. Arnaldi (è il legale di Genova che si sparò alla vista dell'ordine di cattura n.d.r.). Chiese 500 mila lire a mio fratello — ha proseguito Peci — ma io so che quello era solo un modo di coprirsi rispetto

alla polizia, perché né lui né Spaziani chiedevano mai denaro a compagni arrestati».

Peci ha spiegato, quindi, che non furono la mafia, la camorra o la «drangheta» a bloccare l'espansione delle Br nel Sud, ma, casomai, «le radici storiche dell'organizzazione, più incline a reclutare forze nell'ambiente operaio, nelle fabbriche e perciò nella zona industrializzata».

Sergio Geraldini

CON UNA LETTERA DEL DIRETTORE DEL SISMI

Sull'Italicus piomba il segreto di Stato

La Corte chiede che Spadolini si pronunci

BOLOGNA — Sul processo per la strage dell'Italicus, ha osservato che la lettera poteva essere rimasta sepolta sotto i volumi del processo. C'è stata comunque battaglia per ottenere una decisione immediata per accertare la legittimità del segreto di Stato, e si è anche discusso (tutte le parti d'accordo, eccetto il presidente della Corte) per rinviare anche l'interrogatorio di due testimoni legati al servizio di sicurezza, il ten. col. Viezzier e il magg. D'Ovidio, entrambi dei carabinieri. È stato così stabilito che la loro escussione, senza aver prima risolto il punto relativo al segreto di Stato, sarebbe stata praticamente inutile, e così i due saranno sentiti in un'altra occasione.

Il caso di Claudia Ajello è uno dei più sconcertanti. La donna, pochi giorni dell'attentato, sarebbe stata uditrice, telefonando da una ricevitoria del lotto a Roma, avrebbe parlato di «bombe». Malgrado le testimonianze precise di due testimoni ascoltati, la conversazione, la donna ha sostenuto che stava telefonando alla madre, e che al massimo, poteva averle rivolto l'appellativo affettuoso di «sexy bomba».

Con un'ordinanza, la Corte ha deciso di chiedere urgentemente al presidente del Consiglio di accertare la rilevanza dell'opposizione, e confermare o meno l'esistenza del segreto di Stato.

Dell'esistenza della lettera del gen. Lugaresi si è venuti a conoscenza quasi per caso. «Ho appreso da un giudice popolare — ha detto in udienza il pubblico ministero — che il Sismi ha scritto al presidente, opponendo il segreto di Stato...». C'è stato un momento di sconcerto, e poi il presi-

dente Negri di Montenegro ha osservato che la lettera poteva essere rimasta sepolta sotto i volumi del processo. C'è stata comunque battaglia per ottenere una decisione immediata per accertare la legittimità del segreto di Stato, e si è anche discusso (tutte le parti d'accordo, eccetto il presidente della Corte) per rinviare anche l'interrogatorio di due testimoni legati al servizio di sicurezza, il ten. col. Viezzier e il magg. D'Ovidio, entrambi dei carabinieri. È stato così stabilito che la loro escussione, senza aver prima risolto il punto relativo al segreto di Stato, sarebbe stata praticamente inutile, e così i due saranno sentiti in un'altra occasione.

Il caso di Claudia Ajello è uno dei più sconcertanti. La donna, pochi giorni dell'attentato, sarebbe stata uditrice, telefonando da una ricevitoria del lotto a Roma, avrebbe parlato di «bombe». Malgrado le testimonianze precise di due testimoni ascoltati, la conversazione, la donna ha sostenuto che stava telefonando alla madre, e che al massimo, poteva averle rivolto l'appellativo affettuoso di «sexy bomba».

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA RIPRENDE A SENTIRE I POLITICI

Gelli? Per il deputato dc De Carolis è un «libero professionista del potere»

Cosentino: «Il capo della P2 mi "scippò" un assegno da mezzo milione in cambio di un orologio»

ROMA — La commissione d'inchiesta sulla P2 è tornata a sentire i politici che appaiono nella lista di Gelli e ieri ne sono sfilati altri sei.

La deposizione più lunga e anche più interessante è risultata quella del deputato democristiano De Carolis. Si è parlato molto del «Corriere della Sera», anche di Indro Montanelli, e ci sono stati momenti di acceso contrasto tra il senatore democristiano Calcaro e il senatore della sinistra indipendente, Riccardelli, a fatica Tina Anselmi, presidente, è riuscita a riportare la discussione a un tono «parlamentare».

De Carolis ha negato la sua appartenenza alla loggia di Gelli, da lui incontrato solo tre volte per brevi colloqui, il contatto fu sollecitato proprio da De Carolis, che voleva saperne di più sulla situazione del «Corriere». Gelli, comun-

que, si teneva sulle generali, «tra lo struggerlo e l'ammiccarlo», dando però l'impressione di contare nelle vicende del maggior quotidiano italiano.

De Carolis, che ha definito Gelli «un libero professionista del potere», ha pure detto che il capo della P2 apparteneva di idee di «destra generica abbastanza moderata, tipo Montanelli, maggioranza silenziosa, con scarso entusiasmo per i partiti laici», ma comunque esternava «argomenti da destra neofascista»; insomma «un pensante, politicamente non raffinato e non sembrava uno che volesse sovvertire le istituzioni». Nell'affrontare il tema dei possibili «infussi», De Carolis ha consigliato la commissione di spiacciare le raccolte del «Corriere».

In precedenza era stato sentito Carenini, un altro deputato dc. Ha negato di essere affiliato alla loggia P2, anche se conosceva molto bene Gelli. Lo aveva conosciuto tramite Ortolani. Più volte i commissari hanno sollecitato che narrasse episodi dai quali si possa evincere chi fosse Gelli, ma Carenini ha solo citato il matrimonio della figlia del capo della P2.

Dopo il toccato al deputato missino Caradonna, all'ex segretario generale della Camera, Cosentino, a Gianpiero Cresci, per molti anni capufficio stampa della Rai e oggi amministratore delegato della Sacs (società della Rai), infine dell'ex deputato democristiano Eno Danesi. Le deposizioni si sono protratte fino a tarda sera.

L'ex segretario generale della Camera, Cosentino, è stato il primo ad essere sentito nella parte pomeridiana della seduta della commissione.

ne. Conobbe Gelli, che gli propose tra l'altro l'iscrizione alla massoneria, rifiutata da Gelli. Lo aveva conosciuto tramite Ortolani. Più volte i commissari hanno sollecitato che narrasse episodi dai quali si possa evincere chi fosse Gelli, ma Carenini ha solo citato il matrimonio della figlia del capo della P2.

Dopo il toccato al deputato missino Caradonna, all'ex segretario generale della Camera, Cosentino, a Gianpiero Cresci, per molti anni capufficio stampa della Rai e oggi amministratore delegato della Sacs (società della Rai), infine dell'ex deputato democristiano Eno Danesi. Le deposizioni si sono protratte fino a tarda sera.

L'ex segretario generale della Camera, Cosentino, è stato il primo ad essere sentito nella parte pomeridiana della seduta della commissione.

ne. Conobbe Gelli, che gli propose tra l'altro l'iscrizione alla massoneria, rifiutata da Gelli. Lo aveva conosciuto tramite Ortolani. Più volte i commissari hanno sollecitato che narrasse episodi dai quali si possa evincere chi fosse Gelli, ma Carenini ha solo citato il matrimonio della figlia del capo della P2.

Gian Paolo Vitale

PRIMI «LUNGI E CORDIALI» COLLOQUI

Con Craxi e Longo Spadolini dà il via all'attesa verifica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È iniziata la verifica. Il presidente del Consiglio Spadolini, ieri pomeriggio, ha incontrato il segretario socialdemocratico Longo e in serata ha avuto un lungo colloquio, definito da una nota di palazzo Chigi, franco e cordiale, con il segretario socialista Craxi. L'incontro con Craxi è stato dedicato, «ad una panoramica sulla situazione politica ed economica del paese e alla situazione internazionale».

Si tratta dei primi passi di Spadolini verso la verifica, proprio perché questi colloqui iniziali dovrebbero servire a stabilire le modalità successive del vero e proprio chiarimento. Si tratterà in sostanza di decidere se le successive fasi dovranno concretizzarsi in altrettanti colloqui bilaterali o se invece si opterà per una riunione collegiale.

E non è un problema da poco se è vero come ha detto Longo al termine dell'incontro con Spadolini che «se non ci fosse un incontro collegiale sarebbe un evidente elemento di debolezza che dovrebbe far riflettere non solo Spadolini, ma tutti noi sulla possibilità o meno di continuare questa esperienza».

Via via il presidente del Consiglio incontrerà gli altri segretari della maggioranza e alla fine di questi colloqui stabilirà le modalità del chiarimento. Sul come i partiti andranno a questa verifica Longo è stato ieri abbastanza chiaro. «Esistono», ha detto il segretario del Psdi «nella maggioranza opinioni abbastanza divergenti sul modo di affrontare la crisi».

Questo naturalmente non significa — ha aggiunto Longo — che il Psdi possa porre qualche veto «nemmeno nei confronti del ministro del tesoro Andreotta, anche se non ne abbiamo condiviso e non ne condividiamo la politica economica». Le distanze fra i partiti ci sono eccome «e noi ha aggiunto Longo, stiamo lavorando perché non ci sia un infarto nel governo».

E a lavorare ci pensano anche i socialisti. Ieri in una nota diffusa dalla segreteria, abbastanza sibilina, il Psi dopo aver puntato il dito sulla grave situazione economica del paese, annuncia proprio in questa luce, per i prossimi giorni una serie di incontri con i rappresentanti delle forze economiche e sociali e cosa più importante in tempi di verifica, con i partiti alleati.

G. S.

■ CAMORRISTA ARRESTATO — Un pregiudicato di Nocera Inferiore (Salerno) Giovanni Sorrentino, di 35 anni, appartenente al clan del «boss» della camorra Raffaele Cutolo è stato arrestato perché accusato di aver ferito a colpi di pistola Giuseppe Cozzolino, di 32 anni, nell'agosto di due anni fa.

LA SCUOLA DI PARIGI LEGATA ALLE BR?

Mandati di cattura con pesanti accuse ai tre dell'Hyperion

ROMA — Malgrado il «superpentito» Patrizio Peci avesse affermato proprio nell'udienza di mercoledì del processo Moro che quella della scuola di lingue «Hyperion» di Parigi era una «pista falsa» nelle indagini sulla struttura delle Br, ieri i tre fondatori dell'istituto (il friulano Giovanni Mullinar, Duccio Berio e Corrado Simioni) sono stati colpiti da un nuovo mandato di cattura.

Mullinar (arrestato a Udine all'epoca del sequestro Dozier e tuttora in carcere) Berio e Simioni, attualmente entrati nella «fase di scudo», sono accusati dal giudice istruttore di Roma Priore di aver organizzato una rete per fornire assistenza ai brigatisti rossi italiani latitanti e rifugiati in Francia; di aver predisposto con formazioni eversive meridionali campi paramilitari per istruire vari terroristi europei; di aver fatto da mediatori nel rifornimento di armi tra gruppi estremisti meridionali e gruppi terroristici europei come le Br italiane, la Raf tedesca, l'Eta basca, l'Ira irlandese, il Napap francese. Tutte queste attività si nascondevano dietro il «paravento» della scuola di lingue parigine, nota da alcuni anni, che anche Toni Negri aveva frequentato.

Alle stesse conclusioni del giudice Priore sarebbero giunti per proprio conto anche i magistrati del tribunale di Venezia, e quindi i mandati di cattura per i tre docenti dell'«Hyperion» sono due e si prospettano così un conflitto di competenza. Alcuni punti oscuri sull'attività della scuola — ha spiegato ieri il giudice istruttore romano — sarebbero stati chiariti di recente da nuove rivelazioni di «pentiti».

Il mandato di cattura che riguarda Duccio Berio e Corrado Simioni, che attualmente sono rifugiati a Parigi, è stato affidato all'Interpol, e prossimamente sarà anche avviata la procedura di arresto e della loro estradizione dalla Francia.

LE RICHIESTE DEL PM PER I BR VENETI

Due ergastoli ai «duri» Solo 16 anni di carcere per due killer «pentiti»

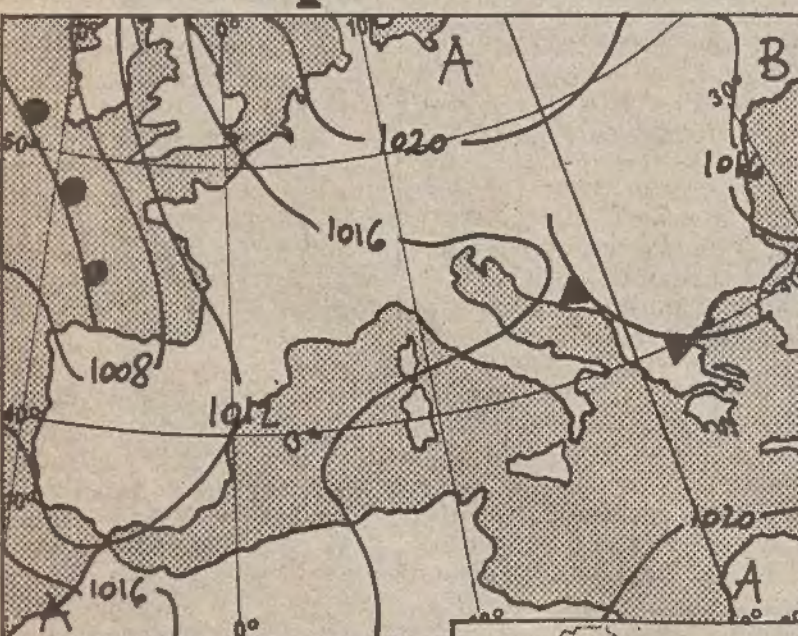
VENEZIA — Due ergastoli e pene complessive per 108 anni e sei mesi sono le richieste del p.m. dott. Dragone contro gli 11 imputati di appartenere alla colonna veneta delle Br «Annunziata Ludman Cecilia». Le accuse riguardano gli assassini del vicedirettore della Montedison di Marghera Sergio Gori e del dirigente della Digos veneziana Alfredo Albanese, la costituzione di banda armata e l'importazione di armi da guerra dal Libano a bordo della barca «Papago».

Gli ergastoli sono stati chiesti dal p.m. per i «duri» Marco Fasoli e Marinella Ventura, ex componenti della direzione strategica delle Br; per gli altri due «duri» — la friulana Emanuela Buglitti e il proprietario del «Papago» Massimo Gidoni — il dott. Dragone ha chiesto rispettivamente 24 anni per la prima, «irregolare» di cui non si può provare la responsabilità neppure indiretta nei due omicidi, e 16 anni.

Con 16 anni di carcere dovrebbero cavarsela, secondo il pubblico ministero, anche i «pentiti» Marina Bono (una dei killer di Alfredo Albanese) e Vittorio Oliviero, accusato di aver sparato a Sergio Gori. Per questi due imputati il dott. Dragone ha ritenuto di applicare l'articolo 3 della nuova legge sui pentiti, quello che prevede una «collaborazione piena e senza ombre di sorta».

Lo stesso articolo non è stato riconosciuto a Michele Galati, il brigatista che portò gli inquirenti al «covo-prigione» del generale Dozier. Il p.m. ha chiesto per lui 18 anni, considerando negativamente la sua mancata partecipazione al processo. Galati aveva scritto dal carcere che non riteneva di presentarsi in aula, perché non si sentiva sufficientemente protetto nella sua incolumità.

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione atlantica in spostamento verso Levante tende a interessare il Nord Italia.

Tempo previsto: al Nord nuvolosità in aumento con isolate precipitazioni; alcune temporalesche a cominciare dal settore occidentale. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a locali annuvolamenti sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna. Focchie notturne e nel primo mattino in Val Padana con qualche banco di nebbia sul settore occidentale.

Temperatura: in lieve aumento. Venti: deboli intorno a Sud, tendenti a rinforzare a Nord. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 17-25, Bolzano 16-31, Verona 17-26, Venezia 18-25, Milano 16-28, Torino 14-27, Cuneo 12-21, Genova 18-23, Bologna 17-28, Firenze 16-28, Pisa 15-27, Falconara 15-27, Perugia 14-26, Pescara 15-27, L'Aquila n.p., Roma Urbe 14-27, Roma Flaminio 17-26, Campobasso 15-25, Bari 17-26, Napoli 16-24, Potenza 12-21, Leuca 19-28, Reggio Calabria n.p., Messina 19-26, Palermo 20-26, Catania 16-28, Alghero 15-30, Cagliari 17-32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 10-19, Atene s. 18-30, Bangkok s. 28-32, Belgrado n. 14-23, Berlino n. 10-17, Bruxelles s. 13-23, Buenos Aires s. -1-7, Copenaghen n. 9-15, Francoforte n. 7-23, Helsinki n. 7-11, Hongkong s. 28-31, Gerusalemme s. 18-29, Johannesburg s. -4-17, Lisbona n. 20-32, Londra s. 13-22, Madrid s. 17-31, Montreal n. 15-23, Mosca n. 9-15, Nuova Delhi n. 28-37, New York p. 25-31, Orléans s. 9-19, Parigi s. 16-20, Pechino p. 20-30, Rio de Janeiro n. 18-32, San Francisco s. 10-15, Stoccolma s. 7-16, Sydney s. 8-18, Tokio n. 18-25, Vienna n. 18-17.

Fino al 30 giugno

Tempo di Vacanze

Consigli utili

1 Andate subito alla Succursale o Concessionaria Fiat più vicina.

2 Scegliete la Panda o la 126 che più vi piace.

3 Fatevi dire il prezzo "chiavi in mano"

4 Dall'importo abbiate cura di dedurre lire 300.000 (trecentomilalire).

5 Con la somma sopraindicata fate un po' ciò che vi pare.

Tenete presente che con 300.000 lire potrete comprare benzina per 6000 km (sestimilachilometri).

Infine, non dimenticate che in questi giorni potete comprare Panda o 126 con rateazioni **SAVA** ancora più comode del solito: minima quota contanti, pagamento fino a 36 mesi. E prima rata a settembre, cioè con tutta calma al rientro delle vacanze. A proposito, buone vacanze.

FIAT

sorprende

RISTAMPATA DALL'EDITORIALE LIBRERIA UNA GUIDA DEL 1858

Quando Trieste, città novella stava chiusa in un libricciuolo

«Oggi è mercoledì; questa allora dev'essere Parigi: la battuta attribuita al turista americano che si sposta freneticamente da una città all'altra secondo i piani demenziali d'un'agenzia di viaggi ritorna alla memoria all'approssimarsi di ogni estate, quando sui giornali compaiono gli inviti a visitare la Scandinavia in quattro giorni (andata e ritorno compresi), l'Egitto in due e la Grecia in uno.

Stavolta a ricordarci la vecchia storiella è l'uscita d'un

de per esaminarvi più d'appresso edifici, istituti, opere pubbliche ed oggetti d'arte... All'immane dolanza per il fatto che «delle meraviglie nostre poco si parla e poco si conosce» (il vittimismo è, da noi, vezzo antico) segue, integrata da cenni storici e invitanti incisioni ed intagli (una ventina) l'elencazione dei promessi prodigi, la maggior parte dei quali ancora sotto i nostri occhi e altri scomparsi per sempre.

felleria con questo nome», lo stabilimento balneare Maria, il Molino a Vapore (eretto nel 1851 in via dell'Olmo da una Società di Negozianti Svizzeri sul metodo americano per con Cilindri), alla villa Bottacin.

Quest'ultima, che sorgeva «presso la fine della via carrozzabile del Boschetto» costruita «nello stile bizzarro del medioevo, a foglia di varie ville della Scozia, particolarmente quella d'Abbotsville, già residenza del celebre Wal-

Slataper questo vademecum lo doveva conoscere, se nel «Mio Carso» si ritrovano gli echi delle patetiche vanterie che infiorano la pagina dedicata alla Stazione centrale: «Quella piazza è una delle più grandi d'Europa, e per formarla... s'interrogrò gran tratto di mare da un lato, colla terra tolta alla montagna che sta dal lato opposto».

Della carenza di tradizioni culturali, oltre all'orgoglio per le bellezze della «città novella» non poche delle quali, perdute lo smalto della modernità, sarebbero state sicuramente distrutte e curiosa testimonianza il capitolo sulle Belle arti. Qui si dà disinvoltato credito all'esistenza d'un ritratto di mano «del Leonardo da Vinci» nella già menzionata villa Bottacin, nonché d'altri due, asseritamente esistenti «alla Biblioteca», per passar poi volubilmente a decantare i pregi d'opere di «illustri» e «laudatissimi» Camesa di come «il Tenkale, il Pipenhagen, il Rugtenbrower e il Dillens».

Nonostante lo zelo da «parvenu» con cui è redatta, la guida è un documento delizioso. Il testo, ristampato con caratteri tipografici di grande eleganza (non altrettanto felice la riproduzione delle incisioni che, con la nettezza del tratto e l'armonia dei chiaroscuri conferiscono pregio all'edizione originale, dalla quale diversi triestini le han tratte per incorniciarle) induce ad augurare fortuna a questa nuova collana curata dall'Editoriale Libreria, erede dei celebri torchi del Lloyd Austriaco, da cui uscì una splendida e oggi quanto mai ricercata serie di classici.

Ben si è fatto a iniziare con una «vacanza intelligente» nella Trieste del secolo scorso.



volumetto, al tempo stesso antico e nuovo, che si intitola «Tre giorni a Trieste». La Trieste alla quale, nella prefazione, si consiglia di dedicare «un Triduo» (non di preghiere, ma di «cortese attenzione») è quella del 1858, l'anno in cui comparve la prima edizione del testo ora ristampato «secondo le tecniche dell'epoca» dall'Editoriale Libreria. Con esso, dando l'invito a una collana di «affrettati», si getta «uno sguardo fervido e disincentato su una città consapevole del sottile filo che ne lega la bellezza neoclassica alla vivacità mercantile».

Il libretto, anzi il «libricciuolo», come si autodefiniva, vide la luce in quattro lingue «ad onore dei Delegati della Società delle Peralte» riuniti in Trieste a congresso generale nel settembre di 124 anni fa. Abbastanza mal dissimulata è la preoccupazione dei quattro patrocinatori dell'opera (S. Formiglini, G. B. Kandler, P. Revoltella e G. B. Scrinzi) che i «congressi men non sapessero come riempire i tre giorni a loro disposizione, per cui essi «affrettano a mettere le mani avanti: «Sembra opinione generalizzata, che Trieste città mercantile e novella per l'un'altra cosa offrir possa interesse ai suoi visitatori fuorché pel materiale ridente suo aspetto, per la felice sua posizione, per l'amenità dei suoi colli, per l'ampiezza delle sue vie, per l'alto aspetto delle sue case: loche tutto possa essere veduto e ammirato quasi a rapido volo di uccello, senza necessità od opportunità di sostarvi il pie-

Tra tutti fa spicco, non ancora compiuto, «il castello di S.A.R. il Serenissimo Arciduca Ferdinando Massimiliano, chiamato Miramar e posto a una lega tedesca di distanza da Trieste, sopra una collina rocciosa sporgente verso il mare». «La costruzione del castello — informa la guida — e



la disposizione del parco ebbero principio nel marzo del 1856, e probabilmente tutti i lavori saranno compiuti per la fine del venturo anno».

E le attrattive scompaiono? Chi scorre l'indice non ha che da scegliere fra il Teatro d'Armonia e il Gabinetto cinese («situato sul Corso sopra l'Of-

ter Scott, dalla quale il sig. Bottacin trasse le idee», doveva essere, a giudizio dell'ingegnere, un edificio di «tanta bellezza e di tanta eleganza da poter essere paragonato a quello di Londra».



so. Che il turista esigente dedicasse alla nostra città tre giorni del 1858 era forse preterire troppo, ma passarsi la vita intera doveva essere bellissimo.

Nelle foto, piazza della Borsa e l'acquedotto di Aurisina in due incisioni.

L'AUTORE DELLA «CERTOSA» E IL MITO DI UNA PATRIA IDEALE

Italiano? No, stendhaliano

Un libro appena uscito in Francia ricostruisce l'ardente passione dello scrittore per la penisola: un «paese delle delizie», della sensualità e dell'arte di godere

PARIGI — Che ogni scrittore abbia delle affinità letterarie, mostrate o dissimulate abilmente nei suoi testi, è fuori di dubbio. Ma che qualche autore si possa creare delle patrie d'elezione, appare ancora strano e misterioso. Eppure vi sono legami, qui in Francia, che oscillano fra il desiderio di radicamento e la volontà di asilo, secondo ordini differenti. Intellettuale: l'Inghilterra di Voltaire, la Svizzera di Rousseau, gli Stati Uniti di Tocqueville. Mitico: l'Egitto di Nerval, l'Algeria di Hugo, il Giappone di Claudel. Esotico: la Spagna di Merimee, il Camerun di Gide.

Questo almeno fino a quando il caso di una nascita non determina un punto di riferimento intellettuale in scritto nella memoria, come lo sono le Antille per Saint-John Perse.

Il caso di Stendhal, colto così acutamente da un saggio di Michel Crouzet appena pubblicato («Stendhal e l'Italianità», 415 pagine, 110 franchi, edizioni José Corti), è del tutto particolare. L'Italia che ha scelto, o che forse lo ha scelto, non si limita per lui a un filone letterario, tanto meno a un'occasione di godere un sole meno pallido che a Grenoble e all'ascoltar cantare il tempo che passa fra il teatro San Carlo di Napoli e la Scala di Milano.

Stendhal fu interamente catturato, investito dall'Italia, rifacendosi scopertamente un'identità, la rivendicava come propria ancora sulla pila di un suo libro, il «Conto di Montmartré». Arrigo Beyle, milanese. Una passione ardente e un amore perduto, sono questi i segni dellegami fra lo scrittore e la penisola. Al di là del paese reale che cominciava appena a darsi di fronte e a costituirsi in nazione, il concetto di «Italianità» corrisponde in lui a un capitale di valori culturali, morali, politici, che si sono miracolosamente coagulati in un luogo geografico.

Michel Crouzet ha scelto di esplorare proprio questa zona, piuttosto che un'Italia di Stendhal assimilata allo spazio chiuso del turistico. Accostarsi all'italianità di Stendhal richiama così l'immersione in un sogno totalizzante, dove è rievocato il centro di un'emozione, e definito il risultato di una sorta di composto chimico di sensazioni.

In questo senso Stendhal situa la sua Italia al confine fra il racconto e l'esperienza vissuta, esprime la nostalgia di un'ipotetica unità originaria: il piacere di vivere, il desiderio della donna, la liberazione dalle costrittive convenzioni sociali, il regno della pura passione.

Ma questa visione dell'universo italiano è in lui istintiva, lontana dall'esperienza vissuta, e nulla deve agli avvenimenti aneddotici dei suoi soggiorni. Non fu con suo sgomento che, dopo innumerevoli preghiere per avere un consolato in Italia, ottenne da Luigi Filippo la sede di Trieste? Sono indimenticabili, ol-



tre alle sue espressioni incante sulla bellezza della città: «Non ci sono né scuri né tinte, non si limita per lui a un filone letterario, tanto meno a un'occasione di godere un sole meno pallido che a Grenoble e all'ascoltar cantare il tempo che passa fra il teatro San Carlo di Napoli e la Scala di Milano.

Ne gli ando meglio quando, il 30 marzo 1831, scacciato dall'impero dal governo di Metternich, si trasferì a Civitavecchia. Angela Pietragra, che amava «fino alla tomba», lo tradì. Mathilde Dembowsky lo respingeva tenacemente e Civitavecchia fu un soggiorno perverso da una noia mortale.

Eppure l'Italia non cesserà d'incarnare per il romanziere «il paese delle delizie», della passione esasperata, un mondo ancora non inquinato dalla legge e dalle regole civili. La sua geografia sentimentale è segnata da una frontiera marcata: il Nord è una sorta di regno barbarico dominato dall'umiliazione, l'impurità, l'egoismo; il Sud (che comincia a Bordeaux) rappresenta, naturalmente, i valori inversi. In questa regione libera regna la natura primitiva.

La città è «il tesoro del povero che ha dell'anima», l'aria carica d'amore permette e promette tutto, i corpi si parlano, sensualità e ribellione muovono un universo in cui la vita risorge infinitamente. Montaigne, Montaigne, Goethe, Chateaubriand, sono stati tutti affascinati dall'impero romano, le sue vestigia, il suo esempio, ma Stendhal ribalta il mito: l'Italia ha riconquistato le sue forze e la sua purezza il giorno in cui Napoleone l'ha liberata dall'infame schiavitù del XVIII secolo. In una sorta di ispirazio-

ne roussoliana, che accorda l'oggetto col desiderio, il romanziere instaura un paradiso ingenuo.

All'italiano è data «l'arte di godere», che ha la virtù di sopprimere la morsa del tempo e della storia, e il godimento, liberato dal gioco della politica, riduce in polvere le teorie, le costruzioni astratte. Per l'autore, inoltre, la lingua ha una funzione di svelamento: per ricorrere ogni volta che le parole sporgano dal cuore. Senza esitare all'impiego di lunghe citazioni o ad aneddoti maltrattati, l'italiano per Stendhal è come se avesse l'esclusività del registro emotivo.

L'amore è italiano («Altrove non se ne ha che una copia»), in questa terra di crudeltà segrete e di drammi assoluti l'amore dura poiché ogni istante può spezzarlo. La Sanseverina e Vanina Vantini sembrano testimoniarlo.

Ma quel che è più interessante sul piano strettamente letterario, è che l'Italia si comprende solo come esperienza interiore. Questa terra, in fondo immaginaria, è un pretesto, un romanzo, una professione di desideri spontanei, a cui si devono trovare le forme, un rivelatore di se stessi.

In questo senso si può affermare che «La Certosa di Parma» è un romanzo compiutamente italiano, dettato da un impulso in cui la malinconia si mescola al sentimento dell'impossibile. Cammin facendo, Stendhal muoverà le sue concezioni, preferendo Roma o Milano all'innocenza disordinata di Napoli. Ma non tradirà mai nemmeno un lembo della terra delle sue (false) origini. «Giardino del mondo», «Frammento di cielo», l'Italia stendhaliana è proprio un mito di quelli che segnano una vita. Michel Crouzet gli restituisce il suo slancio.

Guido Vitale

Premio Scanno: volata a cinque per la narrativa

ROMA — Saranno assegnati oggi e domani i «Premi Scanno» — Gian Gaspare Napolitano, per la narrativa e la poesia; la cinquina selezionata per la narrativa comprende Laudomia Bonanni con «Le droghe», Vincenzo Cerami con «Tutti cattivi», William Golding con «Riti di passaggio», Antonio Tabucchi con «Il gioco del rovescio» e Stefano Terra con «Albergo Minerva».

Già assegnato invece il Premio Scanno per il diritto: è andato a Gino Gorla, professore di diritto comparato all'Università di Roma.

Quanto ai cinque poeti prescelti, si tratta di Luca Canali, Renzo Modesti, Benito Sablone, Alberto Sala e Giorgio Scialise.

Miroslav Krleža: debutto postumo in lingua italiana

MILANO — La versione italiana de «Il dio Marte croato», di Miroslav Krleža, è un romanzo del 1922 che rappresenta uno dei vertici espressivi dello scrittore Zagabrese. Miroslav Krleža è stato presentato ieri sera a Milano, al Circolo della Stampa, durante un incontro al quale sono intervenuti il prof. Amadeo Bressan, il dott. Giancarlo Vigorelli e il dott. Silvio Ferrari, traduttore dell'opera del grande narratore, poeta, drammaturgo e saggiista croato. Era presente anche il console generale di Jugoslavia a Milano.

«Il dio Marte croato» è edito dallo Studio Tesi di Pordenone, e rappresenta per il pubblico italiano una novità letteraria d'alto livello, contro con l'opera di Krleža, già tradotta in numerosi paesi.

Pier Paolo Gratton

PREMIO LETTERARIO

Arte e storia I prescelti del «Cjcsjel»

UDINE — Si conoscerà domani sera il vincitore della prima edizione del premio letterario «Cjcsjel», istituito dal comitato di presidenza del Centro informazioni e studi sulle attività economiche della provincia di Udine. Sarà infatti con il responso della giuria allargata del 100% — ai quali è stato affidato il compito di esaminare le opere selezionate — che si saprà a chi andranno i quattro milioni del premio.

Il «Cjcsjel» può essere considerato a ragione un premio innovativo rispetto ad altre iniziative; esso, infatti, concretizza per la prima volta nella storia del Friuli un intervento in campo socio-culturale di organizzazioni imprenditoriali (nella specie, quelle collegate al Cisea) con l'obiettivo di contribuire alla promozione culturale nell'ambito del Friuli storico. L'intento, è stato detto, è anche quello di spronare le case editrici regionali e di incentivare la nascita e la crescita di interessi culturali nelle giovani generazioni.

Ma veniamo ai tre volumi prescelti per il premio e sottoposti al giudizio della giuria del 100%. «Arte del 900 in Friuli - Il 900 - Mito e razionalismo», di Licio Damiani. Si tratta del secondo volume di un'opera monumentale che, attraverso l'analisi critica di artisti della nostra epoca, vuole approfondire la conoscenza di un periodo molto importante per l'insediamento del Friuli nelle grandi correnti dell'arte moderna. Nel volume, infatti, sono catalogati pittori, scultori, architetti noti e meno noti in campo nazionale, ma assai originale appare nel lavoro di Damiani la loro collocazione e il loro rapporto con il mondo friulano.

Con il volume «L'antifascismo operaio monfalconese tra le due guerre», di Galliano Fogar, entriamo invece nel campo storico. Più precisamente, nella storia di un periodo travagliato ma cruciale per la democrazia italiana e per lo sviluppo dell'economia regionale e isontina in particolare. Nel suo lavoro, Fogar — servendosi soprattutto di testimonianze orali — ricostruisce con un lavoro certosino i momenti salienti della resistenza al nazifascismo nel Monfalconese, ma soprattutto chiarisce i processi economici attraverso i quali nacque e si sviluppò — i grossi insediamenti industriali della zona.

Il terzo volume, in ordine alfabetico, è «Lettere di Antonio Zanon a Fabio Aquilino», a cura di Liliana Cargnelli, con saggi introduttivi di Gianpaolo Gri. Dalle lettere raccolte in questo libro, depositate nell'archivio Aquilino di Fagnaga e negli archivi di stato di Udine, di Rovigo e di Venezia, si presenta a noi, come fotografato, il Friuli del XVIII secolo. Ciò che stupisce in questo epistolario è il constatare come queste prodotte una certa borghesia illuminata friulana.

Pur diversi per età, attività economica, residenza e stato sociale, il carteggio tra queste due personalità ci ha fatto ritenere la proposta ad un pubblico più largo di questo tipo di documentazione — scrive Gian Paolo Gri — nell'introduzione — come moneta di scambio per una ricostruzione della storia friulana del Settecento».

Pier Paolo Gratton

Goethe fra tanti libri che parlano di Goethe

VENEZIA — Goethe, nell'anno del centocinquantesimo anniversario della morte, viene ricordato ancora con qualche manifestazione, dopo quelle già concluse in Italia e all'estero: nella sede dell'Adi si apre oggi a Venezia una mostra itinerante dei libri goethiani, che — proveniente da Genova — approderà in seguito a Trieste e proseguirà a Messina e a Palermo.

Saranno esposti circa 250 esemplari di edizioni moderne, con testi su (e di)

Goethe, manifesti rappresentanti il personaggio durante le principali tappe della sua vita, e il tutto verrà affiancato da una sezione didattica. A corollario della mostra, è prevista una sezione cui può collaborare il pubblico — e specialmente gli studenti — inviando elaborati di argomenti goethiani che entreranno nel corpus dell'esposizione.

L'esposizione, che rimane aperta fino al 21 luglio, è visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

E i latino-americani fanno arte in Europa

VENEZIA — Se l'arte è espressione di una cultura e di una terra, come si trasforma nell'incontro con altre terre e altre culture? Su questo filo conduttore si sviluppa una mostra che si apre questa sera al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro: «Artisti latino-americani in Europa - Creatività tra due culture (1945-1982)».

La rassegna propone un censimento critico di circa sessanta artisti che rappresentano una cultura alternativa rispetto a quella ufficiale dei rispettivi paesi di provenienza, e che pur vivendo a Parigi, Barcellona, Madrid, Milano e Roma, conservano ciascuno il proprio bagaglio culturale e il segno delle proprie radici. Il percorso della mostra

si articola secondo due direttrici: la linea che segue il codice linguistico europeo e le grandi avanguardie internazionali e quella che se ne mantiene discosta, privilegiando le caratteristiche tipiche del gruppo d'origine, quello propriamente latino-americano, sensibile alla lezione desunta dalla pittura murale, dall'arte naïf e da quella popolare. L'arte latino-americana rappresenta infatti la sintesi tra le diverse stratificazioni culturali che si sono sovrapposte nel tempo: l'indigenismo, il passato spagnolo, l'arte nordamericana e internazionale.

La mostra resterà visibile fino al 18 luglio con questo orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18, escluso il lunedì.

«DOCUMENTA»: SI APRE DOMANI LA SETTIMA EDIZIONE DELLA MEGA-MOSTRA

Un albero cresce a Kassel

KASSEL — Se le Biennali sono spesso soggette a essere investite da violente mareggiate, sembra invece che a Kassel, quest'anno, le acque del Fulda e le famose cascate nel parco di Habichtswald continuino a scorrere con il loro abituale ritmo. Anche la gigantesca statua di Ercole, simbolo dell'antica città residenza dei langravi di Hesse, rimane immobile, sicura della validità della prossima importante manifestazione internazionale, che fra qualche giorno si aprirà nell'elegante settecentesco quadrilatero del centro cittadino.

Domani si apre infatti a Kassel «Documenta 7», edizione di successo, settima appunto nell'ordine di una programmazione quadriennale, mostra che ha richiesto un lavoro preparatorio durato quasi tre anni, e condotto da cinque illustri critici: Rudi Fuchs, Gerhard Storck, Coosje van Bruggen, Johannes Gachnang e dall'italiano Germano Celant. Curiosando per i cinque continenti, hanno selezionato gallerie e avvicinato artisti, riuscendo infine a raccogliere una copiosa quanto inoppugnabile serie di dati e di cognizioni nel sempre più vasto oceano dell'arte.

Chi visiterà Kassel, dunque, troverà quest'estate «Documenta 7» si chiuderà il 29 settembre) un attento confronto di esperienze, frutto di una maturata valutazione. Sono circa 170 gli artisti più significativi delle nuove tendenze qui invitati, con opere recentissime e inedite, la cui nazionalità spazia dall'Atlantico al Pacifico: diciotto sono le rappresentanze ufficiali, dagli Stati Uniti al Sudamerica, dalla Francia all'Europa, ol-



tre naturalmente ai tedeschi, sono presenti tra l'altro artisti olandesi, inglesi, francesi e svizzeri.

Numerosissimi poi gli italiani: così da sala a sala, accanto all'americano Andy Warhol o al giapponese On Kawara, ci si potrà «imbatte» nelle opere di Alberto Burri, di Enrico Castellani, di Giulio Paolini, o di Michelangelo Pistoletto e di Emilio Vedova, sino alle opere di quella singolare «trans» associazione i cui membri rispondono ai nomi di Francesco Clemente, di Enzo Cucchi, di Sandro Chia, di Paladino e di Penone, che stavolta, pur forzatamente divisi, avvalorano ugualmente la fortuna (forse troppo osannata) della loro «avanguardia».

«Documenta 7» si avvanza — offrendo lo spunto per una simpatica curiosità — di un doppio allestimento espositivo, quasi due mostre a confronto, parallele, ognuna

delle quali ospita, per ciascuno degli artisti invitati, un solo lavoro.

Le sedi espositive, in quell'ideale tessuto urbanistico proprio di Kassel, si articolano così tra il Palazzo Friederichs, l'Orangerie e la Neue Galerie. Un modo nuovo dunque, per accostare, dividere e di nuovo riunire le opere di questi artisti, avviando il visitatore verso un percorso espositivo lastricato di suggestioni e significati differenti dagli aspetti neoespressionisti, sino alla rivalutazione di quel fine pseudo-selvaggio e subculturale che giunge a privilegiare (con gli onori di quelle società) pure i graffiti delle metropoli.

«Documenta 7» un'operazione di verifica dunque, che vuol essere soprattutto «diálogo» tra le varie opere esposte. E in questa rassegna, una parte tutt'altro che trascurabile è data dalle sculture col-

locate nei parchi e nelle piazze della città (ed è qui il caso di ricordare lo scandalo suscitato nel '78, allorché le autorità dell'Assia fecero rimuovere le opere di Morris, di Fleischer, di Aynock e di altri, giudicandole «ingombranti»).

Proprio nel campo della scultura, la proposta più interessante sembra essere quella del tedesco Beuys, che seppur semplice nel concetto, diventa enorme nella sua realizzazione. Quale la proposta di Beuys? mettere a dimora sul suolo pubblico nientemeno che settanta alberi, ponendo accanto a ognuno di essi un blocco di basalto. Di certo, la proposta di questo artista avrà fortuna, considerata l'impetuosa avanzata nelle recenti elezioni di Amburgo degli ecologisti, i cosiddetti «verdi».

E poi ci sarà certamente anche l'enorme «piccone» promesso dall'americano Claes Oldenburg: una copia in ferro di un vero piccone, colorata in blu, e di un'altezza paragonabile a una donna di quattro piani, che verrà collocata sulla riva del fiume Fulda, quasi fosse un attrezzo abbandonato da un gigante.

Che si tratti di un piccone simbolico per rimuovere qualche vecchia pietra o per porre qualche nuovo mattoncino nell'edificio tempio di tanta nostra arte contemporanea? Dallo stesso direttore della rassegna, Fuchs, si può udire la sibilina risposta: «Un'opera d'arte in sé non significa nulla, è lo spettatore che produce il significato».

Luigi Danelutti

La rassegna dei libri

Restif, il supervisionario

«Le opere di Restif sono le più ragionate che si possano mettere nella biblioteca di un pazzo?», lo disse lo scrittore francese Noddy, riferendosi a Restif de la Bretonne, il visionario avventuriero (interpretato recentemente da Jean-Louis Barrault nel film «Il mondo nuovo» di Scialise) che fu autore instancabile di libri oscuri e edificanti, nei quali inventò una cosmologia folle e geniale. Luigi Baccolo ne racconta ora le vicende nel libro «Restif de la Bretonne» (Garzanti, pag. 184, lire 12.000). Ne viene fuori una storia quasi inverosimile ma vera, tutta basata sui documenti, benché grottesca e divertente come un romanzo uscito dalle farneticazioni di un visionario.

L'autore ricostruisce la vita di Restif dalla nascita (1734) alla morte (1806). Contadino della Borgogna, seminarista, tipografo, finalmente scrittore di romanzi, novelle e saggi di sociologia fantastica, Restif fu innamorato di tutte le donne. Padre fecondo di figlie che lo inebriavano d'amore, in odore d'incesto, visse nella Parigi pre-rivoluzionaria, diventando poi rivoluzionario egli stesso e spia del governo.

Luigi Baccolo, piemontese, ha avuto il battesimo letterario nelle pagine della «Critica». Si è dedicato poi a studi sul Settecento italiano e francese, ottenendo successo con la «Vita di Casanova» (1979).

J. Kennedy Toole: «Una congrega di fissati». Rizzoli, pag. 350, L. 15.000.

Se questo romanzo lo avesse scritto Woody Allen, in bre-

ve tempo sarebbe diventato un best-seller. Invece l'autore di questa «Congrega di fissati» si è sparato a soli 32 anni dopo l'ennesimo rifiuto da parte di una casa editrice americana. Dall'ultimo rifiuto alla prima edizione sono passati tredici anni, un tempo ottimale, in un certo senso; il pubblico ha imparato infatti a conoscere e apprezzare la comicità surreale e graffiante di un determinato tipo di scrittori americani (W. Allen, P. Roth...).

Un libro «diverso» con protagonisti «diversi», in una New Orleans più simile a un manicomio che a una grande e famosa città americana.

R. Thiele Orlando: «Dolore. Che cosa significa?». Rizzoli, pag. 160, L. 9.000.

Nel confronto del dolore possiamo essere sadici o masochisti. Ma c'è — afferma la Rolando in questo libro — un terzo modo di «sentire» il dolore. Si tratta cioè di non fuggirlo o lasciarsi travolgere dalle sensazioni che provoca, ma di affrontarlo serenamente, obiettivamente, scoprendo nei suoi elementi (e quindi drammaticamente) le risorse di sciogliere i nodi di cui è composto, uno per uno, nel tentativo — che a volte riesce e altre volte no — di sconfiggerlo.

Il libro della Rolando si pone a metà strada tra il saggio puramente scientifico e la psicologia spicciola da settimana illustrata: tra l'altro, infatti, è dotato di una buona bibliografia e di un certo numero di grafici e disegni a integrazione del testo.

A. Sansa: «I diritti dell'ambiente». Zanichelli, pag. 106, L. 3.000.

E di moda l'ecologia, tutti ne parlano, molti ne scrivono, pochi con vera competenza. Tra questi pochi un magistrato di origine istriana, salito agli onori della cronaca per le sue vivaci e intransigenti prese di posizione sul problema delle frodi, delle sofisticazioni e degli inquinamenti: Adriano Sansa.

Di lui esce ora per i tipi della Zanichelli questo manuale a carattere pratico legale-giornalistico, utile soprattutto a quanti vogliono affrontare il problema ecologico con serietà e cognizione di causa. C'è un po' di tutto: dai primi interventi all'illustrazione della legge 319/76, cioè la famosa legge Merli.

Paolo Lingua: «La Via dell'Ambrà». Bompiani, pag. 153, L. 14.000.

Ultima fatica del giornalista Paolo Lingua, classe 1943, con sedici tavole a colori di M. R. Barbadori. Racconta una strana storia di contrabbandieri e di animali che parlano, di cigni bianchi e neri e di arcipreti con lo schioppo, di strani tutori della legge amici nemici. Tutto e tutti ruotano intorno a un segreto, il nascondiglio dei contrabbandieri sulla Via dell'Ambrà. Questa è una strada vecchia almeno 2500 anni, che collega la Liguria al mar Baltico, dove una volta c'erano appunto i mercanti di ambra, pietra preziosa di origine preistorica. Un bel libro un po' giallo, un po' rosa, un po' fantasy, scritto e illustrato con notevole bravura.

CRONACHE DEL NORD - EST

L'UNIVERSITÀ SI INTERROGA

Quale bilancio per le Regioni

Il parere del politologo americano Putnam

TRIESTE — Come funzionano le Regioni in Italia, a dodici anni dall'attuazione dell'articolo 115 della Costituzione? E soprattutto: hanno saputo sostituirsi al burocratico potere del governo centrale, senza creare un «quarto potere» all'interno della già complicata macchina statale? Domande difficili, ma sono ormai dodici anni che il dettaglio costituzionale (dopo aver atteso nei cassetti del legislatore per ventisei anni), ha avuto attenzione.

«Un bilancio è doveroso, anche per individuare eventuali lacune e vuoti sui quali dirigere nuovi flussi della ricerca giuridica, economica, sociologica e politica», dice l'affermazione di Sergio Bartole, presidente dell'Igse (l'Istituto di studi giuridici regionali), che ha organizzato un seminario interdisciplinare in materia, i cui lavori si aprono stamattina all'Università di Trieste.

Al seminario, organizzato assieme alla società editrice «Il Mulino», interessata da sempre al problema regionale, parteciperanno anche i giudici costituzionali Livio Palladin (che presiede i lavori) e Robert Putnam, docente di scienze politiche a Cambridge (Massachusetts) ed erede della cattedra che fu a suo tempo di Henry Kissinger.

«Non è semplice — ci ha detto il prof. Putnam — stabilire un bilancio quantitativo del grado di efficienza delle Regioni italiane: il grado di rendimento non è ancora sufficiente, ma indubbiamente c'è stato un decollo positivo che è destinato a crescere. I nostri sondaggi hanno rivelato che gli italiani sono soddisfatti sotto un profilo: il 76 per cento degli intervistati infatti trova contatti con gli uffici della Regione meno frustranti di quelli con la burocrazia statale, e quella romana in particolare. Ma solo il 17 per cento è contento dei tempi con cui le Regioni risolvono i problemi di loro competenza».

La ricerca diretta da Putnam ha stilato anche una «classifica» delle Regioni (solo quelle a Statuto ordinario, però): prime a pari merito vengono Emilia-Romagna e Lombardia, ultima è la Calabria. «Le regioni del Nord sono le più efficienti — dice — e molto per la ricchezza, ma perché hanno una cultura politica superiore. Ma anche qualche Regione del Sud — vedi la Basilicata — ha saputo fare più di quanto ci aspettassimo».

Il seminario dell'Igse si conclude domani, ma domenica mattina lo stesso istituto organizza a Udine un convegno di studi in cui il ministro per le Regioni Aniasi presenterà lo studio del governo sullo stato delle autonomie locali.

L. Mi

Intanto manca il decentramento

TRIESTE — Scade il 30 giugno il tempo utile per il conferimento delle deleghe agli enti locali da parte della Regione. Lo prevede la legge numero sette del 1981, concernente la programmazione e il decentramento. Quasi nulla è stato fatto ancora in questo senso, anche per il ritardo della definizione — a livello nazionale — della nuova legge sulle autonomie locali.

Sull'argomento si è svolta una riunione a Udine fra la presidenza regionale dell'Upl (Unione province italiane), i capigruppo e i segretari regionali dei partiti. In tale sede si è chiesto tra l'altro di sollecitare dal ministro Aniasi, che sarà a Udine domenica, una rapida approvazione della legge di riforma della finanza regionale e di approvare in consiglio regionale le norme di trasferimento di poteri e funzioni alle Province-comprensorio.

In una nota il Pci sottolinea l'importanza di tali aspettative e rileva che sarebbe un fatto molto grave disattenderle. Il Psi da parte sua lamenta i ritardi della Giunta sulla strada dell'effettivo decentramento per dare concretezza al ruolo di ente intermedio che dovrà svolgere la Provincia.

I QUATTRO MORTI NEL '77 PRESSO TRAMONTI DI SOPRA

Ritorna in appello la tragedia dell'elicottero caduto nel lago

TRIESTE — La rinuncia dell'impugnazione sia dell'accusa sia della difesa ha suggellato ieri l'iter giudiziario della tragedia dell'elicottero precipitato nel lago Redona, nella zona di Tramonti di Sopra, il 25 marzo del 1980, il Tribunale di Pordenone aveva assolto il pilota, col. Gino Bellanti, 40 anni, del comando dei vigili del fuoco di Modena, per insufficienza di prove, e contro la sentenza erano ricorsi il p.m. e i patroni dell'impunito.

Il caso avrebbe dovuto venire ridiscusso dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. In apertura di udienza, i difensori dell'ufficiale, avvocati Brovedani di Pordenone e Mattioli di Modena, consegnano ai magistrati la documentazione dell'avvenuto risarcimento dei danni, il p.g. rinuncia all'impugnazione, i legali

si associano, e la Corte — dichiarati inammissibili gli appelli — conferma le deliberazioni di primo grado.

Il sinistro si inserisce nella ricostruzione del fatto. Il 14 aprile del 1977, per disposizione del ministero dell'Interno — protezione civile un elicottero «Agusta Bell» era partito da Modena con alcuni vigili del fuoco per provvedere al trasporto di prefabbricati. Due giorni dopo, il mezzo aveva compiuto numerosi voli e tutto si era svolto regolarmente sino alle prime ore della sera. Intorno alle 19, sorvolando la borgata di Pecol, l'«Agusta Bell» aveva perduto improvvisamente quota e, dopo una virata a sinistra, aveva urtato con un pattino contro il costone della montagna e, dopo avere sfiorato un cespuglio di ginepro, era piombato, capovolto, nel lago Redona. Il troncone di coda si era staccato ed era finito a una trentina di metri dall'elicottero.

Alcuni passeggeri erano riusciti, in quei frenetici momenti, a infrangere uno sportello e a salvarsi mentre quattro vigili e un impresario edile di San Vito al Tagliamento erano morti per asfissia e assideramento. Feriti erano rimasti, invece, quattro pompieri e il pilota Bellanti.

Nell'istruttoria sulla sciagura intervennero anche i periti, i quali conclusero che la caduta dell'«Agusta Bell» fu provocata da un'improvvisa e inaccertabile avaria al motore, fatto, comunque, non addebitabile al pilota. Il col. Bellanti venne, tuttavia, rinviato a giudizio per disastro colposo e omicidio plurimo mentre fu applicata l'amnistia per l'impugnazione di lesioni.

Sul tragico volo dell'elicottero — come abbiamo premesso — si interessò la magistratura di Pordenone, che assolse il pilota con la formula del dubbio.

mir

CONTINUANO LE RICERCHE DOPO LA MISTERIOSA SPARIZIONE

Si indaga sui legami d'affari del finanziere Calvi a Trieste

Riemergono significative coincidenze fra il «giallo» e un noto processo valutario

TRIESTE — Roberto Calvi è «dovuto» passare per Trieste prima di espatriare. Questa è l'impressione che si è ricavata ieri nell'ambiente degli inquirenti, peraltro recitente come non mai. Che cosa ha fatto il finanziere prima di imbarcarsi sul potente motoscafo che lo ha poi portato in Jugoslavia non è ancora chiaro.

In ogni caso agli inquirenti è arrivata una «soffiata» e cioè che Calvi è stato visto nel capoluogo giuliano in compagnia con un personaggio eminente. È chiaro che a questa segnalazione, ed alle altre che hanno riguardato la presenza di Calvi a Trieste, è stata però data ogni attenzione. Non a caso il procuratore di Roma Domenico Sica si è precipitato qui per partecipare alle

indagini. A questo punto quello che si può affermare è che il «Dossier Calvi» è diviso in tre filoni. Il primo riguarda la Procura di Roma e il grosso della vicenda del finanziere. Gli altri due fanno capo a Trieste. Uno riguarda le modalità vere e proprie dell'espatrio. L'altro i possibili legami di «affari» che Calvi poteva avere nella città giuliana. Se ne occupano rispettivamente i sostituti procuratori della Repubblica Claudio Coassin ed Oliviero Drigani.

Vale forse la pena di ricordare che il nome di Calvi era stato fatto in un'occasione nell'aula di un processo per esportazione di valuta celebratosi recentemente al Tribunale di Trieste.

«La banca che ha operato in

questo caso che stiamo discutendo, come in quello che vede imputato Roberto Calvi, è la stessa: il Banco del Gottardo. Ci sono altre, significative coincidenze su cui indagare aveva detto il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani. Che le indagini valutarie dello scorso dicembre coinvolgessero Trieste in un giro nazionale lo si era capito dai frequenti spostamenti dei magistrati a Milano e in altre città italiane.

Ieri, intanto, ha avuto un nome il contrabbando triestino che ha portato Calvi in Jugoslavia. Si chiama Silvano Vittor, ha 38 anni ed è noto alla polizia per la sua attività clandestina che lo porta a frequenti viaggi notturni verso la costa istriana. A bordo del suo potente motoscafo «Uragan», Vittor ha trasportato il finanziere perché così gli era stato ordinato da Emilio Pellicani, suo ottimo amico visto che le ragazze di Vittor e Pellicani sono due sorelle austriache, anch'esse irreperibili.

Emilio Pellicani è il mediatore d'affari arrestato dalla procura romana per reticenza: è l'uomo che ha accompagnato Calvi da Roma a Venezia e poi a Trieste.

Da Roma si apprende intanto che Emilio Pellicani, che accompagnò venerdì scorso il banchiere in aereo a Venezia, è stato nuovamente interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica. Pellicani è ritenuto l'unico personaggio in grado di fornire all'indagine elementi utili.

LO SCORSO AUTUNNO IL PRIMO DECESSO

Grado: la droga esplode Muore un altro giovane

GRADO — A Grado la droga ha ucciso di nuovo. Un giovane di 23 anni, Norberto Pellegrini, è stato trovato ieri pomeriggio tra i cespugli a ridosso della spiaggia di Grado Pineta. A fianco aveva una siringa. Il corpo era rigido e si pensa che il giovane sia morto nella serata precedente. Lo scorso autunno l'eroina aveva ucciso un altro giovane.

Pellegrini è stato portato all'obitorio di Grado, e l'autopsia dovrà chiarire le ragioni esatte della morte. Già ora è tuttavia possibile affermare che il ragazzo è stato stroncato da un eccesso di droga pesante o di stupefacenti tagliati con altre, micidiali, sostanze.

Il corpo di Pellegrini era stato notato già alcune volte nella giornata, ma i bagnanti e i passanti avevano pensato che dormisse. Il giovane, nato a Bressanone, risiedeva a Grado nel condominio San

Marco, in via Morosini 2. Sembra che non visse più con i genitori, i quali, nel frattempo, sono stati avvertiti.

Il problema della droga nella città lagunare appare in tutta la sua gravità. Grado detiene il primato di densità di tossicomani della zona costiera orientale della regione, Trieste e Monfalcone comprese. Un traffico notevolissimo si sviluppa durante l'estate, portato evidentemente dai turisti, e coinvolge la gioventù del luogo. Conosciuta la «vita», i ragazzi di Grado, durante l'inverno, finita la stagione delle cicale, si ritrovano in una cittadina deserta, abbandonata dalla gente, svuotata. Proseguono quindi sulla strada della droga.

■ «TRAFFICI» — Il consiglio regionale ha scelto i tre esperti dal comitato dei porti e dei traffici. Sono stati eletti Gianfranco Battisti, Lucio Cinti e Gastone Millo.

Chirurghi a Passariano

UDINE — Un simposio sui «Problemi di chirurgia ricostruttiva in traumatologia e in chirurgia della mano», riservato agli specialisti e ai medici di base, si terrà sabato a Villa Manin, organizzato dalla società medica del Friuli, presieduta dal prof. Pietro Sabucco, in collaborazione con la società italiana di chirurgia della mano, dell'ordine dei medici della provincia di Udine e dell'associazione per la formazione permanente del medico praticante.

Al simposio, i cui lavori saranno presieduti dal prof. Giorgio Gherlinzoni, primario della divisione ortopedica dell'ospedale civile di Udine, saranno relatori numerosi specialisti italiani. Nel pomeriggio della stessa giornata si terrà una tavola rotonda aperta, dedicata ai medici di base.

Approvata la legge sul credito artigiano

TRIESTE — Credito artigiano e finanziamento di lavori pubblici sono gli argomenti delle due principali leggi approvate ieri dal consiglio regionale. Si è dunque conclusa col voto la discussione-fiume sui disegni di legge in materia di credito agevolato a medio e breve termine in favore delle imprese, delle cooperative e dei consorzi fra imprese artigiane.

Articolata la replica dell'assessore all'Industria De Carli che ha definito il disegno di legge che modifica radicalmente gli strumenti di intervento finanziario. De Carli ha analizzato le posizioni dell'opposizione concretizzate nella relazione di minoranza del comunista Scamporrà.

Esistono — ha detto De Carli — chiavi di lettura politiche confuse che a torto vengono riferite a una legge organica e molto chiara. Nel settore dell'artigianato emerge la necessità da parte della categoria di una forma di autogestione, di guida primaria di alcuni processi, in materia di credito agevolato. De Carli, dopo essersi soffermato sul ruolo dell'Esas e dei Congafr ha sottolineato il discorso unificatore che il disegno di legge porta avanti.

È necessario — è stato detto — ripristinare per l'Esas tutte le prerogative derivanti dai bisogni della categoria e dalla situazione di crisi. E ciò sia nel settore del credito sia in quello della qualità delle prestazioni di servizi e di programmazione.

Hanno preso la parola Cavallotti (Dp), Puppin (Mf), Tomè (Dc), Barazzutti (Dpup), Morelli (Bs-Zn), Dal Mas (Psd), Ermano (Psi) e Scamporrà (Pci). Il provvedimento è passato a maggioranza con il voto favorevole di Dc, Psi, Psdi, Usp, LpT e Mf, il voto contrario di Pci, Dp e Dpup e l'astensione del Msi-Dn.

Il Consiglio è passato quindi a riesaminare la legge di programmazione, progettazione e finanziamento in materia di lavori pubblici ed urbanistica rinviata dal Governo ad un nuovo esame con alcuni rilievi. Nel merito sono intervenuti Casula (Msi-Dn), Lanzerotti (Pci), il relatore Dobrilla (Istria) che fu vescovo di Parenzo e Trieste, Domani nel villaggio di Jerzen, presso Antignana, dove Dobrilla nacque il 16 aprile 1812, sarà inaugurato un museo nella casa natale del vescovo ora restaurata. Nella stessa giornata saranno scoperti busti ad Antignana e a Parenzo. Nelle stesse cittadine si terranno messe solenni. Seguiranno celebrazioni a Trieste.

In poche righe

Convegno della Cgil sulle minoranze

TRIESTE — Inizia oggi all'hotel Europa di Marina d'Aurissina il convegno sulle minoranze etno-linguistiche promosso dalla Cgil. Scopo dell'incontro, è stato detto alla sua presentazione, «un momento di riflessione del sindacato sulla tutela dei lavoratori che fanno parte delle minoranze nazionali». La manifestazione inizia con una relazione del segretario nazionale aggiunto della Cgil Agostino Marianetti.

Un piano per lo smaltimento rifiuti

TRIESTE — Un convegno incentrato su una prima ipotesi di «Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani» si svolge oggi a Grado, al palazzo dei congressi. La Regione Friuli-Venezia Giulia, infatti, ha predisposto attraverso la direzione dei lavori pubblici una bozza di piano che affronta in maniera globale l'argomento e l'incontro di Grado servirà ad avviare un confronto con gli enti interessati.

Vertice regionale dc sull'edilizia

TRIESTE — Domani nella sede del Cism di Udine, organizzato dal gruppo consiliare regionale della Dc del Friuli-Venezia Giulia, si svolgerà un incontro tra consiglieri regionali dc, in rappresentanza dei rispettivi gruppi delle altre regioni, sull'importante argomento della casa e del settore edilizio nel suo complesso.

L'Istria ricorda il vescovo Dobrilla

Fiume — Si aprono oggi a Fiume con un convegno di storici le celebrazioni per il centenario della morte di Jure Dobrilla, l'Istria che fu vescovo di Parenzo e Trieste. Domani nel villaggio di Jerzen, presso Antignana, dove Dobrilla nacque il 16 aprile 1812, sarà inaugurato un museo nella casa natale del vescovo ora restaurata. Nella stessa giornata saranno scoperti busti ad Antignana e a Parenzo. Nelle stesse cittadine si terranno messe solenni. Seguiranno celebrazioni a Trieste.

SI MOLTIPLICANO LE INIZIATIVE PER INCREMENTARE LE ISCRIZIONI

Risveglio della scuola italiana in Istria

Viaggi premio nel Triveneto - «Battage» per un ritorno allo studio della madrelingua

Fiume — Un raduno di 900 alunni e 125 insegnanti delle scuole elementari italiane dell'Istria e Fiume, svoltosi a Borovca presso Umag, è stata l'ultima manifestazione collettiva in vista della chiusura dell'anno scolastico. Per le elementari esso si è concluso ieri con gli scrutini; per le medie si conclude oggi con gli esami finali. Successivamente gli studenti del primo biennio propedeutico delle medie e gli alunni dell'ottava, ultima classe delle elementari, partiranno alla volta dell'Italia per gite di istruzione organizzate dall'Unione degli Italiani dell'Istria e Fiume e dall'università popolare di Trieste.

Da domani al 24 giugno gli studenti conazionali visiteranno le zone montane del Friuli-Venezia Giulia, del Veneto e del Trentino Alto Adige. A loro volta gli alunni delle elementari compiranno

una gita nei maggiori centri d'arte della Toscana, dal 28 giugno al 3 luglio. Questi viaggi sono un premio alle fatiche dell'anno scolastico nel corso del quale gli istituti con lingua d'insegnamento italiano sono stati frequentati da oltre duemilacinquecento discenti.

Stando al piano delle iscrizioni varato dalla Comunità per l'educazione e l'istruzione della regione istro-quarnerina, nell'anno scolastico 1982-83 le scuole medie italiane dovrebbero accogliere nelle prime classi: 40 studenti a Fiume, 60 a Pola, una settantina a Buie, circa 100 a Rovigno e una cinquantina nei tre istituti di Isola, Pirano e Capodistria. A Buie e a Rovigno l'insegnamento è bilingue (italiano e croato) anche per gli alunni croati. Nel biennio conclusivo delle medie gli studenti italiani potranno

scegliere fra cinque indirizzi professionali: educazione e istruzione (futuri insegnanti), cultura, arte e giornalismo; turismo e industria alberghiera; economia e ragioneria; elettronica ed elettromeccanica.

Per quanto riguarda le iscrizioni alle prime classi delle scuole elementari, nessun elemento permette di fare previsioni; si dà come probabile, tuttavia, un lieve incremento numerico anche come conseguenza di un'intensa campagna portata avanti dalle comunità degli italiani per sensibilizzare la coscienza nazionale dei genitori. In tal senso positive indicazioni vengono dalle iscrizioni alle scuole materne, che vedono un'augmentata affluenza di bambini alle sezioni di lingua italiana.

Il 26 giugno, a conclusione

della terza edizione degli «Incontri capodistriani», che prenderanno il via il 21, ci sarà a Capodistria un dibattito su «Situazione e prospettive della scuola elementare italiana in Jugoslavia» promosso dalla rivista «Panorama» di Fiume, in occasione del trentennale di questo periodico che da circa due anni, di numero in numero, conduce inchieste sui problemi della scuola e in genere della comunità nazionale italiana in Istria.

Il quadro globale che ne deriva, accanto a risultati positivi, mostra zone d'ombra e offre motivi di preoccupazione. Si tratta perciò di affrontare la realtà con coraggio proponendo indicazioni e suggerimenti perché la situazione migliori, tenendo conto delle specificità del gruppo nazionale italiano.

Gli appuntamenti di fine settimana

- Aperta a Trieste la 34ª edizione della Fiera campionaria
- Il Circo americano a Udine - Molte sagre paesane nella regione
- Concerto di Patty Pravo domani, alle 21, a Vittorio Veneto

A Trieste

● Si è aperta ieri e potrà essere visitata fino al 29 giugno nel quartiere fieristico di Montebello la 34ª edizione della Fiera di Trieste. Due le entrate: da piazza De Gasperi 1 e da via Revoltella. Orari: feriali 16-23; domenica 10-24.

● È stata inaugurata a Palazzo Costanzi una rassegna delle sculture e delle grafiche di Ugo Carà. La mostra, che presenta un'ampia scelta delle opere eseguite dal 1930 al 1980, rimarrà aperta fino al 4 luglio (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

● La galleria «Rettori Tribbio 2» ospita una personale del pittore Pietro Grassi. Aperta fino al 26 giugno (feriali 10-30-12-30 e 17-30-19-30; festivi 11-13).

● Resterà aperta fino al 27 giugno nella galleria «Tommaso» (via Canalicopolo 2) la personale di Edgardo Abbuzzo (feriali 17-20; festivi 11-13).

● Vernice domani, alle 18.30, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), della mostra di Maria Lupieri (feriali 10-30-13 e 16-30-19-30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso). Chiuderà il primo luglio.

● Continua nella galleria Planetario (via Diaz 1/D) la mostra di Antonio Corpora (11-13 e 17-20; lunedì mattina chiuso).

● Intende riallacciarsi alle tradizioni dello «Scorpione» di trent'anni fa la nuova galleria d'arte «TK» che ha aperto i battenti nella «Libreria Triestina» (via San Francesco) proponendo una mostra del pittore sloveno Gabriel Stupica.

● Nella sede dell'Associazione culturale «L'Officina» (via Torbiana 41) si è aperta una «performance» di Massimo Mostacchi intitolata «L'arte fatta natura».

● La stagione sinfonica di primavera dei Verdi si chiuderà con i concerti di stasera (20.30) e di domani (18) con un'esecuzione della «Nona sinfonia» di Ludwig van Beethoven. L'orchestra e il coro saranno diretti da Daniel Oren. I solisti saranno Maria De Francesca (soprano), Reinhold Runkel (mezzosoprano), Robert Schunk (tenore) e Harald Stamm (basso).

● Per i «Concerti in chiesa» questa sera, alle 21, nel duomo di Muggia, concerto del «Duo italiano» (oboe e chitarra). In programma musiche di Pepusch, Loelliet, Ci-marosa, Vivaldi, Tolemann, Handel.

● Questa sera, alle 21, nella Casa della cultura di San Giuseppe, recital del pianista Stojan Kurec.

● Domani, alle 20.30, nella Casa della cultura di Opicina seconda parte della rassegna dei gruppi folcloristici giovanili intitolata «Ballando e cantando».

● Il Gruppo marciatori «Valrosandra» ha organizzato per domenica una marcia non competitiva di 11 chilometri denominata «Quinta panoramica sul golfo». La partenza, fissata per le 9.30, sarà data nei pressi del campo sportivo di Santa Croce.

● Soldatini, cartoline reggimentali, scene di battaglie, modelli di incrociatori e corazzate, autobluino in miniatura sono il tema della mostra permanente allestita in una sala di via Schiaparelli 5 dal Centro studi di storia militare antica e moderna. Aperta tutti i mercoledì (17-19) e le domeniche (10-12).

Nell'Isontino



● Rimarrà aperta fino a domenica (oggi e domani 17-20.30; domenica 10-12 e 16-21), nella sala civica delle esposizioni, a Gradisca d'Isonzo, la mostra «Album ritrovato» che presenta oltre 300 cartoline di Gradisca risalenti al periodo compreso tra il 1890 e il 1940. Le cartoline, molte delle quali rarissime e mai esposte prima, sono state messe a disposizione dalla famiglia Pensiero, da Paolo Mucchiuti e da Emilio Bressan. La rassegna è divisa in tre settori: «Novità e rarità» (70 pezzi); «Austria» (110) e «Dopo-guerra» (150).

● Per i «Concerti in chiesa» questa sera, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Fogliano, si esibirà l'organista Wolfgang Dalla Vecchia. Musiche di Frescobaldi, Vivaldi, Marcello, Galuppi, Cherubini e Bellini.

● Questa sera, alle 20.30, nella Casa della cultura di Sant'Andrea, a Gorizia, concerto del gruppo rock irlandese «Shebeen». Il complesso, sorto nel quartiere cattolico «Ardoyn» di Belfast, si presenterà al pubblico con la stessa musica che suona nei club repubblicani nordirlandesi: una musica che conterrà il rock con la tradizione irlandese e che cerca di esprimere la protesta e le aspirazioni alla libertà della popolazione cattolica dell'Ulster.

● Una settimana di concerti nella sala degli Stati provinciali del Castello di Gorizia. Inizio sempre alle 21.15. Questo il programma: domenica Complesso da camera di Gorizia; lunedì Quintetto a flati della radiotelevisione di Lubiana; martedì Coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste»; mercoledì Duo Sempredon-Kich; giovedì Quartetto di Vicenza; venerdì Trio Lorenz; domenica 27 Complesso da camera di Gorizia.

● Resterà aperta fino al 25 giugno nella galleria «Gorizia spazio 2» (Palazzo Lantieri, Gorizia) la mostra del pittore Dusan Kallay (feriali 17-20; festivi 10-12).

● Saranno oltre 4000 i pedalatori che daranno vita domenica alla terza edizione della cicloturistica internazionale Itallas. La partenza sarà data, alle 10, da uno dei piazzali dell'aeroporto di Sant'Andrea, a Gorizia. I pedalatori, dopo 31 chilometri in territorio jugoslavo, rientreranno in Italia attraverso il valico di Salcano e attraverseranno il centro cittadino verso le 11.30.

● Nel parco inferiore di Villa Russiz, a Capriva del Friuli, inizia oggi la sagra dello sport. La prima parte dei festeggiamenti va da oggi a lunedì; la seconda seguirà dal 25 al 28 giugno. In programma balli, esibizioni di gruppi folcloristici, estrazione della tombola e gare di briscola.

● Sempre oggi inizia a Gorizia la sagra di Borgo Piazzetta. Fino a lunedì, tutte le sere, si ballerà con noti complessi della regione. Nella serata finale sarà eletta «Miss sagra Piazzetta».

● Da oggi a lunedì a Villanova di Farra, nel vasto parco dell'azienda vinicola, si svolgerà la «Sagra del monte Fortino». In programma balli e altre attrazioni.

In Friuli

● «Prima» domani sera, alle 21.30, sotto il tendone innalzato in piazza Primo Maggio, a Udine, dello spettacolo del «Circo americano», una delle più qualificate troupe viaggiatrici della scena internazionale. Il suo repertorio, imperniato su numeri e attrazioni inedite per le piazze nazionali, è animato da artisti (alcune centinaia) di prim'ordine, selezionati tra le famiglie circensi di mezzo mondo. Il circo si fermerà a Udine fino al 23 giugno; da domenica a martedì due spettacoli al giorno: alle 17 e alle 21.30.

● Si aprirà domani a Villa Manin di Passariano la mostra celebrativa dell'architetto Raimondo D'Arco. La rassegna illustra l'opera di uno degli autori del rinnovamento architettonico modernista che ha legato il suo nome a numerose opere realizzate soprattutto fuori del Friuli. La mostra sarà articolata in due sezioni: al pianoterra saranno esposti disegni, riproduzioni e fotografie delle opere realizzate in Turchia; al primo piano, su pannelli fotografici modulari, sarà illustrato l'intero «corpus architettonico» del D'Arco.

● Resterà aperta fino al 25 giugno al «Laboratorio degli artisti, a Udine, la personale di Ennio Feruglio che sarà inaugurata domani, alle 18 (feriali 10-30-12 e 17-30-19-30; festivi e lunedì chiuso).

● Continua nelle sale della galleria Sagittaria, a Pordenone, la mostra antologica di Gertulio Alviani. Aperta fino al 15 settembre (feriali 16-19-30; festivi 11-12-30 e 16-19-30).

● Due «Concerti in chiesa» in Friuli: questa sera, alle 21, nella chiesa di Sant'Antonio, a San Daniele del Friuli, si esibirà il «Cembalo Ensemble» con musiche di Mozart, Handel e Haydn; domani, sempre alle 21, nell'Abbazia di Moggio Udinese, concerto delle corali «Tomat» e «Caprivese».

● Concerto del flautista Mathias Allim e del clavicembalista Vincenzo Piani domani sera, alle 21, nel salone delle feste della Villa Freschi-Piccolomini a Cordenovo. In programma musiche di Bach.

● Resterà aperta fino a domenica (10-12-30 e 17-19-30) a Palazzo Kechler (piazza XX Settembre, Udine) la mostra fotografica curata dal Consorzio per l'assistenza medico-psico-pedagogica di Udine sui servizi che l'ente offre agli handicappati adolescenti ed adulti.

● Nel bar-enoteca «Al Castello» di Aiello del Friuli, resterà aperta fino all'11 luglio la mostra di ritagli di granaio, cammini del colosimo (Binda, Barbi, Coper, Merckx e altri) realizzata da un grande appassionato, Toni Pessot.

● Domenica, alle 8.30, da via Oberdan davanti alla sede degli artigiani, a Pordenone, partirà il primo rally delle donne artigiane che operano in provincia. Non si tratterà di una competizione vera e propria bensì di una travolgente «passeggiata» su quattro ruote senza ordini di arrivo.

● Da domani a lunedì si svolgerà a Prepotto l'ottava edizione della sagra. Oltre alla parte enogastronomica e alla mostra dei vini ci saranno anche delle iniziative curiose: il lancio delle pietre e la competizione dei calciatori (entrambe previste per domenica alle 17.30). Per quanto riguarda quest'ultima gara, i concorrenti, armati di falce, dovranno dare saggio della propria abilità nel tagliare l'erba. Chi ne taglierà di più vincerà.

Nel Veneto

● Continua nel padiglione centrale dei Giardini di Castello, a Venezia, la 40ª edizione della Biennale intitolata «Arte come arte: persistenza dell'opera». Sono presenti 220 artisti, provenienti da 38 paesi, con 1400 opere. Chiuderà il 12 settembre.

● La mostra «Pietro Longhi - I dipinti di Palazzo Leon Montanari» fino al 27 giugno (9-12 e 14-17, lunedì chiuso) potrà essere visitata a Treviso al museo Casa da Noal.

● Resterà aperta fino a domenica, a Palazzo Grassi, a Venezia, la mostra antologica di Renato Guttuso (9.30-19).

● Nella sede del Circolo artistico (Palazzo delle Prigioni Vecchie, Venezia), è stata allestita una mostra di Ramo Brindisi. La rassegna, che si intitola «Tensione dell'immagine», resterà aperta fino al 18 luglio.

● La mostra «Affreschi di facciata e ambiente urbano a Treviso», allestita nel civico museo di Treviso, potrà essere visitata fino al 30 settembre.

● Nelle sale del Risorgimento del Museo Correr, a Venezia, è ospitata la mostra «Il ruggine del leone», 150 stampe satiriche dal 1797 a 1890 «recuperate» dalle raccolte del museo stesso. Chiuderà il 31 dicembre prossimo.

● Patty Pravo, una delle più note cantanti italiane degli anni Settanta, da oltre tre anni assente dalla scena musicale, si ripresenterà al pubblico, in prima nazionale, domani, alle 21, in piazza Giovanni Paolo II (ex piazza Cattedrale) a Vittorio Veneto. È il primo spettacolo della tournée che la porterà su molte piazze italiane.

(A cura di Carlo Giovanella)

Finanziamenti per Osimo: bocciato il dibattito

ROMA — È stata bocciata, pare a causa dell'assenteismo in aula, la proposta di discutere a Montecitorio il disegno di legge di rifinanziamento del trattato di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia.

Il fatto ha suscitato le proteste dei comunisti e in particolare dell'on. Pochetti il quale ha detto: «È la seconda volta in pochi giorni che i deputati segretari falsificano il risultato di una votazione». Gli ha risposto il presidente di turno Scalfaro

GIORNALE DI TRIESTE

CERIMONIA INAUGURALE DELLA 34ª EDIZIONE DELLA FIERA

Scambi economici rilanciati dalla rinnovata Campionaria

Il ruolo di Trieste nei rapporti tra la Comunità economica europea e il Terzo Mondo

È stata inaugurata ieri pomeriggio alla presenza delle massime autorità della regione e di operatori economici italiani e stranieri, la trentaquattresima Fiera campionaria di Trieste.

La cerimonia, alla quale ha presenziato il sottosegretario agli Esteri Fioret, ha avuto luogo nel nuovo centro congressi, realizzato nell'ambito del complesso fieristico. Il primo a prendere la parola è stato il presidente dell'Ente Fiera, Torsella, che ha sottolineato la validità della campionaria internazionale triestina, caratterizzata da un impegno per la realizzazione del dialogo Nord-Sud. La Fiera di Trieste, ha continuato, insieme alla Cee ha mostrato in questi anni una costante attenzione ai paesi del terzo mondo. Attenzione che, nonostante l'aggravarsi della situazione internazionale, è andata via via progredendo con particolare riguardo a due settori commerciali di grande rilevanza per quelle economie e nei quali il nostro porto è specializzato: il legno e il caffè.

Sul commercio del legno, ha sottolineato Torsella, la campionaria di quest'anno, con il patrocinio della Federazione nazionale dei commercianti del legno e del sughero, offre un convegno internazionale su un tema di grande attualità, quello dei rapporti tra esportatori e importatori in Italia e nei paesi europei; mentre per il caffè la Fiera ha organizzato una specifica giornata dedicata agli incontri tra importatori e produttori, che si può considerare preparatoria della diciottesima edizione delle giornate internazionali del caffè in programma in autunno.

Torsella ha quindi posto in evidenza la partecipazione di paesi come gli Stati Uniti, che tornano a essere presenti dopo vent'anni con una mostra sugli aiuti ai paesi in via di sviluppo, che sarà poi trasferita in Campidoglio a Washington; e l'Argentina, per la prima volta ufficialmente presente a Trieste. Significative anche la partecipazione per la prima volta dell'industria di stato austriaca, che vuole sviluppare attraverso l'emporio triestino i suoi rapporti commerciali internazionali; quella della Baviera, presente a Trieste con sessanta operatori economici; quella della Cina popolare, ospite per la terza volta della campionaria; quella indonesiana, e infine, quella greca e cecoslovacca, che indicano l'attenzione della Cee per le aree orientali e meridionali d'Europa, oltre a quella tradizionale della Jugoslavia.

Torsella ha poi ricordato le manifestazioni specializzate, che si inseriscono completandola nella politica perseguita dalla Campionaria, nonché il rinnovamento dell'ottanta per cento del complesso fieristico e la creazione del nuovo centro congressi. Tutte realizzazioni, ha concluso Torsella, volute nonostante la gravissima crisi nazionale che a Trieste si innesta in una situazione di debolezza intrinseca, per ovviare alla quale c'è bisogno della solidarietà nazionale che «deve onorare un debito da Trieste mai riscosso».

L'assessore Bertoli, porgendo il saluto dell'amministrazione regionale, ha sottolineato l'intervento finanziario di



quest'ultima che, con un contributo di quasi due miliardi e mezzo, ha consentito la ristrutturazione del padiglione «E» e la costruzione del padiglione «A/C». Bertoli ha concluso assicurando l'intervento regionale necessario al potenziamento della Fiera.

L'onorevole Fioret, dopo essersi soffermato sul fondamentale ruolo internazionale di Trieste, ha ricordato che il governo persegue costantemente una politica di pace verso i paesi vicini, che ha consentito di creare nell'area adriatica una stabilità e una collaborazione tra stati confinanti, già dieci anni prima che questi principi venissero consacrati nell'atto finale di

Helsinki. Il sottosegretario agli Esteri ha quindi ricordato il contributo del governo per il Friuli-Venezia Giulia e per Trieste, concretatosi negli stanziamenti straordinari per la ricostruzione del Friuli, nella legge di rifinanziamento degli accordi di Osimo (per un importo di 325 miliardi di lire) approvata dal Senato ed ora all'esame della Camera, nonché le provvidenze per il porto e le installazioni cantieristiche di Trieste, il programma organico di interventi per circa duemila miliardi destinati ad un'operazione integrata da attuare nella regione di concerto con gli enti locali. Dopo aver affermato che la

fiera è la manifestazione della volontà di Trieste di riaffermare il ruolo emporiale che le compete, Fioret ha dichiarato ufficialmente aperta la trentaquattresima campionaria.

Prima di iniziare la visita ai padiglioni l'onorevole Fioret ha consegnato alcuni riconoscimenti a ditte ed enti «fedeli» alla campionaria triestina: alla ditta Marik di Graz, presente da 30 anni, alla ditta Timperi di Trieste (18 anni), all'Essa (Ente sviluppo artigianato), 15 anni, e alla Società Italiana Acciai Speciali Milano, 14 anni. Un riconoscimento è stato attribuito anche a due «vecchi» collaboratori, il dott. Dionigi Pizzutti della Cee e l'ing. Bruno Passagnoli.

Oggi

L'appuntamento fieristico di oggi è con la Jugoslavia. Alle 9 è prevista una visita dei componenti della delegazione jugoslava alla Camera di commercio, mentre alle 11, al centro congressi, i rappresentanti delle camere dell'economia della Slovenia, della Croazia, di Fiume e di Capodistria, terranno una conferenza stampa sui problemi relativi all'interscambio commerciale tra le zone di confine.

Il padiglione jugoslavo (ospitato al piano terra del palazzo delle Nazioni) è organizzato dalle camere dell'economia della Croazia e della Slovenia tramite la fiera di Zagabria e si incentra sul tema «Moda e sport».

Un altro appuntamento per oggi è la riunione del consiglio dell'Agenzia sub-forniture, alle 16.30.

Domani

Domani, alle 16, al centro congressi, avrà luogo un convegno promosso dall'Essa (Ente sviluppo artigianato) del Comitato moda artigianato triestino. Si tratta di una rassegna dedicata alle acconciature per uomo e signora, alla sartoria, all'estetica, alla maglieria, alla pellicceria, agli articoli fotografici e da regalo, alle creazioni degli orafi, alla pellicceria, alle ceramiche e alla tappezzeria. Nell'ambito della mostra saranno organizzate anche «serate» con sfilate di moda e dimostrazioni di acconciatori.

STATO CIVILE

NATI: Sili Maddalena, Carmarosso Michele, Versa Siro Massimo.

MORTI: Coclancich Amelia ved. Fatti, anni 80; Muscillo Maria ved. Stigliano, 73; Sodomaco Lucia ved. Altadonna, 74; Slave Giovanni, 81; Mauro Silvia in Strain, 59; Filippini Renato, 72; Padovan Giuseppe, 78.

CONSIGLI D'ISTITUTO PREOCCUPATI

La tassa sui rifiuti dissangua le scuole

Eccessivo l'onere in rapporto alle disponibilità di cassa

È ancora al vaglio del comitato provinciale di controllo la delibera del commissario al Comune, Vittorio Siclari, che prevede il dimezzamento della tassa comunale per l'asporto rifiuti. Più di un mese fa lo stesso comitato aveva aperto un'ordinanza istruttoria ritenendo viziosa la forma del provvedimento. Il Comune ha risposto fornendo le precisazioni richieste che ora sono al vaglio dell'organo di controllo. Lo stesso comitato ha individuato nell'8,19 per cento anziché nel 24,14 p.e. l'aumento della tassazione riferita a metro quadro, scorrendo tutte le spese destinate alla distruzione dei rifiuti, cioè all'incenerimento.

La situazione rimane tuttavia grave e paradossale. Diverse scuole elementari, infatti, non hanno soldi per pagare le cose essenziali, dal telefono al materiale di cancelleria ai sussidi. Senza tener conto dell'importo assorbito dalla tassa, che supera il 50 per cento della quota assegnata annualmente dal ministero della pubblica istruzione per far fronte a queste spese. E in alcuni casi l'incidenza della tassa ha superato l'80 per cento. Come mai? Grazie a un meccanismo abbastanza dialettico.

La tassa infatti si paga in base ai metri quadrati occupati dalle scuole di ogni singolo circolo, mentre il ministero assegna i finanziamenti, tramite i consigli scolastici provinciali, in base al numero degli alunni che le frequentano. Vengono così a crearsi delle «disparità abnormi», come quelle denunciate dalla

rappresentante della direzione didattica del primo circolo. Nelle scuole «Sauro» e Felice Venezian, ad esempio, le contrazioni delle iscrizioni hanno diminuito di molto la quota ministeriale, lasciando invece inalterata la superficie cui fa riferimento la tassa comunale.

La denuncia è stata fatta nel corso di un'assemblea convocata ieri pomeriggio dai rappresentanti del quarto circolo didattico. Lo scopo era quello di affrontare il problema in termini unitari e propositivi. Perciò erano stati invitati tutti i consigli di circolo e d'istituto delle scuole elementari e medie inferiori. Ognuno avrebbe dovuto presentare una proposta o una serie di proposte concrete per risolvere il problema, al termine

avrebbero dovuto essere sintetizzate in un unico documento che avrebbe così acquisito valore vincolante. Invece, la partecipazione è stata piuttosto scarsa. Erano rappresentati soltanto 27 consigli su 40.

Nel corso dell'assemblea, tuttavia, alcune proposte sono saltate fuori. Eccole in sintesi: ridurre le aliquote dell'imposta di asporto rifiuti, considerando tra l'altro che d'estate le scuole non sono utilizzate; conteggiare l'importo sulle sole aule utilizzate; assegnazione di un contributo alle scuole pari all'ammontare dell'importo versato.

■ FOTOGRAFIA — Questa sera, alle 19.45, si inaugura al circolo «Nuova Italsider», di via Carducci 24, la mostra-concorso di fotografia.

CALENDARIETTO

Oggi: Sacro Cuore di Gesù. Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 5.12 e cala alle 17.13.

Ieri: temperatura massima gradi 24,5, minima gradi 17; pressione millibar 1011 irregolare; umidità 75 per cento; mare mosso con temperatura di gradi 20,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 8.47 con cm 19 e alle 20.12 con cm 54 sopra il livello medio; bassa alle 2.34 con cm 48 e alle 13.55 con cm 20 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-18.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco; Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410828; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco, tel. 225141; Aquilina, tel. 232253 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco; Aquilina (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627, prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorsi stradali): telefono 116.

Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

In poche righe

Sciopero dei quadri industriali

Uno sciopero di tutti i quadri dell'industria è stato proclamato per lunedì dal Sinqquadri in segno di protesta — come si legge in una nota — nei confronti della controparte (Confindustria, Asap, Intersind), che persisterebbe nel rifiuto ad aprire le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. «Cio è particolarmente grave — si afferma nella nota — nel momento in cui, con la disdetta del punto unico di contingenza, si apre la possibilità di una ricontrattazione delle retribuzioni e di un riconoscimento dei valori professionali del lavoro da troppo tempo mortificati».

Concessioni per gli ormeggi

La Capitaneria di porto rende noto che è stato prorogato al 30 giugno il termine per presentare la domanda intesa ad ottenere la concessione di spechi acquedotti per il mantenimento di impianti già esistenti e destinati all'ormeggio di unità da diporto nell'ambito del compartimento marittimo. Dopo il giorno 30, coloro che non si fossero posti in regola, saranno ritenuti abusivi e perseguiti a termine di legge.

Plichi elettorali in Pretura

Il pretore dirigente informa i presidenti e gli scrutatori delle sezioni elettorali del mandamento di Trieste che domani, alle 12.30, nella stanza 115 della Pretura, si procederà all'apertura dei plichi contenenti le liste elettorali delle sezioni.

Borse di studio della CrT

Anche quest'anno il consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Trieste ha approvato, su proposta del presidente Aldo Terpin, lo stanziamento di cospicui fondi destinati alle borse di studio per gli alunni delle scuole medie. All'assegnazione delle borse di studio possono concorrere i giovani che, trovandosi in condizioni economiche disagiate, abbiano frequentato con profitto la terza classe di una scuola media inferiore statale o autorizzata a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato. La Cassa ha deciso inoltre di rinnovare l'intervento a favore di quegli alunni che hanno ottenuto la borsa lo scorso anno e che presenteranno i requisiti previsti dall'apposito bando: si tratta di 46 giovani che dovranno dimostrare di essere ancora meritevoli. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Cassa di risparmio, nella sede centrale, e alle segreterie delle rispettive scuole nelle zone in cui opera la CrT, e cioè Trieste, Muggia, S. Dorligo, Monrupino, Duino-Aurisina, Sgonico, Monfalcone, Dobarò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano e Turriaco.

I RIMBORSI PER I TERRENI DA ESPROPRIARE

Indennizzati per l'autostrada agli agricoltori di Opicina

(A.B.) Si è svolta alla Cassa di cultura di Opicina una riunione promossa dall'Alleanza contadina per discutere sui problemi della grande viabilità e degli espropri. Alla presenza dell'ing. Mari, capo compartimento dell'Anas, è stato discusso il problema della grande viabilità e degli espropri. Alla presenza dell'ing. Mari, capo compartimento dell'Anas, è stato discusso il problema della grande viabilità e degli espropri.

I proprietari hanno fatto presente come l'indennizzo debba riguardare sia il valore agricolo del fondo sia il valore di miglioramento per i lavori apportati durante decenni di attività agricola. L'ingegner Mari ha spiegato la situazione così come si presenta oggi e cioè dopo lo stato di consistenza già fatto nel marzo scorso.

Molti proprietari non hanno le carte in regola per usufruire

svincolo, da costruirsi poco meno di un chilometro fuori dal centro abitato di Opicina, e due diramazioni, ma la parte trattata nella riunione riguardava il tratto che andrà da Opicina a Prosecco.

I proprietari hanno fatto presente come l'indennizzo debba riguardare sia il valore agricolo del fondo sia il valore di miglioramento per i lavori apportati durante decenni di attività agricola. L'ingegner Mari ha spiegato la situazione così come si presenta oggi e cioè dopo lo stato di consistenza già fatto nel marzo scorso.

Molti proprietari non hanno le carte in regola per usufruire

Opp: processo rinviato

A nuovo ruolo la causa incentrata sull'affare delle lenzuola e di altre cose spartite dall'ex ospedale psichiatrico.

Per i danneggiamenti e gli ammanchi che sarebbero stati accertati nel comprensorio di San Giovanni, erano stati rinviati a suo tempo a giudizio l'economista dott. Giovanni Ortolani, l'ex assessore provinciale Pietro Panizon e un

medico, il dott. Franco Rotelli, direttore dei servizi psichiatrici della provincia di Trieste, imputato di omissione di atti d'ufficio, peculato e danneggiamento.

Il processo doveva essere celebrato ieri dal tribunale penale ma, in accoglimento alle istanze della difesa e dell'accusa, il presidente dott. Alessandro Brenici lo ha rinviato a tempo indeterminato.

dei benefici della legge «tempone» sugli espropri, che prevede l'indennizzo soltanto a chi è intestatario vivente della proprietà. La legge prevede invece il pagamento immediato (entro 60 giorni) dell'ottanta per cento dell'indennità mentre la rimanenza viene saldata a lavori ultimati.

L'ingegner Mari ha poi spiegato le modalità di accettazione o meno delle offerte, una via che i proprietari avranno ricevuto un testo scritto. Si tratterà di offerte basate sui valori agricoli medi pubblicati dal bollettino della Regione: in caso di accettazione (entro 30 giorni) il coltivatore diretto avrà diritto al pagamento di una somma pari a tre volte il valore offerto, ma in caso di rifiuto, oltre a perdere questo privilegio, dovrà sottostare ad una valutazione effettuata dalla commissione provinciale, che può risultare sfavorevole al proprietario ma anche essere inferiore alle sue aspettative.

Per gli indennizzi sui miglioramenti apportati, l'Anas non ha invece alcuna competenza in merito. Sono stati infine trattati i problemi dei singoli, con particolare riguardo alle fasce di rispetto di sessanta metri in ambo i lati della strada.

rà dalle 8 alle 20 avvalendosi dell'opera di due infermieri e di un autista. Il sindaco Bordon ha dichiarato che questo è soltanto il primo passo, perché l'impegno è quello di potenziare e migliorare il servizio, allargandolo alle ore notturne e dotandolo di mezzi sempre più efficaci.

Bordon ha poi posto l'accento sulla effettiva necessità di un posto di pronto soccorso, dati i numerosi infortuni sul lavoro in un'area sempre più industrializzata, nonché l'importanza di un pronto intervento in estate, quando le punte di presenza dei bagnanti raggiungono livelli elevati. Per ora il servizio è infermieristico ma si conta di avere a disposizione un medico a tempo pieno o di utilizzare a rotazione quelli operanti a Muggia. L'ambulatorio ha sede in via Matteotti 2.

■ OSTETRICHE — Il Collegio delle ostetriche ricorda alle 17 alle Hotel Europa di Marina d'Aurora, si terrà l'assemblea generale regionale, con la consegna degli atti del corso di aggiornamento.

■ PCI — Inizia oggi il festival della stampa comunista, che durerà fino a domenica, organizzato dalla sezione del Pci «1 Maggio» di Sotilongera. Il festival si svolgerà alla casa del popolo alle 18 aperture alle 20 ballo.

Incontri Dc-LpT Psi-Pci su Comune e Provincia

Quali intese potrebbero risolvere il problema della governabilità cittadina, alla luce dei risultati elettorali del 6 giugno? L'argomento continua ad essere oggetto di dibattito all'interno dei vari partiti e di confronti tra le forze politiche interessate.

L'esame dei risultati elettorali e il tema delle future alleanze politico-programmatiche saranno approfonditi domani, alle ore 12, dalla direzione provinciale della Dc e lunedì sera dall'assemblea generale dei dirigenti locali del partito. Alla riunione della direzione interverrà il costituzionalista prof. D'Onofrio, responsabile nazionale del settore enti locali del partito. Gli stessi argomenti verranno approfonditi domani anche dal comitato federale del Pci.

Per oggi sono inoltre previsti due incontri bilaterali: quello promosso dalla LpT con la Dc e quello promosso dal Pci con il Psi. Il primo — che apre la serie delle consultazioni annunciate dalla Lista quale forza di maggioranza relativa — si terrà nella sede della LpT. Alla Regione si confronteranno invece i comunisti e i socialisti (l'incontro già fissato per mercoledì era stato aggiornato ad oggi per l'assenza del segretario comunista Tonel).

■ PROROGA — Nella giornata del 2 giugno 1982 gli sportelli degli istituti di credito della Cassa di risparmio e della Banca d'America e d'Italia non hanno funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stato pertanto disposta la proroga di 15 giorni — a decorrere dal 3 giugno 1982 — dei termini legali e convenzionali scaduti il 2 giugno 1982 e nei cinque giorni successivi.

ZUCCHETTI
valmar
VIA UDINE 11 Tel. 040-422662
 VENDITA PROMOZIONALE Sconti del 20% GRANDI FIRME

(Com. il 14/5 dal 27/5 al 7/8/82)

le idee «fresche» di Donaggio

Fresche nei colori, nei tessuti, nelle fantasie, le idee estive di DONAGGIO. Per le signore, una ricca varietà di modelli anche per cerimonia. Per l'uomo, i «freschi» in cotone e tessuto misto, e i distintivi «lava-e-indossa», si mettono in lavatrice e non si stirano.

ABBIGLIAMENTO PER SIGNORA E PER UOMO DAL 1912

DONAGGIO

TRIESTE Riva Tre Novembre, 9 accanto alla Chiesa Greco-Orientale

34ª Fiera di Trieste
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
17/29 giugno 1982
Ingresso L. 2.500 (ridotti 2.000)
Ingresso L. 2.500 (ridotti 2.000)
Ingresso L. 2.500 (ridotti 2.000)
Ingresso L. 2.500 (ridotti 2.000)

FIAMMATA TRADITRICE

Ustionata nel tentativo di bruciare formiche

Cerca di uccidere le formiche con l'alcol e si incendia le vesti. È accaduto ieri alla signora Francesca Coslovich vedova Bersan, 84 anni, residente a Bagnoli della Rosandra 100. Ora è ricoverata con prognosi riservata, per ustioni diffuse di secondo e terzo grado, nella divisione dermatolo-

Un'altra volpe è risultata rabida

L'Unità sanitaria informa che è stato accertato un nuovo caso di rabbia silvestre in una volpe investita sulla statale 202 all'altezza di Banne. Ancora una volta viene raccomandata ai possessori di animali la massima diligenza nell'osservare scrupolosamente le disposizioni contenute nelle ordinanze del commissario straordinario del Comune di Trieste e dei sindaci degli altri comuni della provincia, per evitare la diffusione della malattia.

gica dell'Ospedale maggiore. L'abitazione della anziana signora era stata invasa dalle formiche. Per liberarsene — vista l'inefficienza dei vari preparati — Francesca Coslovich ha pensato di utilizzare un rudimentale lanciafiamme. Con una bottiglia di alcol ha cosparsa il pavimento. Poi con un fiammifero vi ha dato fuoco. Oltre agli insetti hanno però incominciato a bruciare anche le sue vesti. I vicini sono accorsi alle urla della donna e hanno avvisato la CRI.

■ CONCORSO — La Camera di commercio rammenta che domani scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per il conferimento, per l'anno accademico 1981-82, di due borse di studio di 750 mila lire ciascuna, riservate a studenti iscritti alla scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste.

■ UDI — L'unione donne italiane sta organizzando l'archivio storico dell'associazione, dal dopoguerra ad oggi, e si rivolge a tutti coloro che sono in possesso di documenti, volantini, fotografie, giornali, ecc., per poterli consegnare.

Sos a Muggia? Ora c'è il pronto soccorso



È operante da oggi a Muggia il servizio di pronto soccorso. Alla cerimonia di consegna dell'ambulanza e dell'apertura dell'ambulatorio erano presenti ieri sera l'avvocato Gallo, presidente della Croce Rossa regionale, il segreta-

rio avvocato Cappuccino nonché il sindaco di Muggia Bordon e il vicesindaco Rossini. Il servizio, soppresso nel '64 per mancanza di personale, ha potuto essere ripristinato grazie alla disponibilità della CRI e del Comune di Muggia,

che ha donato l'ambulanza. L'avvocato Gallo ha voluto sottolineare quanto importante e funzionale sia questa nuova postazione, che si avvale di un'ambulanza dotata dei migliori accorgimenti possibili. Il servizio funzio-

GIORNALE DI TRIESTE

A CONCLUSIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Premiati all'Oberdan



Con un saggio ginnico danzato al tempo di musica leggera e di jazz, coordinato dalle prof. Giuliana Faschi e Orietta Micu, si sono concluse le lezioni al liceo scientifico «Giulio Oberdan». Tutto sommato un anno scolastico positivo, che ha fatto registrare il 63 per cento delle promozioni e soltanto il 7 per cento di bocciature, esclusi naturalmente gli studenti che, a partire dal 1.º luglio, saranno impegnati negli esami.

Durante la manifestazione di chiusura sono stati distribuiti anche i premi per l'anno 1981-82.

Borse di studio sono state assegnate ad Andrea Nevicov I B, Paola Paoletti II F, Stefano Minelli III D, Stefano Polo III E, Susanna Stefanich III G, Patrizia Riccoboni III H, Loretta Verzegnani III I, Paolo Edomi IV B, Roberto Crevatin IV D, Paolo Rossi V A, Novella Sogno V D, Franco Filipez V H. Una borsa di studio in memoria del prof. Mario Lanza di 150.000 lire è stata assegnata a Sandra Giavina della IV C e ad Andrea

Assemblea al circolo italo-austriaco

Si terrà stasera, venerdì 18 giugno, alle 18 in prima convocazione e, se necessario, alle 18.30 in seconda, l'assemblea generale ordinaria del circolo di cultura italo-austriaco, nella sede di via San Nicolò 21.

Pampanin della IV F.

Per i buoni punteggi ottenuti negli scrutini finali sono stati segnalati: Marco Ostojich I A, Roberto Sallusti I B, Roberto Stock I C, Serena Zigante, Emanuela Zanetti e Silvia Policastro I D, Paolo Trento I E, Donata Vianelli I F, Marina Cosulich I G, Dorina Giacomini I H, Paola Comari e Alessandro Corsi I I, Paolo Grio e Maurizio Goina II A, Gianfranco Fenu II B, Paolo Russo, Barbara Brena e Cristina Mayer II D, Pietro Polotti II F, Fabio Cossutti II G, Miris Castello e Stefano Ravasi II H, Eugenia Forleo III A, Giuliano Copetti III B, Corrado Guarnaccia III C, Stefano Minelli III D, Pietro Pasetti III E, Andrea Patrono III F, Susanna Stefanich III G, Claudia Tosolin III H, Ilaria Pieri III I, Alessandro Faller IV A, Paolo Edomi IV B, Grazia Di Leo e Sandra Giavina IV C, Giulio Curiel e Roberto Crevatin IV D, Sandro Brioli e Andrea Rabusin IV E, Marino Marsi IV F, Paolo Prelli IV G, Alessandro Soranzo e Mauro Tretiacchi IV H, Silvia Bratolji IV I.

Due medaglie d'oro sono andate a Roberto D. Pietrangeli della classe IV D e a Paolo Edomi della IV B.

Vincitori del torneo interno di scacchi sono stati proclamati Nicola Garano della V E e Corrado Brambilla della V I. Mentre nella «Giornata per l'Europa» si sono segnalati Roberto Bussani della V I e Walter Caris, che ha portato a termine gli studi l'anno scorso.

Una giornata speciale per la Grotta Gigante

La sezione speleologica del Corpo nazionale del soccorso alpino del Cai compirà domenica un'esercitazione di soccorso nella Grotta Gigante, in collaborazione con l'Esercito.

Per l'occasione, la direzione della Grotta Gigante ha disposto che domenica, in deroga al normale orario di visita, il pubblico possa visitare la cavità ed assistere alla manifestazione dalle 9 alle 11 con orario continuato.

L'esercitazione avrà inizio alle 9 e quindi è necessario che il pubblico si presenti in tempo alla cassa della grotta. I visitatori, nel corso dell'esercitazione, sono pregati di osservare le disposizioni che verranno impartite all'interno della cavità.

TENTÒ DI RIAVERE IL FIGLIO CON LA FORZA

Allontanata dall'Italia la giornalista rapitrice

Un ricorso dei legali è già in viaggio per il Ministero dell'interno

Tanja Hrvatin, la giornalista jugoslava che, per rapire il figlio Antonio Premrl, aveva ridotto all'impotenza il padre naturale del ragazzo, è stata espulsa dal territorio dello Stato italiano.

Come abbiamo riferito in una precedente edizione, la giovane signora, sposata con un giornalista di Radio Capodistria — era stata processata con rito direttissimo per concorso con due complici sconosciuti in sequestro di persona, lesioni plurigravate

te e violazione di domicilio, reati per i quali il tribunale l'aveva condannata, con le «generiche», l'attenuante di avere agito per motivi di particolare valore morale e quella del danno risarcito, a un anno di reclusione con i benefici di legge e conseguente, immediata scarcerazione.

Tornata libera, la Hrvatin è stata accompagnata alla frontiera. Ma il suo allontanamento apre non pochi problemi giuridici: i difensori della signora, avvocati Civello e Bo-

rean, hanno interposto appello avverso alla sentenza.

Due anni fa la magistratura aveva consentito alla Hrvatin di visitare il figlio compatibilmente alle esigenze di vita e di studio del ragazzo.

Poiché la giornalista dovrebbe rientrare a Trieste, sia per vedere Antonio sia per presenziare al processo di secondo grado, i suoi patroni hanno già presentato un ricorso al ministero dell'interno.

CONDANNATO A UN ANNO DI RECLUSIONE

Correva sulla Costiera e travolse un ciclista

La tragica fine di un artista, il prof. Sergio Radovic, 43 anni, Aurisina 180/A, direttore della sezione del centro musicale sloveno del paese e del coro «Igor Gruden», viene rievocata al tribunale penale presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Nicotri e dott. Gulotta, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca.

La disgrazia accadde la sera del 6 agosto dell'80. Il maestro Radovic aveva trascorso il pomeriggio insieme a sua moglie, Miranda Zaccaria (è attrice dello Stabile sloveno) e alle loro due bambine sulla spiaggia che si stende a un chilometro circa dalla galleria di roccia naturale. Alle 21, i quattro bagnanti erano risaliti sulla costiera, la signora si era messa al volante della sua auto, sulla quale avevano preso posto anche le figlie, il prof. Radovic aveva inforcato la bicicletta (era appassionato delle due ruote) e la famiglia si era avviata verso casa.

Subito dopo la tragedia: all'improvviso il musicista venne speronato dall'Alfa 2000 di

Leonardo Kodarin, 26 anni, via Udine 19, fu poi sbattuto contro il parabrezza e, ormai cadavere, ripiombò infine sulla massicciata stradale. Interrogato dalla polizia, l'automobilista sostenne che al momento dell'incidente la sua velocità era moderata ed egli procedeva con gli anabaglianti accesi. Imputato di omicidio colposo, ripete ora al tribunale la deposizione resa in istruttoria. La signora Zaccaria racconta di avere superato e salutato il marito quale che istante prima della disgrazia.

La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Celestina Biasi, patrono di p.e. della vedova e delle orfane. Sostiene che la velocità di Kodarin era eccessiva e che egli non toccò il freno quando vide davanti a sé il ciclista. L'avv. Biasi sollecita che l'imputato venga condannato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Anche il p.m. dell'avviso che «il comportamento di Kodarin fu colposo, violò le norme previste dal codice della strada e mantenne una ve-

locità inadeguata all'ora e al luogo».

Il dott. Grohmann chiede, pertanto, che con le «generiche» l'imputato venga condannato a un anno e 8 mesi di reclusione e alla sospensione della patente per due anni. In difesa dell'automobilista discute la causa l'avv. Pierpaolo Poilucci, il quale afferma che a carico del suo assistito esistono elementi assolutamente incerti e ne perora l'assoluzione.

Accordate a Kodarin le attenuanti già indicate dall'accusa, il Collegio gli infligge un anno di reclusione con la condizionale e la non menzione e, riconosciuta nella misura del 20 per cento il concorso di colpa della vittima, lo condanna al risarcimento dei danni, assegnando alle parti lese una provvisoria e subordinando la concessione dei benefici al pagamento entro sei mesi della provvisoria stessa; infine gli sospende la patente per un anno, sanzione già inflitta a Kodarin in via amministrativa.

TANTE CONFERENZE E UNA MOSTRA

Anche a Muggia «Viva Garibaldi»

Anche Muggia celebra il centenario della scomparsa dell'eroe dei Due Mondi: il circolo repubblicano «Nazario Sauro», in collaborazione con l'Associazione mazziniana italiana, il Centro di studi storici di Trieste e il museo De

Henriquez, ha allestito una mostra di cimeli, quadri, stampe e libri sul «generale del popolo».

Non sono mancate le conferenze sulla figura del Generalissimo e dei principali garibaldini e irredentisti triestini, a cura di Rinaldo Derossi, Franco Colombo e Leone Veronesi.

Ma l'intento principale era quello di far riscoprire al giovani la figura del heroico, che ha sempre colpito la fantasia dei ragazzi ma è sempre stato presentato, sui libri di testo, con una buona dose di superficialità.

Così, nella mostra sono esposti anche i disegni che i ragazzi delle elementari e delle medie muggesane hanno dedicato al «Congresso nazionale» cento disegni su «Garibaldi e i giovani» sono a di-

sposizione del pubblico nella saletta della «Rivarota».

Aiutati da un estro artistico che promette bene, hanno vinto il concorso Gabriele Bossi (V A) per le elementari e Luca Loredan (II G) per le medie.

Segnalati poi per la cura dell'esecuzione (e premiati con un volume di soggetto garibaldino) per le elementari Diego Angeli, Franco Furlan, Sara Ban, Barbara Fonda, Renzo Maggiore, Mauro Perossa, Mauro Salich, Paola Bussi, Roberto Chiriacio, Amanda Colombo e Sara Marocco; per le medie Michele Rizzi, Fabrizio Corino, Erica Crevatin, Fulvio Furlan, Giuliano Colombo, Andrea D'Ambrosi, Franco Furlanich, Rossella Robba, Manuela Besini Archi, Giovanna Pucco e Claudia Negrisin, Tullio Coslovich, Marzia Klma, Andrea Giordino.

■ «BERGAMAS» — Le schede di valutazione delle classi prime e seconde della scuola media «Bergamas» verranno consegnate dagli insegnanti ai genitori degli alunni venerdì 25 giugno dalle 17 alle 18.

COMUNICATO

La Lista per Trieste ritiene opportuno rendere nota l'interpellanza urgente che i Consiglieri della Lista Gianni Giuricin, Paolo Pellis e Marino Tassinari hanno presentato in data 16 c.m. al Presidente della Giunta Regionale. Ecco il testo dell'interpellanza:

«Notizie giornalistiche informano che la Repubblica di Slovenia avrebbe indicato in una parte del territorio di confine in Jugoslavia con l'Italia la localizzazione della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo, come se finora non fosse intervenuta fra i due Paesi alcuna intesa sull'impegno di trovare una diversa ubicazione.

«A parte ogni logica considerazione sul fatto che tali notizie siano diffuse ad elezioni triestine già effettuate, desta non poca preoccupazione l'intendimento della Jugoslavia di non tener conto del giudizio espresso in proposito dalle assemblee elettive e dalle forze politiche triestine che hanno espresso la propria contrarietà all'iniziativa in questione.

«Poiché appare quanto meno strano che la Jugoslavia proceda in quella guisa senza una preventiva intesa con Roma, i sottoscritti interpellano il Presidente della Giunta regionale per avere in proposito un urgente e completo chiarimento».



A cura della
LISTA PER TRIESTE

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità
su
IL PICCOLO

CONFERMATO LA CONDANNA A UN ANNO E SEI MESI

Lo sfregio con un bicchiere in una scazzottata all'osteria

Una scenataccia da Far West si conclude in corte d'appello (presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich) con la conferma di una condanna a un anno e sei mesi. Il processo è contro il detenuto Mario Merigogli, 30 anni, via del Vello 50.

La sera del 6 novembre scorso, i carabinieri intervennero in un locale di Rolano, dove Emilio Colombo, 35 anni, via San Francesco 51, era stato sfregiato dall'attuale ricorrente. L'aggressione sarebbe stata determinata dal fatto che Merigogli riteneva che Colombo avesse fatto una «spiatà» su un affare di droga, nella quale era rimasto coinvolto assieme a una coppia di amanti. Detto per inciso, il caso sarebbe dovuto venire giudicato lunedì scorso dal tribunale ma la causa è stata rinviata.

Interrogato, Colombo raccontò che, mentre stava mangiando un panino, era stato avvicinato da Merigogli, il quale aveva scaraventato a terra il piatto con il «sandwich» poi aveva cercato di sferrargli un pugno. Per difendersi, egli aveva fatto un brusco movimento ed era

finito a terra. Nella speranza di por fine al diverbio, l'esercente aveva spento le luci e, al buio, Merigogli lo aveva più volte colpito al volto con un bicchiere probabilmente rotto, producendogli una serie di lesioni.

La campana dell'indizio ebbe un suono, ovviamente, diverso: aveva invitato Colombo al tavolo, dove stava conversando con due amici, il discorso era caduto sulle disavventure giudiziarie dell'ultimo venuto, per tagliare corto, Merigogli lo avrebbe invitato ad andarsene e l'altro lo avrebbe minacciato. Il locale era poi piombato nell'oscurità e, quando le luci erano state riaccese, l'attuale appellante avrebbe visto Colombo con un bicchiere in mano e lo avrebbe disarmato.

Merigogli venne imputato di lesioni personali plurigravate, e il 16 febbraio scorso il tribunale penale lo condannò a un anno e sei mesi di reclusione. Patrocinato dal prof. Sergio Kostoris, ricorso contro la sentenza, che la corte conferma integralmente: lo condanna inoltre alle maggiori spese di giudizio e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

PENA RIDOTTA A DUE ANNI DI RECLUSIONE

Approda in Corte d'Appello un'unione costellata di botte

Si conclude con una condanna a due anni di reclusione l'unione di Ettore Benedetti, 28 anni, riva Grumula 8, e Maria Gisella S., 25 anni. Il loro inquieto «ménage» approda alla corte d'appello, presieduta dal dott. Mellano e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Mancuso, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, davanti alla quale l'uomo compare in stato di detenzione (è in carcere per altra causa).

Nel tardo pomeriggio del 12 luglio del 1979, la donna si presentò, agitata e stravolta, ai carabinieri, denunciando che Benedetti l'avrebbe sevizata. Era rientrato ubriaco, aveva preteso di avere con lei un rapporto che lei rifiutava e alle sue ripulse, l'aveva bastonato e minacciata con un coltello. Giorni prima — aggiunge la denunciante — Benedetti le aveva spinto un paio di sigarette sul braccio destro.

I militari accompagnarono Maria Gisella all'ospedale, dove fu medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni, e poi si recarono in riva Grumula. L'indiziato stava dormendo e il coltello era confiscato nel pavi-

mento della stanza. Il procedimento non era stato ancora definito in sede istruttoria quando alla magistratura pervenne un ulteriore rapporto della mobile inerente alle violenze subite dalla donna.

Secondo gli inquirenti, la donna era stata oggetto di percosse dall'autunno del 1978, quando era iniziata la relazione, all'8 marzo dell'80, quando aveva deciso di piantare l'amante. Interrogato, Benedetti negò di avere bastonato la convivente, sostenendo che costei si era ferita perché ubriaca, era più volte caduta. Venne imputato di due ipotesi di lesioni volontarie plurigravate, tentata violenza carnale e maltrattamenti, e il 4 maggio dello scorso anno il tribunale lo condannò a tre anni di reclusione.

Il p.g. chiede l'applicazione dell'amnistia per le lesioni e conferma nel resto delle impugnate deliberazioni. Il difensore, avv. Brovedani di Pordenone, sollecita un congruo ridimensionamento della pena. La corte applica l'amnistia per le lesioni e riduce la pena inflitta a Benedetti a due anni di reclusione.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Enzo Cozzolino nell'anniversario (18-6) dei genitori e dal fratello 60.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Gruppo recettori).

In memoria di Anna Marcolini nel I anniversario (15-6) dal familiari 20.000 pro Anfas.

In memoria di Giorgio Casaccia nel tricesimo della morte (18-6) da Alfonso e Maria Dimora 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria ved. Zvnut nel IV anniversario (18-6) dalle figlie Arge e Liliana 10.000 pro Oratorio salesiano, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Amerigo Loncone (18-6) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Com. S. Martino Al Campo (Don Vatta).

In memoria della mamma Antonia (18-6) della sorella Maria (24-6) nel loro anniversario dalla figlia Fernanda 10.000 pro Lega Tumori «G. Manni».

In memoria di Germano Versa nell'anniversario (18-6) dalla moglie 5.000 pro Mani tese; dal figlio Sergio 10.000 pro Ciechi civili.

In memoria di Antonio Dodi per l'oncologico dalla figlia Maria 5.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Nino Moro nel II anniv. (16-6) dalla moglie Renata 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giulia Chittero nel XVII anniversario dalle figlie Paola e Edda 10.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Edmondo Doerfler nel VI anniversario (16-6) dai familiari 25.000 pro Croce rossa, 25.000 pro Pro Senectute; da Clelia Doerfler 15.000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Maria Panicali nel XXXIV anniversario dal figlio 20.000 pro Ist. Inf. Burlo Garofalo.

In memoria di Ersilia Somma (9-6) per il compleanno da Marisa Gigli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Giraldo per il compleanno della moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonietta Pliokavac per l'oncologico da Dioniara Versa 5.000 pro Missione triestina nel Kenja.

In memoria di Giuseppe Orban per il compleanno della moglie Lidia e figlia Maria Pia 10.000 pro asilo Speranza.

In memoria di Alberto Simic nel VI anniversario dalla moglie Paola e figlio Mario 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Beneve-nia nel XII anniversario (15-6) dal fratello Sergio 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Damiani nell'XI anniversario dalla moglie 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Albano Barisi nel I anniversario della sorella Livia Cermiz 20.000 pro Centro tumori.

In memoria della sorella Stefania nel primo anniversario (8-6) dalla sorella Maria e del fratello Mario 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
AGLIO	5000	7500
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	3500	4000
BIBOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375	4000
RADICCHIO VERDE	11000	2500
LATTUGHE	875	1800
MELANZANE	589	942
PATATE	—	750
PATATE NOVELLE	471	847
PISELLI	353	1059
POMODORI	588	2118
PREZZICOLO	750	15000
RAVANELLI	—	500
SPINACI IN FOGLIA	—	500
ZUCCHINE	706	1764

(*) Listino prezzi del 17.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 17.6.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	21000	24800
CEPALI	2000	3390
GUATI GIALLI	1000	4500
MOLI	1500	2500
MORMORE	6500	9800
ORATE	—	—
PASSERE	2500	2500
PLAOMBI (ASIA) CAN	4000	7800
RIBONI	6000	3800
ROSMO (CODE)	6000	10800
SARDELE	500	1190
SARDONI	500	1200
SGOMBRI	1500	2400
TONNI	—	—
TROTE	2900	2800

CROSTACEI E MOLLUSCHI

ASTICI 28000 | — | 28000 | — || CALAMARI | 4000 | 10800 | 8500 | 10800 |
CANOE	5000	6800	9500	6800
CAPELUNGHE	—	—	—	—
CAPEROZZOLI	2000	4000	2500	4000
MITILI (PEOCI)	1300	1800	1300	1800
SCAMPI (CODE)	11500	—	12000	—
SEPIE	2200	2980	3000	2980

PLAYBOY DENIM SPORTSWEAR

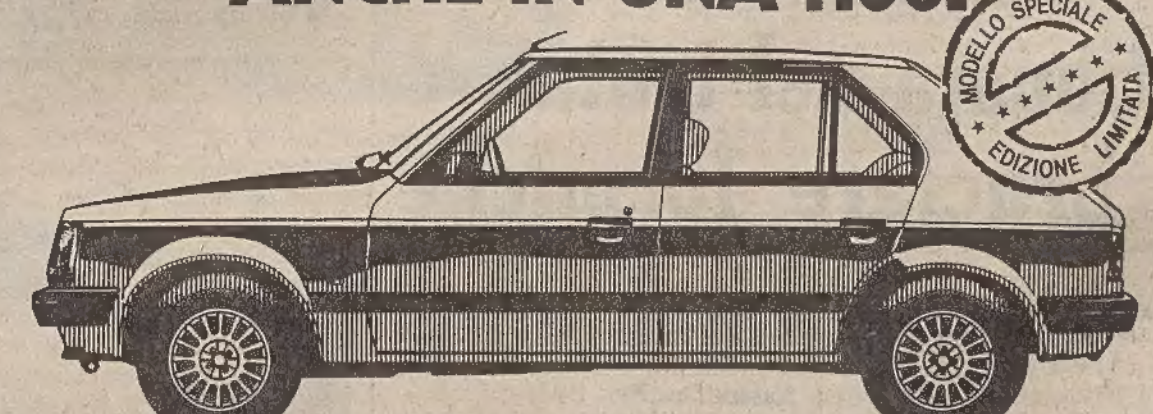
vesti le novità della tua estate

il calmiere

TRIESTE, PONTE DELLA FABRA 2 (PIAZZA GOLDONI, ANGOLO VIA CARDUCCI)

HORIZON VEGA. QUANDO LA TECNICA DIVENTA ELEGANZA.

ANCHE IN UNA 1100.

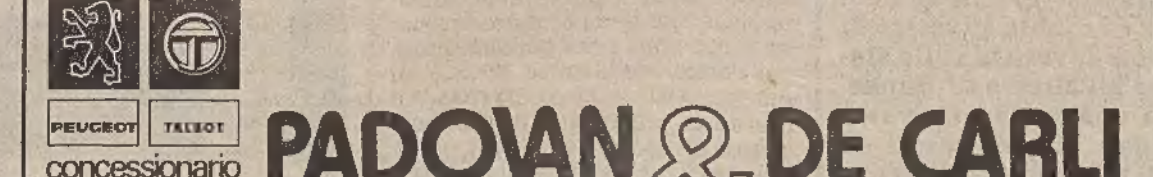


HORIZON VEGA. SPECIALE FUORI.

- Colore grigio spaziale metallizzato
- Vetri atermici
- Ruote in lega leggera
- Pneumatici 155/13
- Modanature laterali
- Tergicristallo
- Paraurti neri

Horizon Vega L. 7.788.000 (salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi. Finanziamenti rateali diretti "PSA Finanziaria S.p.A." 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali ai possessori di autoparco. Tax free sales.

Affrettatevi, le Horizon Vega sono disponibili in numero veramente limitato.



PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORTESIA

TRIESTE - VIA FLAVIA - VIA BATTISTI, TEL. 827782

UN'INIZIATIVA DEL LIONS CLUB DI TRIESTE

Senza voti e senza laurea l'Università della terza età

Una volta — rileva Dobrina — si arrivava alla pensione dopo il 65 o 70 o anno: attualmente sono in pensione anche i cinquantenni. Ne consegue che la terza età non ha più un significato medicobiologico bensì economico-sociale. A questa constatazione va aggiunta una considerazione: la terza età, se la salute mentale assiste, non involva ma si accompagna a uno svi-

E inoltre: ricerche riguardanti i processi della vecchiaia; preparazione al pensionamento; formazione nel campo della gerontologia sociale. Per partecipare ai corsi di questa Università non è necessario avere alcun diploma né si consegue alcuna laurea, a parte un attestato di

«Io credo pertanto — sostiene Dobrina — che il Lions Club abbia avuto un'ottima idea assumendosi il compito di far sorgere anche da noi l'Università della terza età, che indubbiamente produrrà i suoi benefici effetti su coloro che vorranno sposare questa iniziativa. Essa, in definitiva, non è un servizio sociale per gli anziani, ma un servizio alla nostra società civile».

Si è inaugurata mercoledì scorso a palazzo Costanzi la mostra personale di Ugo Carà, scultore e grafico. Nella foto alcuni visitatori osservano una delle opere (italfoto)

UNDERONE, IL FRATELLO MAGGIORE
DEL NOTO WURSTEL PURO SUINO, È LA SIMPATICA
E PRELIBATA NOVITÀ DELL'ESTATE:
PESA QUASI IL DOPPIO (PERCIÒ È PIÙ CONVENIENTE
ED HA TANTO SAPORE IN PIÙ
MA SOPRATTUTTO AVE LE GRIGIATE, A CUI PARTECIPANO
DA VERO SPECIALISTA
INOLTRE, ESSENDO DI «BUONA» FAMIGLIA, **NON** HA
POLIFOSFATI AGGIUNTI NE LATTE IN POLVERE.
UN VERO AMICO, DUNQUE, ANZI, UN AMICONE!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

JUGOSLAVIA E UNGHERIA NELLA «VETRINA» DI PESARO

Le rivoluzioni si possono imbalsamare
Difficile è invece imbalsamare la vita

Questa la tesi sostenuta nei quattro film del regista serbo Zica Pavlovic

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PESARO — La 18ª Mostra internazionale del nuovo cinema, dedicata quest'anno alle cinematografie jugoslava e ungherese, è giunta a metà del suo cammino. E' soprattutto un'operazione culturale (la Mostra ha preparato, come usa, due volumi volumi editi da Marsilio per offrire copiosi materiali informativi e critici alla comprensione più adeguata di queste due cinematografie mitteleuropee a torto trascurate dai nostri distributori), non a detta dei graduatori e non assenti premi. Eppure, a modello delle più famose manifestazioni sorelle, «si articola» essa pure in sezioni.

Tre, precisamente: la selezione che offre film assolutamente inediti in Italia; la sezione informativa tutta dedicata all'Ungheria, di cui presenta i film più significativi prodotti dal 1947 ad oggi; infine la mostra mercato che rimette in vetrina la produzione

ne più importante di Jugoslavia e Ungheria negli anni Settanta.

In questa sezione, appunto, che non è proprio affollata perché gli operatori economici sono finora ridottissimi patteggiando, abbiamo voluto vedere la trascrizione cinematografica de «L'idealista» di Ivan Cankar, firmata da uno specialista di transcodificazione (e uomo di teatro, anche), lo sloveno Igor Prelin.

Il film è del 1978: è una confezione piena di bel decoro, ma con le cadenze rilassate dello sceneggiato televisivo (dura da ore), e la costruzione dell'originaria struttura teatrale, che è ben viva nella memoria del pubblico non solo jugoslavo, per l'allestimento che ne fece il Teatro stabile, sul testo accomodato da Fulvio Tomizza.

L'idealista di Prelin resta sincero nella proposizione patetica delle desolazioni del «profeta disarmato» Martin Cakur, è cinematografica-

mente poco scaltro, ma lontano anche dalle rotonde bellurie proprie di un Bolognini, il più noto dei «traduttori» da pagina a schermo di casa nostra.

Della selezione ufficiale faceva (finalmente) parte «la decisione» del trentacinquenne di Budapest Gjulia Gazdag, film prodotto nel 1972 dallo studio Bela Balazs, inimitabile palestra di giovani talenti, anche Istvan Szabo, regista di «Mephisto», appena premiato ad Agrigento con l'Efebo d'oro, è tra questi. Gazdag è insieme uomo di cinema, di teatro e di televisione: succede a molti in quel piccolo paese che ha la più alta concentrazione in Europa di sperimentati talenti in mass media.

«La decisione» è una tronica e affilata denuncia delle pervicacità della burocrazia che vuol togliere di mezzo un presidente di cooperativa, solerte (e perciò fastidioso) e legato alla base (e perciò pericoloso). Non a caso il film — un documento-situazione di fluida affabilità e di eccezionale importanza storiografica — è rimasto accantonato per ragioni di «opportunità politica» per tutti questi anni, come ancora capita ad un altro film inedito di Gazdag, «Il sampietrino sibilante», 1971. In ogni parte, il potere non ama guardarsi allo specchio. Perché lo specchio, si sa, non concede attenuanti.

Se Nicola Babic, 37 anni, addottorato in romanistica a Zagabria, sceneggiatore e regista, col suo primo lungometraggio «Giorni pazzi», 1977, appare bravo affabulatore (racconta fatti e misfatti dell'emigrazione secondo le cadenze di un grottesco rustico molto morale: 40 minuti di cinema d'antologia e 50 di tergiversazioni commentarie), l'autentico talento tragico rivelato da Pesaro '82 è Zivjotin detto Zica Pavlovic, di nazionalità serba, 49 anni, diplomato in belle arti a Belgrado, 5 film girati in Serbia e 4 in Slovenia.

Fieramente scontroso, testardamente convinto del proprio ruolo (e anche romanziere, critico e teoretico) di autore non convenzionale all'interno del cinema jugoslavo, decisamente polemico con chi pretende etichettare Pavlovic e i cui con tre film oltre al suo ultimo, appena presentato.

to a Cannes. «Arrivederci alla prossima guerra».

«Grano rosso», 1970, «Il volo dell'uccello morto», 1973, e «Caccia all'uomo», 1977, sono i suoi ultimi film, rispettivamente sulla collettivizzazione forzata delle campagne, sulle oscillazioni sociali dell'emigrazione e sulla faida tra etnici e partigiani nel Montenegro del 1942, dall'omonimo e celebrato romanzo di Lalic, che dichiara congeniale.

Pavlovic meriterebbe un discorso tutto per sé. Intanto si può dire che è artista di razza, sanguigno, aspro, irruente, ostile ad ogni tottemizzazione del marxismo. La vita — egli dice — è sempre più ricca e impetuosa delle forme ideologiche e sociali che ne sono a trasformare, proprio perché riesce sempre ad avere la meglio sulle pulsioni che la muovono e sugli schemi che pretendono di ingabbiarla. Come dire: le rivoluzioni puoi imbalsamarle, la vita no.

Bruno De Marchi

A Roma
per San Giovanni
tornano
le streghe

ROMA — Dopo 30 anni, tornano a San Giovanni le «notte delle streghe». Non si tratta però di magia o di diavoleria versione anni '80, ma solo un'altra «trovata» dell'assessor alla cultura del comune di Roma, Renato Nicolini, che vuole far rivivere la festa di San Giovanni come era fino all'inizio degli anni '50. Per tre giorni, dal 21 al 23 giugno prossimo, così, al posto delle anonime e maleodoranti bancarelle, piazza San Giovanni e dintorni saranno teatro di giochi popolari (dalla ruzzica al salto della quaglia, dall'albero della cuccagna al battimuro alla morra) di spettacoli musicali, di balletti tradizionali, di fuochi pirotecnici, e quant'altro serva a far rivivere uno dei momenti popolari più sentiti dai romani.

Quanto alle «streghe», il riferimento è alla canzone così intitolata, cantata nel 1891 dall'esordiente Fregoli e vincitrice del concorso tenuto all'osteria «Faccia Fresca».

Trasmessi «Cavalcata d'eroi», «Camicie rosse» e «1860»

ROMA — «Da Roma a Marsala» è il titolo di una breve rassegna, composta di tre titoli che intende ricordare sulla Rete 2 tv l'epopea garibaldina così come è stata vista in tre momenti diversi del cinema italiano.

Nel consueto appuntamento del sabato sera alle 21.30 a partire dal 26 giugno, verranno trasmessi nell'ordine: «Cavalcata d'eroi» (1950) di Mario Costa, con Carla Del Poggio, Cesare Danova, Paola Borboni e Ugo Sasso nella parte di Garibaldi; «Camicie rosse» (Anita Garibaldi) del 1952 di Goffredo Alessandrini e Francesco Rosi, con Anna Magnani nella parte di Anita e Raf Vallone in quella di Garibaldi; «1860» (1833) di Alessandro Blasetti, con Giuseppe Giulio, Aida Billa e Gianfranco Giachetti.

L'ordine di programmazione è rispettoso della successione degli avvenimenti storici evocati nel film: l'eroica ma sfortunata difesa della Re-

ubblica romana del 1849, nel primo; la successiva ritirata dei garibaldini, dopo l'abbandono della città eterna, attraverso mezza Italia, guidati dal loro generale e che si concluderà tragicamente con la morte di Anita nelle valli di Comacchio, nel secondo; la successiva esaltante impresa — un decennio dopo — de «I Mille» del 1860, (che è anche il titolo emblematico, di un film entrato nella storia del nostro cinema) nel terzo.

Altro elemento peculiare della scelta dei film, è quello della presenza, in ognuna delle tre vicende, del «personaggio Garibaldi».

■ PREMIO «PORSELLI» — Il «Premio Porcelli» — Una vita per la danza — è stato assegnato per il 1982 ad Aurelio Millos, in riconoscimento — è detto nella motivazione — della sua «lunga e preziosa opera in favore del balletto italiano, al Maggio musicale fiorentino.

Da segnalare anche il ritorno di Gianni Morandi e Patty Pravo

Se fra gli artisti italiani De Gregori, Baglioni, Battisti, Jannacci e Ron saranno senz'altro alcuni dei protagonisti dell'estate musicale 1982, va detto comunque che il panorama delle tournée è quest'anno quanto mai ampio e interessante. Nei prossimi mesi, la penisola sarà attraversata in lungo e in largo dal Ttr che trasportano strumenti e amplificatori necessari alle esibizioni di questi artisti.

Il giorno 22 luglio parte dal Sud la tournée di Fabrizio De André, uno dei protagonisti della scorsa estate musicale, che terrà concerti fino al 12 settembre. A fine giugno ricomincia a suonare dal vivo Edoardo Bennato, che abbiamo visto recentemente a Trieste, mentre è già iniziata la lunga serie di concerti di Roberto Vecchioni, che presenta dal vivo le canzoni comprese nell'ultimo album «Hollywood Hollywood».

Nel mese di agosto, terranno dei recital due grandi can-

tanti che resistono bene agli anni: Ornella Vanoni (inizialmente a Viareggio) e Milva (dal 29 luglio, esordio a Rimini). E a proposito di nomi che ci riportano agli anni Sessanta, c'è da segnalare il ritorno di due beniamini dei giovani di allora: Gianni Morandi (il suo lungo tour comincia il 23 giugno in provincia di Novara, e si conclude il 20 settembre in Sicilia) e Patty Pravo, i cui spettacoli cominceranno in questi giorni e sono incentrati sulle canzoni del nuovo album «Cerchi».

Nei prossimi giorni prende il via anche la tournée di Miguel Bosé, che continuerà fino ad agosto inoltrato, mentre i Poni (che hanno appena piazzato il nuovo Lp «Pala-sport» ai vertici delle classifiche di vendita) quest'estate suonano dal vivo dal 13 luglio al 14 settembre.

Fra i cantautori, da segnalare le tournée di Francesco Guccini (ha cominciato il 15 giugno e andrà avanti fino ai

primi di agosto), Pierangelo Bertoli (parte il 6 luglio), Paolo Conte (dal 16 luglio in poi, con un concerto anche a Trieste il giorno 26 agosto), Gianni Togni (anche lui in viaggio dal 16 luglio), Ivan Graziani (comincia il 1 luglio dal Piemonte), e continua fino a settembre). Fra le donne, ricordiamo Teresa De Sio (che presenta dal vivo le canzoni del nuovo album), Mia Martini (sarà anche a Trieste, il 4 agosto), Alice (comincia a luglio) e Viola Valentino.

Per concludere, segnaliamo ancora le tournée di Eugenio Finardi (già iniziata e già passata per Trieste), Beppe Starnazza (dal 23 giugno), Riccardo Fogli (comincia a luglio), Roberto Ciotti (da fine giugno ai primi di settembre), il Banco (dal primo di luglio) e Alberto Camerini, che comincia a luglio e il 1 settembre arriva anche a Trieste.

Ca. M.

(2. fine)

PRESENTAZIONE A TORINO

Rolling alle porte

TORINO — «Noi vogliamo che questo evento non crei problemi. Abbiamo alle spalle anni di grande esperienza, specialmente negli Stati Uniti. Sono convinto che anche in Italia, come già si è verificato nel resto dell'Europa, le esibizioni daranno ottimi risultati».

Bill Graham, «manager» del «Rolling Stones», è venuto a Torino per presentare alla stampa la «tournée» italiana del gruppo inglese e rassicurare politici, promotori, tutori dell'ordine pubblico e popolazioni interessate che «tutto andrà per il meglio».

«Amareggiato», come egli stesso ha detto, per le questioni sollevate a Firenze, l'imprenditore ha voluto subito fugare sospetti e apprensioni: «Abbiamo realizzato un libro-guida ai nostri concerti in cui diciamo chiaramente che chi fa uso di droga non può lavorare con noi, dove mettiamo in guardia dagli stupefacenti».

Al suo fianco c'erano espo-

nenti della Regione Piemonte, del Comune, di «Radio-flash» (organizzatori dei concerti nella Penisola) e della Gilera-Plaggio, «sponsor» ufficiale della manifestazione.

Lo stadio del capoluogo subalpino sarà il primo a ospitare il celebre quartetto. Il «ciak» avverrà alle 16 in punto dell'11 luglio prossimo, quando, dopo l'apertura della «D. Gells Band», faranno la loro apparizione sul mastodontico palcoscenico (costo 250 milioni di lire) Mick Jagger e compagni salutati, oltre che da migliaia di «fans», da 15 mila palloncini colorati.

Saranno due ore e un quarto di buona musica — ha aggiunto Graham — creata ed eseguita dal più grande complesso rock oggi esistente. Fino a dieci anni fa il rock-and-roll era patrimonio di pochi eletti; ora lo si può ascoltare alla radio, nelle strade, nei locali più diversi, è giusto, quindi, che i «Rolling Stones» vengano accolti ovunque e ovunque possano suonare».

Se Nicola Babic, 37 anni, addottorato in romanistica a Zagabria, sceneggiatore e regista, col suo primo lungometraggio «Giorni pazzi», 1977, appare bravo affabulatore (racconta fatti e misfatti dell'emigrazione secondo le cadenze di un grottesco rustico molto morale: 40 minuti di cinema d'antologia e 50 di tergiversazioni commentarie), l'autentico talento tragico rivelato da Pesaro '82 è Zivjotin detto Zica Pavlovic, di nazionalità serba, 49 anni, diplomato in belle arti a Belgrado, 5 film girati in Serbia e 4 in Slovenia.

Fieramente scontroso, testardamente convinto del proprio ruolo (e anche romanziere, critico e teoretico) di autore non convenzionale all'interno del cinema jugoslavo, decisamente polemico con chi pretende etichettare Pavlovic e i cui con tre film oltre al suo ultimo, appena presenta-

to a Cannes. «Arrivederci alla prossima guerra».

«Grano rosso», 1970, «Il volo dell'uccello morto», 1973, e «Caccia all'uomo», 1977, sono i suoi ultimi film, rispettivamente sulla collettivizzazione forzata delle campagne, sulle oscillazioni sociali dell'emigrazione e sulla faida tra etnici e partigiani nel Montenegro del 1942, dall'omonimo e celebrato romanzo di Lalic, che dichiara congeniale.

Pavlovic meriterebbe un discorso tutto per sé. Intanto si può dire che è artista di razza, sanguigno, aspro, irruente, ostile ad ogni tottemizzazione del marxismo. La vita — egli dice — è sempre più ricca e impetuosa delle forme ideologiche e sociali che ne sono a trasformare, proprio perché riesce sempre ad avere la meglio sulle pulsioni che la muovono e sugli schemi che pretendono di ingabbiarla. Come dire: le rivoluzioni puoi imbalsamarle, la vita no.

Bruno De Marchi

INTERVISTA CON ALFIO CONTINI, DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

Duecento film negli occhi

Se lo sceneggiatore è stato, magari solo di recente, sottoposto a quell'anonimato che finora ha costituito il «destino» di chi lavora nel cinema e non sia regista oppure attore, la prossima opera di rivalutazione e «lancio» avrà senz'altro come oggetto il direttore della fotografia.

Come spesso succede per i mestieri del composito mondo cinematografico di cui si parla poco esiste ancora un bel po' di confusione a proposito delle varie competenze, almeno per chi sta al di fuori di questo mondo. Se c'è tuttora chi confonde sceneggiatore con scenografo, non manca certo chi a poco chiara la distinzione tra direttore della fotografia, operatore e, magari, fotografo di scena.

Per dirlo con Alfio Contini, responsabile della fotografia de «La ragazza di Trieste», il film che Pasquale Festa Campanile sta girando attualmente a Trieste, il direttore della fotografia è quello che, usando le immagini, «è l'esecutore,

l'interprete delle aspirazioni e dei desideri del regista».

Toscane di Castiglione, Alfio Contini ha iniziato a lavorare nel cinema come operatore alla macchina in film dove era direttore della fotografia Mario Monturi (uno dei «vecchi saggi» del cinema italiano l'ha definito Contini). Un lavoro cominciato quasi per caso, per potersi mantenere agli studi, Contini frequentava infatti la facoltà d'architettura a Roma.

Il suo film d'esordio è stato «Il cappotto» di Alberto Lattuada (1951); seguirono subito numerosi altri con registi diversi. «Come operatore ho fatto un po' di tutto», afferma infatti Alfio Contini.

Ha firmato quindi la fotografia di «Chiamate 22-22» tenente Sheridan) di Giorgio Bianchi (1960) e del «Sorsapso» (Dino Risi, 1962) o, ancora, di «Arrivano i Titani» (Duca Tassari, 1962) e di «I mostri» (Risi, 1963).

Ora che sono vicino al duecento film — dice Contini — i

lavori me li scelgo un po', ma non per fare l'ambizioso, per cercare il film impegnato, bensì per collaborare con le persone con cui già esiste affiatamento».

Così da un paio d'anni lavora con Pasquale Festa Campanile che incontro già nel '68 sul set de «La matricola». Alle spalle ha, tra l'altro, una lunga e fruttuosa collaborazione con Dino Risi: «Ci siamo un po' persi nel corso degli anni — confessa Contini a questo proposito — ma i suoi film sono tra quelli a cui sono più affezionato. Non c'è stata nessuna rottura, è che il cinema è fatto così».

Alfio Contini è noto anche per essere un fotografo molto amato dalle dive; ricorda, ad esempio, che con lui Sofia Loren «dimenticava lo specchio con cui, sul set, controllava continuamente la sua immagine prima di ogni ripresa».

«Fotografare un'attrice», continua Contini — richiede molta attenzione, la macchina da presa può essere molto

cattiva, a volte, ma io cerco sempre di sottolineare ciò che di meglio ha da darci ogni attrice».

In quest'ultimo film, «La ragazza di Trieste», c'è però anche un'altra protagonista, la città, o, più semplicemente, lo sfondo della vicenda? «Sono convinto che Trieste emergerà pur essendo la cornice della storia, anche se il film non vuole e non può entrare nel merito dei problemi della città. Trieste darà al film, piuttosto, un'atmosfera particolare, quella che si respira nelle sue strade e nei suoi palazzi».

Stella Rasmán

■ «FESTIVAL CASTELLO» — L'esibizione di alcuni gruppi di balletto, concerto Jazz, spettacoli di pantomime e una retrospettiva sul cinema dei fratelli Marx costituiranno il cartellone della seconda edizione di «Festivalcastello», la rassegna organizzata al Castello Svevo di Bari dal 3 luglio al 13 agosto.

PER GLI «APPUNTAMENTI MUSICALI» IN SAN SILVESTRO

Finale con madrigali e canti popolari

Un concerto straordinario ha coronato la stagione degli «Appuntamenti musicali» in San Silvestro. È stato l'Insieme vocale del Teatro Verdi a suggellare con madrigali e canti popolari, un genere che esula dalla consueta routine musicale.

Il programma riecheggiava la formula più volte collaudata e applaudita, con una prima parte riservata ai tre registri maschili di tenore con Giulio Cannata, di baritono con Paolo Loss, e di basso con Ermilio Amori. Inni, canzoni, motetti erano preceduti da pertinenti note illustrative, a dimostrazione che il gruppo è ancora indeciso fra il concertismo e la promozione musicale.

Cannata, Loss e Amori sarebbero anche pronti al gran

salto, visto che, pur con uno smalto vocale non esaltante, hanno raggiunto una ammirabile compattezza di emissione, una capacità di ascoltarsi e di adeguarsi l'un l'altro veramente notevole. La passione per la polifonia fa il resto, unita ad una raffinata scelta di colori, dalla piena voce senza forzature e giù giù fino a dei «pp» ai limiti del percettibile. Con tale sfumatura finiscono ad esempio il motetto sacro di Orlando di Lasso e la sorprendente moderna canzonetta profana di Orazio Vecchi in «veneziana». In Festa, Morley e Belaver le tre voci sembrano aver anche qualche momento di proporzionalità abbandonato.

Con l'inserimento della quarta voce, quella tenorile di Mario Dolenc, si è poi passati

ad un Lied di Schubert («Ruhe» alla Canzone n. 4 di un piccolo ciclo scritto da Dvorak, già estroverso e propenso ad accogliere tonnellate di «pathos», per concludere con quattro, anzi cinque considerando che l'ultimo è stato eseguito fuori programma e dietro insistenze, canti popolari: lo spagnolo «Ay linda amiga», il tedesco «Gestern beim Mondschein», frulano «C'è una stella in cielo», lo sloveno «Sulla piazza» di Mirk e lo scozzese la cui melodia è servita per il celeberrimo «valzer delle candel».

Con gli applausi, calorosi fin dall'inizio, e particolarmente insistenti alla fine, si è chiuso il ciclo che da novembre all'altro ieri ha raccolto nella piccola basilica di San Silvestro un pubblico numeroso e partecipe. Sono stati tredici i concerti annunciati e puntualmente eseguiti, cui devono aggiungersi gli otto straordinari ai quali è arreso un non meno confortante successo.

Faremmo un torto a qualcuno ricordando le proposte più stimolanti; sono state offerte dai giovani, i quali, accanto ad alcune incertezze, hanno saputo farsi valere per i promettenti contenuti. La puntualità e la coerenza della stagione testé conclusa premia anche la disinteressata organizzazione, sostenuta dal prof. Cernecca, che mantiene uno spazio, fra i più suggestivi della città, aperto alla musica e soprattutto ai giovani che ne tentano l'approccio professionale.

C. G.

DOMANI NELLA SERATA DEI «DAVID»

A Zavattini il Premio «Visconti»

ROMA — La cerimonia annuale di consegna dei premi dell'Ente David di Donatello si svolgerà domani alle 21.30 non più per il Teatro dell'Opera di Roma ma, per ragioni tecniche, al Teatro Argentina: alla presenza del Presidente della Repubblica Sandro Pertini, con gli auspici del Ministero del turismo e dello spettacolo e con la collaborazione del Comune di Roma, assessorato alla cultura.

Nel corso della serata, oltre ai tradizionali premi David di Donatello per il cinema italiano e per il cinema straniero, votati da una giuria di cento persone, verranno consegnati il Premio Luchino Visconti, votato da una giuria di 29 critici cinematografici e assegnato quest'anno a Cesare Zavattini, il Premio Europeo

votato da una giuria di cinque rappresentanti della commissione delle Comunità europee e assegnato ex aequo da sette autori cinematografici italiani al film svizzero «La barca piena» di Markus Imhoof e al film finlandese «Il segno della bestia», di Jaakko Pakkasvirta, a conclusione di una rassegna internazionale competitiva che ha avuto luogo a Roma al cinema fiamma 2.

Consegneranno i premi la vedova di René Clair, Bronia, e il sindaco di Roma Ugo Vetere.

Con l'occasione il Ministro del turismo e dello spettacolo, sen. Nicola Signorelli, consegnerà le medaglie d'oro che, per le loro benemerite nei confronti dello spettacolo, ha attribuito ad Ingrid Bergman, Renato Castellani, Vittorio

Gassman, Alberto Lattuada, Giulietta Masina, Martin Scorsese, Paolo Stoppa, Andrej Tarkovskij, Ugo Tognazzi. Il ministro dei beni culturali, on. Vincenzo Scotti, consegnerà a Carlo Lizzani la medaglia d'oro che l'Ente David ha assegnato alla Mostra cinematografica di Venezia per celebrare il cinquantenario della sua fondazione.

In mattinata il Presidente della Repubblica riceverà in udienza al Quirinale tutti i vincitori italiani e stranieri delle terne dei premi David.

Per le terne straniere hanno già confermato la loro presenza al Quirinale e al Teatro Argentina Warren Beatty, Klaus Maria Brandauer, Harold Pinter, Margarethe von Trotta, Istvan Szabo, Dino De Laurentiis, Michel Ferrault.

ASSEMBLEA DELLA GLASBENA MATICA

Una realtà musicale

Una riuscita stagione concertistica a Trieste ed a Gorizia, i notevoli successi riportati dal coro delle voci bianche, numerose affermazioni degli allievi delle classi superiori ai concorsi sloveni ed italiani, una dinamica attività nelle sedi di Trieste, Gorizia, Pontea e Udovizza: questo il bilancio con il quale il comitato direttivo del Centro musicale sloveno Glasbena matica si presenta lunedì prossimo (21 luglio) all'assemblea annuale del soci.

Un bilancio lusinghiero che testimonia il costante impegno dei docenti e della direzione nel far crescere quantitativamente e qualitativamente l'attività del centro musicale e gli sforzi profusi per affermare e diffondere sempre più il linguaggio universale della musica. Fondata nel 1908 come sezione del centro musicale di Lubiana, la Glasbena matica di Trieste conobbe in quegli anni una notevole crescita, tanto che nel 1911 venne riconosciuta come ente pubblico e le fu concessa una sovvenzione statale. L'attività, saltuaria nelle difficili condizioni della guerra, riprese con rinnovato vigore nel 1918: vennero rifondati il coro e l'orchestra e le lezioni furono intensificate.

È questo il problema principale, con tutti i suoi risvolti finanziari, che la Glasbena matica deve affrontare e che sarà, come in tutte le assemblee degli anni passati, al centro del dibattito.

Il centro musicale Glasbena matica svolge oggi il lavoro di un qualsiasi conservatorio statale, e i programmi d'insegnamento sono desunti da quelli del ministero della pubblica istruzione con alcuni adeguamenti che tengono conto della specificità della comunità slovena e della sua tradizione musicale.

Nonostante i successi ottenuti e riconosciuti alla sua attività, la Glasbena matica sta lottando, finora invano, da oltre un decennio per ottenere la pubblicizzazione. Alla domanda, inoltrata nel lontano 1971, il competente ministero rispose soltanto una volta alcuni anni fa. Nella lettera venivano riconosciuti tutti i meriti del centro musicale, ma non c'era né la sua richiesta di pubblicizzazione non veniva accolta per mancanza di fondi. Da allora nulla è cambiato, e la Glasbena matica continua ad essere trattata come una scuola privata, il cui costo finanziario viene a gravare tutto sulla comunità slovena.

Gli appuntamenti

CONCLUSIONE DELLA STAGIONE SINFONICA

La Nona di Beethoven
diretta da Daniel Oren

Oggi al Teatro Verdi, con inizio alle ore 20.30, si terrà il tredicesimo e penultimo concerto della stagione sinfonica di primavera. A dirigere l'Orchestra stabile dell'ente, unitamente al Coro istrutto da Andrea Giorgi con la collaborazione di Ennio Silvestri, sarà Daniel Oren.

In programma la «Nona Sinfonia» in re minore, op. 125 ultima delle sinfonie composte da Ludwig van Beethoven e glorioso coronamento di tutta la produzione sinfonica del sommo maestro. Come noto, il finale della Sinfonia presenta il trionfale delle masse corali ed orchestrali intorno alla nobile ode di F. Schiller «An die Freude» («Alla gloria»).

Marionette

Lo spettacolo di marionette «La leggenda delle navi» di Andersen si replica questa mattina all'Auditorium alle ore 10.

Concerto a Muggia
del Duo italiano

Nell'ambito delle manifestazioni «Concerti in chiesa» avrà luogo oggi alle ore 21, presso il Duomo di Muggia, un concerto sostenuto dal «Duo Italiano».

Il Duo, che è formato da Luciano Batocchio (obobista) e Tommaso de Nardis (chitarista), proporrà un repertorio di musiche di J. C. Pepusch, J. B. Loeillet, D. Cimarosa, A. Vivaldi, Telemann.

Messina-Tauri
oggi al Cum

Oggi alle ore 18.30, presso la Sala da musica della facoltà di lettere e filosofia, in via dell'Università 1, il Centro universitario musicale organizza un concerto del duo pianistico a quattro mani Margherita Messina-Claudia Tauri.

Shakespeare all'Orto Lapidario



In prossimità del solstizio d'estate 1982, le fate e gli elfi del Nord popoleranno l'Orto Lapidario di Trieste, dove, «temprandosi ai modi di un classico ninfale» (per dirla con Mario Praz), faranno rivivere il «Sogno della notte del midsummer» di William Shakespeare.

Nel più fantastico fra i drammi shakespeariani infatti le due mitologie — la nordica, lunare, bizzarra, tormentata; la mediterranea, solare, armoniosa, serena — si incontrano, dando origine ad un mondo spirituale estrema-

mente vario e attraente.

Lo spettacolo è il frutto di nove mesi di lavoro di Duja Cramer Kaucic e dei suoi 27 ragazzi: Roberto Da Caprile, Silvia Tarabocchia, Piero Giulianini, Ariella Petelin, Corrado Travani, Eliana Rocchini, Giovanni Galasso ed Alex Ferronato, nei ruoli dei nobili ateniesi, Andrea Zanello, Andrea Bruni (Chiappa), Matteo Tognon, Giorgio Marassi, Massimo Smalà e Davide Cosciani, in quelli degli artigiani d'Atene; e infine Diego Arich (Oberon), Francesco Montenero (Puck), Shimon

Misan, Nevio Radin, Aldo Scolamiero, Gianluca Ferronato, Elisa Desinan, Simone Perri, Nicole Leghissa, Rosalba Plescia, Rossella Conte e Rosy Bellina, nei ruoli degli spiriti.

L'edizione all'Orto Lapidario, programmata per domani con inizio alle ore 19.30, è probabilmente ripresa in parte dalla televisione, viene offerta solo agli invitati. Lo spettacolo avrà poi una replica con ingresso libero, nella Sala di S. Maria Maggiore, giovedì 24 giugno alle ore 20.30.

POSÒ QUANDO ERA GIOVANE E POVERA

Caccia alla statua
di Bette Davis nuda

BOSTON — In un'intervista al mensile «Playboy», Bette Davis, 74 anni, ha rivelato che 56 anni fa ha posato nuda per una scultrice. «È stato quando avevo 18 anni ed ero molto povera», ha confessato l'attrice che è nata a Lowell, nel Massachusetts. Investita da decine di telefonate di ammiratori che volevano conoscere dove si trovasse la statua, l'attrice ha subito dichiarato di non saperne nulla. È cominciata allora una vera e propria caccia che però non ha dato finora alcun risultato. Sono state trovate una mezza dozzina di statue sminuite nei parchi cittadini, ma nessuna di esse si è dimostrata quella dell'attrice.

Una statua con la faccia somigliante alla protagonista di «Eva contro Eva» e di «Bentornata, zia Elizabeth», lo sceneggiato in tre puntate che proprio in queste settimane appare sui teleschermi italiani, si trovava fino a poco tempo fa nel cortile della libreria pubblica, ma è stata rimossa perché risultata indecente. È risultato però che



essa era stata scolpita da Frederick McMonnies nel 1893, qualche anno prima della nascita dell'attrice.

Bette Davis, che è apparsa in più di 80 film e ha vinto due Oscar, ha ammesso: «Mi ci sono voluti alcuni anni per dimenticare quella esperienza».

Attenzione!!
se cerchi il SUCCESSO questa è la tua occasione!!

Studio "D." ORGANIZZA
IL MICROFONO
2ª Rassegna Voci Nuove - Torino

Possono iscriversi:
CANTANTI - CANTAUTORI - COMPLESSI
GRUPPI VOCALI dal 15 al 35 anni
La Finalissima si svolgerà a TORINO e sarà ripresa
TELEVISIVAMENTE
Il vincitore della Rassegna inciderà UN DISCO 45 giri
Per informazioni ed iscrizioni
Studio "D."
del M° A. FRANCO DE LUCA

ULTIMI GIORNI
PER LE
ISCRIZIONI

Via Bainsizza 8/2 - 10137 TORINO - Tel. (011) 35 66 66

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 10.15 Programma cinematografico.
12.30 Vita degli animali. Gioielli viventi degli abissi.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Disonora il padre. Dal romanzo di Enzo Biagi. 5. a puntata.
14.30 Oggi al Parlamento.
14.40 Un'età per crescere. Suoni e immagini d'America.
15.00 Masaccio.
15.30 L'avventuriero. Dolly manichino.
15.35 Cronache. Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo.
17.00 Tg1 - Flash.
17.05 Astroboy. 35.º episodio. Cartoni animati.
17.30 Tutti per uno. Filmato di educazione stradale.
18.00 Job - Lettere a 20 anni.
18.30 Draghetto. Chi va là?
18.50 Trapper. 3.º episodio. Sestetto di persona.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Vedremo insieme.
20.55 Eurovisione. Campionato Mondiale di calcio '82. Brasile-Scotia.
22.50 Grandi mostre. Guttuso a Venezia.
23.25 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

- 12.30 Meridiana. Parlare al femminile.
13.00 Tg2 - Ore tredici.
13.30 Virgilio, il saggio gentile che tutto seppe. 6.ª puntata.
14.00 Il pomeriggio. Frate indovino.
14.10 Helzacomit, un programma di risate.
15.25 Not e il terremoto. 1.ª puntata. Che cos'è il terremoto?
16.00 Il primo Mickey Rooney. Telem.
17.10 Eurovisione. Campionato Mondiale di calcio '82. Italia - Perù.
17.25 Tg2 - Flash - Dal Parlamento.
19.00 Rhoda. Carillon addio Telem.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.40 Bentornata, zia Elizabeth! 3.ª ed ultima puntata.
21.55 Primo piano. Fatti e problemi del nostro tempo.
22.45 Suspense. Il appuntamento con la paura. Lei mi ricorda qualcuno. Telem.
23.15 Tg2 - Stanotte.
Eurovisione. Pallacanestro. Selezione Europa - Selezione Usa.

TV RETE 3 (regionale)

- 10.15 Programma cinematografico.
15.00 Eurovisione. Campionato Mondiale di calcio '82. Cecoslovacchia - Kuwait.
16.30 Imola. Ciclismo. Giro d'Italia dilettanti. 4.ª tappa. Mantova - Imola.
17.25 Boccaccio & C. Dal Decamerone di Giovanni Boccaccio.
18.30 A ciascuno il suo. Appunti sulla scuola dell'infanzia degli altri.
19.00 Tg3.
19.35 Processo ai Mondiali di calcio '82.
20.40 La speranza. Di Nello Saito.
22.00 Tg3.
22.45 Campionato Mondiale di calcio '82. Italia - Perù.

Radiouno

- Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onde verde - messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida. Voci e trasmissioni alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 8.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Segnale orario: 6.08. Almanacco del Gr 1: 6.10. La combinazione musicale: 6.44. Ieri al Parlamento: 7.15. Gr 1 lavoro: 7.30. Edicola del Gr 1: 7.40. Mundial: 8.02. Elena Doni conduce in studio Radio uno. Da Milano: casa sonora su e giù per le scale di una casa speciale: 11.34. Analasunga di Alberto Perrini (7.ª puntata): 12.03. Via Asiago tonda: 12.23. La diligenza: 13.35. Master: 14.20. Dse: cinque secoli di moda: 16. Errepiù: 16. Il paginone: 17.03. Campionato mondiale di calcio Spagna 82 da Vigo Italia Perù (nell'intervallo ore 18 circa. Onde verde): 19.45. Ascolta si fa sera: 19.50. Asterisco musical: 19.58. Un amore qualunque: 19.30. La giostra: 21. Dall'Auditorium della Rai di Torino: in occasione del centenario della nascita di Igor Stravinsky concerto diretto da Igor Markovitch (nell'intervallo ore 21.45 circa. Onde verde): 22. Autoradio flash: 22.42. Asterisco musical: 22.50. Oggi al Parlamento: 23.10. In diretta da Radiouno: la telefonata di Milano: 23.28. Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.

Oggi sul piccolo schermo

Guttuso, un itinerario artistico

«Grandi mostre» (Tv 1, ore 22.50) — Attraverso le opere esposte alla mostra di Venezia dedicata a Renato Guttuso (un particolare de «I funerali di Togliatti» nella foto) il programma ripercorre le varie tappe dell'itinerario artistico del grande pittore siciliano: interviste allo

stesso Guttuso e ad alcuni fra i più noti critici. La mostra veneziana allestita a Palazzo Grassi chiude domenica prossima.

Brasile-Scotia (Tv 1, ore 20.55) — Tra loro hanno giocato una sola volta, a Monaco nel '74, uno 0-0

nella fase eliminatoria. Oggi giocano nello stadio Benito Villamarín, a Siviglia, la città in mezzo agli aranci della campagna andalusina.

Italia-Perù (Tv 2, ore 17.10) — E' la prima volta che si incontrano. Lo stadio è il Balaidos, a Vigo. L'Italia nel nove mondiale a cui ha preso parte finora ha incontrato 23 nazionali, di queste 13 sono europee, 8 americane, 2 asiatiche.

Bentornata, zia Elizabeth! (Tv 2, ore 20.40) — Le vicende della maestra in pensione che difende la sua terra contro gli speculatori si concludono con una grande riunione di famiglia che vede circa 120 Winfield riuniti. Qui si celebra la vittoria di Elizabeth e nasce l'amore tra James, l'avvocato, e Louise.

La speranza (Tv 3, ore 20.40) — Di Nello Saito viene trasmessa l'opera che vinse il Premio Filadelfia nel 1978. Questo lavoro è stato pubblicato insieme con «Un re» e «Dejeuner sur l'herbe» in un volume edito da Bulzoni (foto: Francesca Archibugi).

AMORE, EQUILIBRISMO E TEATRO

Un'estate romana da 500 milioni

ROMA — Amore, equilibrio e teatro latino-americano: questi, alcuni tra i temi dominanti della Estate Romana '82 promossa dal Teatro di Roma in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune capitolino.

Programmi a caratteristiche di questa manifestazione, giunta alla sua sesta edizione (debutto nel 1977), sono stati illustrati alla stampa dal direttore artistico e dall'amministratore delegato del Teatro di Roma, Luigi Squarzina e Diego Guillo, e dall'assessore alla cultura Renato Nicolini.

L'Estate Romana '82 costerà 550 milioni, e inizierà con la rassegna del teatro latino-americano in programma dal 21 giugno al Teatro Argentina.

L'iniziativa di «aprire» un teatro in edizione estiva, che inviti il pubblico grazie ad un funzionale impianto di aria condizionata, è stata assunta

come hanno precisato gli organizzatori — per spezzare una tradizione che vede sempre sacrificati, nella stagione calda, tutti i teatri.

La rassegna si aprirà con «Jouvert», una satira politica realizzata dal «Little Carib Theatre».

«Il circo in piazza» e «Alla ricerca dell'immoramento perduto» saranno altre due iniziative previste dall'Estate Romana '82. Il circo si sposterà quest'anno da Piazza Farnese a Piazza di Siena per contenere la grossa affluenza di pubblico registrata nelle edizioni scorse (circa 100 mila persone a serata).

Fra le attrazioni previste a livello mondiale, esercizi su un'asta alta 75 metri (Germania federale), il tuffo della morte (Inghilterra), gli uomini volanti (truppe miste Italia-Usa).

«Villa Ada» sarà aperta al pubblico il 15 luglio per la rassegna «Alla ricerca dell'immoramento perduto» realizzata anche quest'anno con la collaborazione della cooperativa «Murales», proseguendo fino al 3 agosto.

Per l'Estate Romana '81 il tema fu un nostalgico excursus attraverso gli anni '60, questa volta, il richiamo è all'amore, un tema tornato di moda — come hanno ricordato gli organizzatori — anche grazie alla saggiata di Albornoz. Quest'anno il pubblico avrà una pista gigante (1.500 metri quadrati per ballare) e

ra comica croata, «Ero il fidanzato caduto dal cielo» rappresentata il 9 giugno e «Il barbiere di Siviglia» eseguita domenica 13 giugno.

Nell'occasione gli enti culturali del capoluogo del Quirinale hanno reso noto il programma delle manifestazioni della «Estate fiumentana» che continuerà fino alla prima settimana di ottobre, estendendosi anche ad alcune località del Quirinale e dell'Istria.

Nel prossimi mesi, oltre alle repliche delle due opere inaugurali, saranno presentati «Il trovatore» e la «Traviata». Le compagnie drammatiche italiana e croata presenteranno invece «L'Amleto» di Shakespeare, «Il ventaglio di Goldoni», «La Cantatrice calva» di Jonesco, «Il marito ideale» di Wilde, «Il dottore Nuss» e la «Dubravka» di Gundulić.

Gli spettacoli, a cominciare da luglio, saranno eseguiti al castello di Tressalto, alla scena estiva di Abbazia e all'arena di Pola.

A sua volta il Centro per la cultura si prefigge di organizzare una rassegna del folklore e numerosi concerti.

TEATRI E CINEMA

ARISTON
LA CADUTA
DEGLI ANGELI
RIBELLI
ULTIMO GIORNOAI CAPITOL
In diretto proseguimento della
prima visione
«MORTI E SEPOLTI»
UN CLASSICO DEL TERRORE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Oggi alle ore 20.30 (turno A) tredicesimo concerto. Direttore Daniel Oren. Solisti di canto: M. De Francesca, R. Runkel, R. Schunk, H. Stamm. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Domani alle ore 18 (turno B) quattordicesimo concerto. Direttore Daniel Oren. Solisti di canto: M. De Francesca, R. Runkel, R. Schunk, H. Stamm. Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

ARISTON. Festival del Festival. Ore 17.30, 18.15, 21.30 ultimo spettacolo all'aperto, tempo permettendo: «La caduta degli angeli ribelli» di Marco Giordana, con Cio Goldsmith, Vittorio Mezzogiorno, Yves Beneyton e Alda Valli. Giovani e terrorismo nel film che ha diviso la Mostra di Venezia 1981. Prima visione. Colore. Non vietato. Ultimo giorno. Da domani: «Mosca non crede alle lacrime» (premio Oscar 1981 per il miglior film straniero).

EDEN. Chiuso per ferie. FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Ornella Muti più bella ed affascinante che mai, in: «Per amore e per denaro» con Klaus Kinski e Ray Sharkey.

FILODRAMMATICO. Luce rossa Serie ore 15.00, 22. «Fashion movie». Un uomo nel vortice di una marea di femmine sensuali e perverse. Vm. 18.

GRATTA-CIELO. 17, ult. 22.15. RADIO. Ore 15.30, ult. 21.30. Luce rossa, luce rossa, luce rossa!!! Tutti hanno visitato un supermarket, ma solo chi si intende di primizie entra al «Pornomarket del piacere». Vm. 18 anni.

ARENA ARISTON. Ore 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «La caduta degli angeli ribelli» di Marco Giordana, con Cio Goldsmith, Vittorio Mezzogiorno, Yves Beneyton e Alda Valli. Giovani e terrorismo nel film che ha diviso la Mostra di Venezia 1981. Prima visione. Colore. Non vietato. Ultimo giorno. Da domani: «Mosca non crede alle lacrime» (premio Oscar 1981 per il miglior film straniero).

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15. «The Champ - Il campione». Un film che toccherà il vostro cuore con John Wright, Faye Dunaway ed il piccolo Ricky Schroder.

GORIZIA

VERDI. Oggi riposo. Domani, 18, 22: «Ricche e famose» con J. Bisset, C. Bergen. Colore.

CORSO. 18, 22: «Paura nella città dei morti viventi», un film di Lucio Fulci. Colori. Vm. 18 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «I piaceri privati di mia moglie». Colori. Vm. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Tape squilli di rivolta» con George C. Scott e Timothy Hutton.

PRINCIPE. 18: «Spaghetti a mezzanotte» con Lino Banfi e Barbara Bouchet.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20: «Le avventure erotiche di Giulietta e Romeo».

PORDENONE

CAPITOL. «Esca meccanica per ragazze».

CRISTALLO. «Vichini di casa».

VERDI. «Tenere cugine». Vm. 18 anni.

CORDERONS

RITZ. «L'esorcista».

SACILE

NUOVO. «Il papocchio».

ZANCANARO. «Super sexy movie». Vm. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE BARCOLA

Tel. 414274.

PANCIERA «PIANO BAR» - Grado. Rifornito ritrovo tutte le sere dalle 21 all'1. Pianista Ennio Gentile.

HOTEL EUROPA PIANO BAR

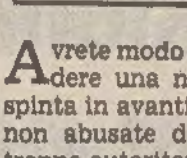
Al piano Umberto Lupi. Ristorante notturno. Chiuso domenica e lunedì. Tel. 500230.

AL PORTO

Prenotazioni tel. 411185.

Astro
OROSCOPO DI OGGI

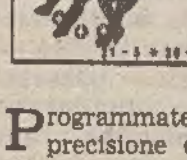
Non vi mancano tanto le possibilità di riuscita quanto la forza di impensarsi con tenacia; gli astri stanno offrendo delle buone opportunità a molti di voi, usatele per mettere delle basi più solide a qualche settore della vostra vita, per migliorarvi.



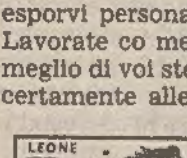
Avrete modo di valorizzarvi nel lavoro, di prendere una nuova iniziativa o di dare una spinta in avanti a cose iniziate nel passato. Ma non abusate delle vostre energie, non siate troppo autoritari con chi lavora con voi. Possibilità di recuperare un credito.



Avete delle buone capacità di azione e realizzazione ma non dovete lasciarvi dominare dai lati più negativi del vostro carattere: evitate di contraddire con le azioni qua e là proclamate, non fermatevi ai progetti ma sforzatevi di realizzare quanto avete in mente.



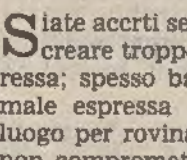
Programmate con la massima chiarezza e precisione ogni azione che vi obbliga a esporvi personalmente ed evitate estremismi. Lavorate con metodo e attenzione, se date il meglio di voi stessi i risultati corrisponderanno certamente alle aspettative.



Orientate le vostre forze e la capacità di concentrazione sulle cose pratiche che vi preme di portare a termine e approfittate di opportunità insolite ma senza strafare, ricordate che gli eccessi sono sempre pericolosi, anche per la salute e i nervi.



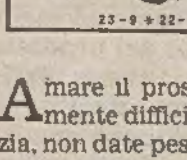
State attenti se volete portare a termine senza creare troppe complicazioni quanto vi interessa; spesso basta un passo falso, una frase male espressa o equivocabile, un gesto fuori luogo per rovinare il lavoro di anni: attenti a non compromettervi.



Riflettete bene su una faccenda che avete in ballo o che credevate risolta, forse scoprirete qualcosa di nuovo, qualcosa da rimettere in discussione o un ulteriore scoglio da superare. Non spredate le buone possibilità con la fretta e tutto andrà secondo i vostri desideri.



Amare il prossimo certe volte è particolarmente difficile: destregiatevi con diplomazia, non date peso ai piccoli malintesi e non fate il gioco dell'avversario. Anche se non lo volete ammettere è piuttosto facile ferirvi nei sentimenti, controllate l'emozione.



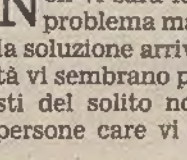
Tendete a giudicare le cose in maniera un po' astratta o con superficialità: più realismo e senso pratico vi aiuteranno a stare lontani da situazioni incresciose o perdite economiche. Dedicate più tempo alla famiglia e non fadatevi di certe avventure.



Non vi sarà forse facile risolvere un vecchio problema ma non dovete arrendervi, presto la soluzione arriverà da sola. Se le responsabilità vi sembrano pesanti e vi sentite più pessimisti del solito non isolatevi, la compagnia di persone care vi farà bene.



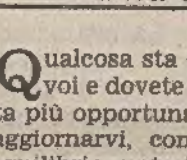
Provocate facilmente emozioni, sentimenti e desideri insoddisfatti e le persone alle quali siete affezionato occuperanno, in bene e in male, un posto importante nei vostri pensieri. Non cercate l'impossibile, siate più comprensivi e pazienti con i familiari.



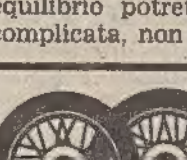
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



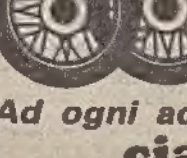
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



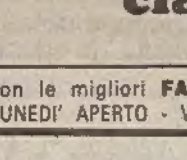
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



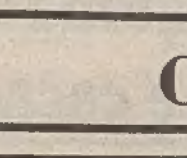
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



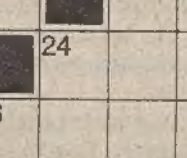
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



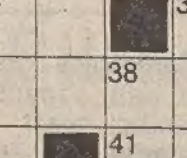
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



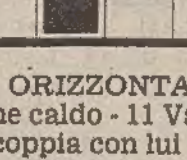
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



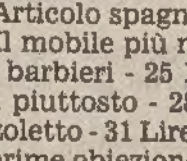
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



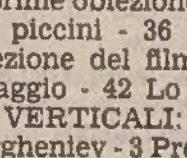
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



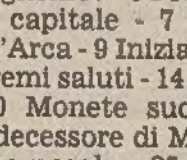
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



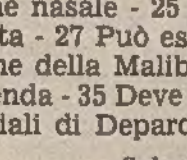
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



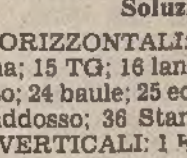
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



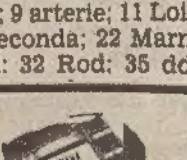
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



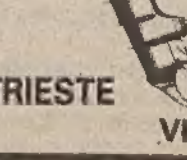
Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.



Qualcosa sta cambiando dentro o intorno a voi e dovete individuare la linea di condotta più opportuna da seguire. Fate in modo di aggiornarvi, con un po' di attenzione e di equilibrio potrete uscire da una situazione complicata, non perdetevi di coraggio.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PER IL TRIENNIO 1982-84

Fosche e previsioni della Confindustria

ROMA — La Confindustria «vede» nero per l'economia italiana nei prossimi tre anni: le previsioni elaborate dal suo centro studi sono, per ammissione della stessa confederazione, «le più pessimistiche tra quelle formulate recentemente per il periodo 1982-84».

Bastano poche cifre per rendersene conto: il tasso d'inflazione, che — secondo le previsioni della Confindustria — si attesterà quest'anno al 16 per cento, risalirà nel 1983 al 17,7 per cento per tornare al 16,5 per cento l'anno successivo, ben lontano, quindi, dall'obiettivo del governo di riportare l'andamento dei prezzi a livelli europei.

Molto più preoccupanti sono le previsioni sul fronte dell'occupazione: il livello dei disoccupati crescerà, infatti, dal nove per cento dell'anno scorso al 10,5 per cento nel 1982, per raggiungere il 12,1 per cento nel 1983 ed il 13,8 per cento nel 1984.

Questo drammatico quadro delle prospettive per l'economia italiana è stato illustrato ieri dal vicedirettore del centro studi della Confindustria, Massimo Tivegna, nel corso del terzo seminario di previsione sull'economia mondiale, aperto, alla presenza di Vittorio Merloni, nella sede della Confederazione degli imprenditori.

Le previsioni della Confindustria non tengono conto delle conseguenze sull'economia italiana che potranno de-

rivare dalla disdetta dell'accordo sulla scala mobile: soltanto sotto questo profilo — ha detto Tivegna — possono quindi essere considerate «troppo pessimistiche», nel senso che «una più ridotta dinamica salariale in termini nominali potrebbe generare una crescita più elevata e quindi maggiori investimenti».

Ma lo studio della Confindustria è «troppo ottimistico» se si considera invece che non include il pacchetto di provvedimenti all'esame di governo che potrebbe esercitare un nuovo impatto deflativo, almeno nel breve periodo.

Sostanzialmente, le previsioni degli imprenditori privati sono quelle di un triennio di completa stagnazione produttiva che, se pure presenta qualche lieve miglioramento, in alcuni settori, rispetto al 1981 (come ad esempio una crescita del prodotto interno lordo invece della «crescita zero» dell'anno scorso), non indicano ancora una «svolta» nell'andamento complessivo del «sistema Italia»: significativi, a questo proposito, sono ad esempio il crollo degli investimenti previsto per il 1982 (meno 6,2 per cento) ed il livello ancora elevato previsto per i tassi d'inflazione.

■ GRANO — Il raccolto italiano di grano duro, quest'anno sarà inferiore del 9,1 per cento rispetto a quello del 1981.

Ocse: ripresa in aprile dell'inflazione

PARIGI — L'inflazione è ripresa nei paesi appartenenti all'Ocse (paesi industrializzati occidentali) con un aumento dello 0,8 per cento dei prezzi al consumo. Lo scorso aprile, doppio rispetto a marzo ma inferiore a quello dell'aprile 1981 che fu dell'uno per cento.

L'Ocse ha rilevato che l'aumento è dovuto in gran parte alla diffusa maggioranza di tariffe pubbliche e imposte dirette, due elementi che colpiscono indiscriminatamente tutti i redditi.

Quanto all'andamento generale dell'inflazione, secondo l'Ocse, il suo tasso negli ultimi dodici mesi è stato dell'8,4 per cento, contro il 10,6 del 1981 e il 12,9 del 1980.

PROSEGUE L'ITER DEL DDL

Manette agli evasori Approvato l'articolo sulle «bolle» false

ROMA — Procede rapidamente l'esame per l'approvazione del ddl Formica sulla «pregiudiziale tributaria» detta comunemente «manette agli evasori». Dopo l'approvazione dell'articolo riguardante «i sostituti d'imposta», la commissione finanze e tesoro della Camera a maggioranza ha approvato il terzo articolo riguardante «le violazioni relative al bollo di accompagnamento ed alle ricevute».

L'articolo prescrive che è passibile di reclusione da sei mesi a sei anni chi in mancanza delle prescritte autorizzazioni stampa o fornisce stampati della compilazione dei

documenti di accompagnamento dei beni viaggianti e delle ricevute fiscali. Identica pena ha colui che acquista, detiene o utilizza gli stampati previsti nella ipotesi precedente, forniti da tipografie a rivenditori non autorizzati o privi della prescritta numerazione o bollatura.

È punito, invece, con l'arresto fino a sei mesi o con l'ammenda fino a due milioni di lire, chi stampa, fornisce, acquista o detiene stampati per la compilazione dei documenti di accompagnamento dei beni viaggianti o delle ricevute fiscali senza provvedere alle prescritte annotazioni.

IL DIFFICILE «NODO» DEL COSTO DEL LAVORO

Confcommercio orientata a disdire la scala mobile

ROMA — La giunta della Confcommercio, riunitasi sotto la presidenza di Giuseppe Orlando, ha deciso di proporre all'assemblea annuale convocata per il 10 luglio a Roma, la disdetta dell'accordo sulla scala mobile entro il termine massimo del 30 agosto, se non sarà possibile risolvere il nodo della ristrutturazione globale del costo del lavoro, resa ancor più urgente dall'assenza di fiscalizzazione degli oneri sociali per il settore commerciale.

L'assemblea, ha precisato la giunta, dovrà anche ribadire che, allo stato delle cose, non esistono margini oggettivi per i rinnovi contrattuali, a meno che non si voglia sfondare il tetto del 16 per cento nel 1982, del 13 nel 1983 e

del 10 nel 1984. La giunta ha rilevato, sulla base dell'ampia relazione svolta dal presidente Orlando, che per l'insieme delle indicizzazioni e soprattutto per la scala mobile, i metodi e le proposte per la loro attenuazione possono essere molteplici. Occorre, però, discuterli, approfondirli nei loro diversi aspetti, sollecitando il sindacato a fare la sua parte.

La manovra sul costo del lavoro e sulla scala mobile non può essere disgiunta, peraltro, dall'adesione di valide e tempestive misure dirette a fronteggiare il superamento del limite dei 50.000 miliardi già previsti per il deficit pubblico.

PRESENTATO AL PARLAMENTO IL PIANO PLANINC

Autogestione corretta nel rilancio jugoslavo

BELGRADO — Con l'inflazione al 40% nel 1981, senza accenni di sostanziale miglioramento nel primo quadrimestre dell'anno in corso, la Jugoslavia prepara una «energia virata» in politica economica. Un piano che porta il nome di Milka Planinc, presidente del Cef (massimo organismo economico) è stato presentato ai delegati dell'assemblea jugoslava.

Per la prima volta nel pacchetto, la formula dell'autogestione, tipica del regime jugoslavo, trova vistose corse.

Belgrado scopre la legge del mercato, nei loro aspetti di redditività e di equilibrio dei bilanci interni e della bilancia dei pagamenti. Il pacchetto sul quale si dovrà pronunciare il Parlamento, non rinnega l'autogestione, ma le basi di partenza del programma di stabilizzazione economica e lunga scadenza sottolineano volutamente la necessità di dare spazio all'a-

zione delle leggi di mercato. «L'autogestione», sottolinea la stampa jugoslava, «non va d'accordo con i venti volontaristici nella produzione. Preso atto che gli scompensi maggiori risiedono nell'indebitamento con l'estero e nell'eccesso dei consumi, il piano afferma che il miglioramento della produttività è il solo valido stimolo per l'export e per aumentare il reddito reale, una cui parte dovrà essere accantonata per il pagamento dei debiti esteri, situazione cui non si può più far fronte con ulteriori prestiti in valuta».

Di conseguenza si debbono ridurre i consumi e riportare gli aumenti di reddito individuale a un livello non superiore all'incremento della produttività. Ma ci si rende conto che tali misure hanno sovente l'effetto — come accade per caffè e altri generi, compresi i combustibili — la loro rarefazione e la loro scomparsa dal mercato. Globalmente, quindi, una ricetta semiborghese che rovescia in gran parte la politica economica del dopoguerra, che, specie nell'ultimo quinquennio ha condotto la Jugoslavia sull'orlo di una crisi estremamente complessa.

■ ENI — Un consorzio di primarie banche internazionali ha accordato all'Eni (Ente nazionale idrocarburi) un prestito di 250 milioni di dollari. Lo comunica l'Istituto San Paolo di Torino.

Italcantieri: 950 in «cassa» entro settembre

MONFALCONE — Da lunedì al 6 settembre il numero dei «cassaintegrati» all'Italcantieri di Monfalcone aumenterà fino a raggiungere le 950 unità. Questo il calendario che è stato comunicato al consiglio dei delegati dello stabilimento di Panzano: 50 lavoratori saranno sospesi da lunedì, 100 dal 5 luglio, altri 100 dal 19 luglio, 50 dal 17 agosto e altri 50 dal 6 settembre. Complessivamente dunque 350 lavoratori che andranno ad aggiungersi ai 600 che si trovano già in cassa integrazione da lunedì scorso.

La congiuntura del settore termoelettromeccanico

VENEZIA — La situazione del settore termoelettromeccanico è stata oggetto di un incontro tenutosi ieri presso la sede della giunta regionale del Veneto. Alla riunione hanno partecipato per la nostra Regione, funzionari della direzione del lavoro del Friuli-Venezia Giulia, nonché le rappresentanze dei lavoratori e dei consigli di fabbrica dell'Ansaldo di Monfalcone e di altre aziende.

Le organizzazioni sindacali hanno dettagliatamente esposto la situazione del settore e la propria proposta.

Cantieristica: concluso l'esame dei quattro ddl

ROMA — Con la replica del relatore sen. Guiso e del ministro della marina mercantile, on. Mannino, la commissione lavori pubblici del Senato ha concluso la discussione generale su 4 disegni di legge governativi per la ripresa del settore, cantieristica navale. Secondo Mannino, lo stanziamento complessivo previsto dai 4 provvedimenti — in tutto 1.160 miliardi — non è sufficiente per il rilancio del settore, essendo necessaria anche una efficace politica industriale.

Il ministro ha annunciato di aver avviato, in questi giorni, una trattativa nell'ambito della Comunità europea per superare alcune resistenze che gli organi della Cee pongono al 4 disegno di legge. La crisi della cantieristica italiana risente — secondo il ministro — della scarsa produttività (ci vogliono in media due anni — ha detto — per costruire una nave) e della notevole competitività di cantieristica straniera, soprattutto dell'estremo oriente.

Il relatore Guiso, dopo aver sottolineato l'estrema difficoltà di una politica di programmazione per la cantieristica, essendo problematico prevedere con esattezza quando sarà superata l'attuale crisi, ha detto che i quattro disegni di legge corrispondono ai principali obiettivi del piano di settore riguardante la navalmecanica.

Trieste porto internazionale per stoccaggio gomma e cacao

TRIESTE — L'Organizzazione Internazionale dei caucci naturali, istituita alcuni anni fa dall'Onu allo scopo di costituire degli stocks di caucci naturale sul piano internazionale in vista di controllare le variazioni dei prezzi e di stabilizzare il mercato, ha designato Trieste come porto di stoccaggio per questo prodotto.

Amburgo, Rotterdam e Tilbury, sul Mare del Nord, erano finora — sottolinea il settimanale «Journal de la Marine Marchande» di Parigi — i soli porti di stoccaggio della gomma naturale in campo Europa. Ad essi si aggiunge ora anche Trieste, che la sopramenzionata organizzazione riconosce come unico scalo in campo mediterraneo. Il settimanale accenna anche ai primi carichi di caucci giunti nel porto di Trieste in relazione all'autorizzazione concessa.

La società italiana ufficiale a questo servizio è la triestina McGregor Cory Pacorini, la quale ha ottenuto pure l'autorizzazione a formare uno stoccaggio di cacao.

D. L.

La vita nel porto

Gli sbarchi in quattro mesi

1. Caffè: risultano giunti via mare dall'1-1 al 30-4-1982, 755.150 sacchi di caffè, da 60 kg al sacco. Si tratta di un «exploit» davvero rimarchevole nonostante la penalizzazione del porto con un famoso decreto ministeriale dell'ottobre 1981, stimolato dall'ente portuale genovese. Nei dodici mesi intercorrenti dal 1.0 aprile 1981 al 31 marzo 1982 sono passati attraverso la dogana triestina 140.47 milioni di kg di caffè verde, pari al 60,852 di tutti gli sdoganamenti nazionali.

L'importanza del caffè a

Trieste è dimostrata dalle cifre relative agli sdoganamenti. Nei dodici mesi 1.0 aprile '81-31 marzo '82 a Trieste sono stati sdoganati 140.47 milioni di kg, pari al 60,85 per cento di tutti gli sdoganamenti italiani. Così la statistica del Comitato italiano caffè.

2. Agrumi: sbarchi da gennaio al 30 aprile per 125.902 tonn., un record nella storia agrumaria del nostro porto. Ben 124.615 sono di provenienza israeliana.

3. Frumento: in quattro mesi sono stati sbarcati grani di farina per quasi 40.000 tonn.,

di cui 39.082 di provenienza francese. Il grano viene lavorato dai Molini Variola nel P. F. Nuovo e la farina ottenuta è esportata nel Mediterraneo e nel Mar Nero. Si tratta di un tipico esempio di connubio fra l'import di materie prime e l'export del prodotto finito.

4. Gomma greggia: gli sbarchi nel quadrimestre sono stati di 10.187 tonnellate (nonostante la grave crisi dell'industria della gomma). La provenienza della materia prima è così distribuita: Indonesia 2503 t., Malaysia 1926 t., Sri Lanka 1674 t., Singapore 1543 t., Albania 1853 ecc.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Vega» di Nervi (spagnola), sbarco sbarco imbarco varie, prov. Alessandria, orm. Riva 1 A «La palma» (libanese), ag. Marlines, attesa merce, prov. Beirut orm. Molo III «Navi in partenza: «Corina» (malaiana) ag. Penso, dest. Rio de Janeiro, «Alon» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa.

Navi all'ormeggio: «Castello» (italiana), ag. Autodi, lavori, orm. testa molo I «Sazani» (libanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. Riva 17, «Humel II» (libanese), ag. Martinoli, attesa partenza, orm. Riva 12, «Sperco» (libanese), ag. Daddamar, lavori, orm. Molo III, «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Testa Molo V, «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco imbarco varie, orm. Riva 51, «Hebe» (panamense), ag. Agemar, sbarco agrumi, orm. Riva 58, «Heroy Kost Stamenkovik» (jugoslava), ag. Mediterranean, sbarco caffè, orm. Riva 64, «Punta bianca» (italiana), ag. Sperco, lavori, testa molo

to VI, «Kely Kokeb» (etiopica, ag. Ellerman-Wilson, sbarco imbarco varie, orm. Riva 61, «Benredra» (spagnola), ag. Cima, imbarco carrelli, orm. Riva 71, «Socaguard» (italiana), ag. Penso, dimora, orm. Molo VII, «Socatre» (italiana), ag. Penso, dimora, orm. Molo VII, «Quindale» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Galini, «Laita» (francese), ag. Adriatic Shipping, sbarco tonello congelato, orm. Frigomar.

Monfalcone

Navi in arrivo: Bella (liberiana), ag. Costanzi, sbarco tavole, da Trieste; Alapievskales (russa), ag. Martinoli, sbarco tonello, da Leningrado; Patrae (greca), ag. Costanzi, sbarco cereali, da Salonicco; Gin (italiana), ag. Cattaruzza, sbarco olio combustibile, da Venezia.

Navi in partenza: Stavros (greca), per il Pireo.

Navi all'ormeggio: Star Malaysia (filippina), ag. Costanzi, Portorosa, sbarco tavole; Tri Xesagor (panamense), ag. Costanzi, Portorosa, sbarco tavole; Dr. Attilio Malvagni (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Nessuna.

Navi in partenza: Nessuna.

Navi all'ormeggio: Fair Jennifer (panamense), ag. Sates, vecchia banchina, imbarco merce varia; Le Paix (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; Uzelz Gadshebekov (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro per Iran; Safra I (portoghese), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco tronchi; Seven (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; Gavilan (panamense), ag. Agimar, bacino Margreth, imbarco merce varia; Ahmad I (libanese), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

Navi in rada: Ariston (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Beirut; Gianni Maltis (greca), ag. Sutes, legname in transito, da Fiume.

PER CHI HA INVESTITO I SUOI RISPARMI IN "MONETA FORTE".

BUONE NOTIZIE.

+2,5% IN AGGIUNTA AL RENDIMENTO GARANTITO PER CONTRATTO.

I risultati degli investimenti attuati nell'81 dell'INA

sono stati particolarmente positivi. E come è tradizione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il maggior rendimento ottenuto va a beneficio degli assicurati. Gli oltre centomila italiani che hanno scelto di investire i propri risparmi in «Moneta Forte» avranno così...

UNA PENSIONE O UNA LIQUIDAZIONE ANCORA PIU' PROTETTA DALLA INFLAZIONE.

Che cosa significa, questo, in concreto? Un buon 2,5% in più rispetto al rendimento, già molto elevato, garantito per contratto sulla base dell'alto tasso di indicizzazione di Moneta Forte. Un 2,5% in più che va ad aumentare ulteriormente la protezione degli assicurati contro l'inflazione.

Per chi ancora non lo sa, infatti, Moneta Forte è il primo esempio di assicurazione altamente indicizzata lanciata dall'INA nel 1979 per consentire a chiunque di costruirsi una liquidazione o, a scelta, una pensione collegata al costo crescente della vita.

ANCHE SENZA GRANDI CAPITALI.

Un altro vantaggio è che con Moneta Forte ognuno è libero di decidere quanto risparmiare, per quanto tempo e a che età cominciare.

Se versare i risparmi ogni mese, ogni tre, ogni sei o ogni anno. Così si può investire

per il futuro poco per volta, anche senza disporre di grandi capitali.

UN INVESTIMENTO AFFIDABILE, SEMPLICE E CHIARO.

La formula è affidabile, semplice e chiara perché, come è stato detto, il livello di indicizzazione è garantito per contratto. A differenza di altri casi, quindi, i risultati finanziari dell'INA possono influire solo positivamente sul rendimento di Moneta Forte, che può essere maggiore, come per quest'anno, ma non inferiore a quanto stabilito per contratto.

INTERAMENTE DETRAIBILE.

Un ulteriore punto a favore di Moneta Forte è poi il fatto che, trattandosi di un'assicurazione sulla vita, tutte le quote versate, e quindi risparmiate, possono essere detratte dall'imponibile IRPEF di fine anno. Il che, naturalmente, si traduce in un altro notevole aumento in termini di redditività.

FACCIAMO UN ESEMPIO.

Il signor Bruno Collini di 45 anni decide di risparmiare una quota iniziale di L. 100.000 al mese. Supponendo un'inflazione costante del 16%, l'INA, grazie all'indicizzazione di Moneta Forte, gli garantirà a 60 anni una liquidazione di L. 66.835.380 oppure una pensione mensile di L. 335.363 che continuerà ad adeguarsi, di anno in anno, seguendo le variazioni del costo della vita.

Tutto questo è stabilito per contratto. E se l'aumento gratuito del 2,5% attribuito nel 1981 verrà confermato per gli anni successivi, il Signor Bruno Collini riscuoterà a 60 anni una liquidazione di L. 80.160.618 (13.325.238 in più) oppure una pensione di L. 402.226 (66.863 in più) al mese.

OLTRE 3000 CONSULENTI IN ITALIA.

Buone notizie, dunque, per gli oltre centomila italiani che hanno scelto la strada dell'assicurazione-investimento. Riguardo agli altri, se sono interessati, possono spedire il tagliando, oppure rivolgersi direttamente ad un consulente INA. Ce ne sono più di tremila in tutta Italia, in grado di proporvi, in pochi minuti, un esempio dettagliato, su misura per voi.

MONETA FORTE

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

UFFICIO PUBBLICITA' - VIA SALLUSTIANA 51 - 00187 ROMA

Nome _____

Cognome _____

Via _____

Città _____

Cap _____

Prof. _____

Ministrato Saperi

NEI DIRIGENTI

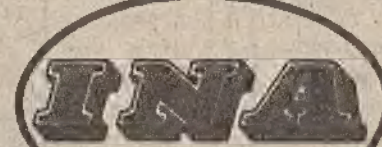
SENZA IMPEGNO

LA GUIDA

MONETA FORTE

ASSICURAZIONE

INVESTIMENTO



ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

UN NUOVO IMPEGNO NELL'ASSICURAZIONE



CRONACHE DELLO SPORT

Una «giornata campale» per gli azzurri

UN EVENTUALE PAREGGIO RINVIEREBBE TUTTO AL SUCCESSIVO INCONTRO CON GLI AFRICANI

La qualificazione in gioco con il Perù (del Camerun è meglio non fidarsi...)



Pontevedra — Paolo Rossi (in primo piano), Bruno Conti, Vieri e Antognoni durante l'ultimo allenamento in vista dell'incontro con il Perù (Telefoto Upi)

IN CAMPO SIN DALL'INIZIO TRA I PERUVIANI IL NUOVO ACQUISTO DELL'AVELLINO

Se Bearzot non cambia squadra Tim adesso punta su Barbadillo

LA CORUNA — La classe ha fatto naufragio; ora cerca spazio e lo vuole contro l'Italia. E lo stato d'animo del Perù il giorno dopo lo smacco subito contro il Camerun e due giorni prima del confronto con l'Italia, decisivo per azzurri e sudamericani. Il grande vecchio Tim, il tecnico più anziano del Mundial (66 anni), un viso incartato in un'attesa che non gli dà pace, ma negli occhi e in tutto la vitalità del Brasile, ha già messo alle spalle l'Africa nera, la figuraccia di La Coruna. Adesso pensa a Vigo, e lascia intendere che quasi certamente contro gli azzurri giocherà sin dall'inizio Barbadillo, lo straniero dell'Avellino.

«Voglio schierare contro l'Italia un attacco omogeneo, basato su elementi dotati di tecnica», afferma — La Rosa è forte ma un po' grezzo. Il tandem Uribe-Cubillas ha maggiore intesa e superiore peso tecnico. Ma la carta che intende giocare è Geronimo Barbadillo. Oltre al recupero di questi, Tim spera di poter disporre anche di capitano Diaz, il libero peruviano soprannominato «il panchiere», che con il Camerun è uscito dal campo con il naso fratturato. Le radiografie compiute hanno confermato la prima diagnosi. «Se non avrà problemi di respirazione», dice Tim — Diaz giocherà. E lui il «caudillo» della difesa; se manca, la retroguardia sbanda».

Gli viene chiesto un giudizio su Rossi. «È un giocatore molto pericoloso perché furbo», risponde — È sempre pronto davanti alla porta. Se uno sbaglia, lui fa gola».

Italia-Perù sarà una partita tattica oppure spettacolare? «Tattica, non ci sono dubbi. L'Italia baderà a non scoppiare, non oserà troppo. Agli azzurri, infatti, basta un pareggio; non a noi che altrimenti dovremmo sperare di fare gol e di vincere».

E Cubillas cosa ne pensa? «L'Italia, come la Polonia — replica il giocatore — non è né inferiore né superiore al Perù. Più chiaro il portiere Ramon Quiroga. «Con l'Italia — prosegue — giocheremo alla pari. Siamo tutti qui per guadagnarci la qualificazione e le possibilità sono uguali».

H. Herrera: «Gli azzurri rischiano l'eliminazione»

VIGO — «Dopo aver visto l'Italia-Polonia e Perù-Camerun non ho dubbi: gli azzurri e i polacchi rischiano di non qualificarsi per la seconda fase del Mundial». Così ha dichiarato Heleno Herrera, il popolare allenatore ha aggiunto: «Non sono d'accordo con chi ha trovato nettamente migliorata rispetto alle ultime uscite la squadra di Bearzot. Se migliorando c'è stato, questo ha riguardato solo la forza di volontà».

Per fortuna loro — si ha aggiunto Herrera — si sono trovati di fronte una squadra ancora peggiore, la Polonia: una formazione modestissima con un solo fuoriclasse, Boniek. Ben altro effetto mi hanno fatto il Perù e anche il Camerun che ora penso possano superare il turno. Del resto, ha sempre sostenuto che la squadra africana è tutt'altro che debole. Per quanto riguarda gli azzurri non penso proprio che riescano ad andare di là di un pareggio con il Perù, e penso che lo stesso risultato potranno ottenere contro il Camerun».

per tutti. La prova il fatto che l'Italia è arrivata senza credito mentre contro la Polonia a Vigo ha disputato la partita più combattuta e dinamica. Gli italiani sono un osso duro ma questo è un vantaggio per noi perché saremo più motivati che contro il Camerun».

Quali preoccupazioni ha per venerdì? «Nel calcio mi preoccupano anche i guardalinee. L'Italia fa un gioco speculativo e di livello inferiore al nostro sul piano tattico, alle volte sembra che disputi partite di serie C o B; noi cerchiamo di più». E ieri infatti in tribuna ci si è divertiti; in campo, probabilmente, di meno tra le file peruviane. Così conclude Quiroga: «Se batteremo l'Italia ci saremo qualificati». Evviva la fiducia.

A Vigo, ore 17.15 TV 2

ITALIA	PERÙ
ZOFF 1	21 QUIROGA
GENTILE 6	2 DUARTE
CABRINI 4	16 OLACHEA
MARINI 11	10 CUBILLAS
COLLOVATI 5	15 DIAZ
SCIREA 2	3 SALGUERO
CONTI 18	7 BARBADILLO
TARDELLI 15	6 VELASQUEZ
ROSSI 20	9 URIBE
ANTOGNONI 9	8 CUETO
GRAZIANI 19	5 LEGUIA
All.: BEARZOT	All.: PIECHNICEK
Arbitro: ESCHWEILER (Ger. O.)	

VIGO — Mundial azzurro secondo atto: sarà battaglia. Dopo la Polonia, l'Italia affronta il Perù, ma se nella partita inaugurale il pareggio, come è stato, poteva accontentare entrambe le squadre, oggi a Vigo non ci saranno interessi comuni. Agli azzurri può bastare ancora un pari ma ai peruviani è necessaria la vittoria per poter sperare in una qualificazione compromessa a La Coruna con il risultato senza reti contro il Camerun.

Sotto questo aspetto, dunque, la sfida con i peruviani sta per dire, più del confronto con Boniek e compagni, quanto vale in questo momento la nazionale di Bearzot e quale potrà essere il suo destino in questo strambo campionato del Terzo mondo che ha portato alla ribalta, dopo il Camerun, Algeria e Honduras. Non lo hanno detto con sufficiente chiarezza la partita con la Polonia né certe amichevoli che l'avevano preceduta.

Il dato più confortante è che la squadra ha ritrovato l'impegno agonistico e la determinazione, componenti che possono colmare lacune tecniche ancora irrisolte. Il principale problema, si sa, è quello del gol. La nazionale costruisce diverse occasioni ma stenta a finalizzarle in rete. Se anche contro il Perù, avversario certamente più determinato della Polonia, la musica si dovesse ripetere si potrebbero tranquillamente accantonare i sogni di gloria perché se non si segna non si va lontano.

Non perdere col Perù resta il primo obiettivo ma sarebbe opportuno anche vincere per liberarsi dal complesso, che altrimenti si rischierebbe di pagare proprio contro il Camerun. L'insidia del confronto di oggi è evidente: contro il Perù che deve vincere e quindi scoppiare, il contropiede è l'arma migliore ma ci si chiede se questa nazionale è in grado di farlo.

I sudamericani, peraltro, nonostante la pessima impressione suscitata contro il Camerun (ma altre nazionali hanno molto patito le ceneri: vedi Germania e Spagna), hanno il settore più consistente nel centrocampo, proprio dove l'Italia si è più sovente rivelata carente. Presumibile, quindi, che soltanto

Le partite odierne sul video

ITALIA PERÙ	BRASILE SCOZIA	ARGENTINA UNGHERIA
Diretta TV 2 ore 17.15 (differita) Telecapodistria ore 19.30)	Diretta TV 1 ore 21 (differita) Telecapodistria ore 22.45)	Diretta Telecapodistria ore 21

Nella sala convegni dell'Automobile Club in via Cumano proiezione su maxi-teleschermo di Italia - Perù e di Brasile - Scozia.

sfruttando le fasce laterali, aggirando il complesso sudamericano, si possa superare la barriera avversaria. Fortuna che la nazionale allenata da Tim non dispone di attaccanti autentici ma di mezzepunte che, riuscendo i difensori azzurri in avanti, possono consentire a questi ultimi di esprimere più compiutamente le loro attitudini offensive. E' un'arma a doppio taglio ma i peruviani hanno mostrato a La Coruna una lentezza esasperante che nel giro di tre giorni non dovrebbero poter trasformare in ritmo forsennato.

Un altro pericolo per gli azzurri può venire dalla circostanza che i figli delle Ande giocano a zona e l'Italia, che impone il marcamento a uomo, può incappare in qualche difficoltà. Gli attaccanti azzurri, che dovrebbero godere di maggiore libertà ma qualche disagio potrebbero incontrarlo. La nazionale di Bearzot, comunque, è entrata nel Mundial nel pieno rispetto del programma impostosi. E' forse la sola testa di serie a non aver avuto sorprese visto

che anche il Brasile ha avuto le sue gatte da pelare con l'Urss. Occorrerà vedere se contro il Perù l'Italia saprà rispettare il ruolo di marcia voluto che è quello di un'equa distribuzione di energie nella prima fase, senza esporsi a rischi eccessivi: una partenza prudente per poi aumentare gradualmente l'impegno.

L'alfine di questo programma è Paolo Rossi al quale oggi si chiederà un sostanziale passo avanti rispetto all'esibizione con la Polonia perché confermi di essere avanti verso la condizione richiesta per disputare il mondiale. Attualmente però non pare si possa fare pieno affidamento sulle sue prodezze personali, sia appunto per un certo ritardo di preparazione conseguente ai due anni di inattività, sia per una certa ruggine tecnica fra lui e Graziani.

Con il Perù l'Italia non ha precedenti. Solo i parametri di valutazione diretta sono le amichevoli che la squadra di Tim ha sostenuto in Italia: con la Fiorentina e con la mista Milaninter. Stando a quelle premesse la situazione

non è incoraggiante dato che i peruviani si sono aggiudicati entrambi gli incontri (rispettivamente per 1-0 e 2-0). Il rischio per gli azzurri però non sta in questi precedenti, bensì nell'eventualità che, dovendo vincere ad ogni costo, i peruviani oggi la buttino in rissa. Tecnicamente la squadra azzurra è superiore e lo hanno attestato le prestazioni delle due formazioni nella prima tornata del mondiale. Ha inoltre consumato esperienza internazionale. Ci sarà anche un arbitro, il tedesco occidentale Eschweiler, di lunga militanza. A questo proposito vale ricordare che Tim è stato perlopiù imprudente nei giorni scorsi a sollevare perplessità su questa designazione. In definitiva bisogna sperare che domani l'Italia non giochi per il solito 0-0, che pure le sarebbe prezioso. Se davvero vuole meritarsi il titolo di regnante della Gallia attribuitole dopo la prima tornata di partite, deve risolvere col Perù gran parte della questione del passaggio del turno perché, visto l'andamento di questo Mundial, col Camerun non si può mai sapere.

Bearzot conferma tutti

PONTEVEDRA — Italia-Perù: come dire dagli Appennini alle Ande. Bearzot non si scompone: fa giocare la stessa formazione che ha affrontato la Polonia. Ugualmente la panchina. Identica anche il punteggio? Un'occhiata ambigua e la risposta evasiva: «La squadra deve assumere lo stesso atteggiamento adottato con la Polonia. La partita propone problemi differenti rispetto a quella di lunedì scorso soltanto perché sono diversi gli avversari da accoppiare agli azzurri».

Uribe sarà preso in consegna da Tardelli? «Non lo dico ancora. Lo si vedrà sul campo».

Previsti cambi per dare respiro a qualche giocatore in vista del Camerun? «Non prevedo niente. La squadra finora non ha sperperato energie».

Poi su Diaz che forse non ci sarà, ancora su Uribe e su Barbadillo: «Anche senza Diaz il Perù è in grado di allestire una buona difesa. La forza dei sudamericani sta però a centrocampo. Nessun problema mi crea Uribe così come non lo ha creato Boniek. Barbadillo alla destra avversaria di Cabrini? Va benissimo. Può essere un vantaggio per noi. Ricordiamoci che Lato è stato costretto a fare il terzino su Cabrini lunedì scorso».

Infine un giudizio sul pazzo Mondiale che ha messo sotto i riflettori l'equilibrio che c'è nel mondo del calcio e la validità della nuova formula del campionato mondiale. Si è visto che le Coree non sono fatti isolati. Non conta più quello che si fa prima dei Mondiali ma soltanto quello che si ottiene durante la rassegna».

F. M.

La situazione

Primo girone

Italia - Polonia	0-0
Perù - Camerun	0-0
CLASSIFICA:	
Italia	P 1 G 1 V 0 N 1 P 0 F 0 S 0
Polonia	1 1 0 1 0 0 0 0
Perù	1 1 0 1 0 0 0 0
Camerun	1 1 0 1 0 0 0 0
Oggi	Vigo (17.15) Italia-Perù
Domani	La Coruna (17.15) Camerun-Polonia
Martedì 22	La Coruna (17.15) Perù-Polonia
Mercoledì 23	Vigo (17.15) Camerun-Italia

Secondo girone

Algeria - Germania Ov.	2-1
Austria - Cile	1-0
CLASSIFICA:	
Algeria e Austria 2,	Germania Ov. e Cile 0.
Domenica 20	Gijon (17.15) Cile-Germania Ov.
Lunedì 21	Oviedo (17.15) Algeria-Austria
Giovedì 24	Oviedo (17.15) Algeria-Cile
Venerdì 25	Gijon (17.15) Austria-Germania Ov.

Terzo girone

Argentina-Belgio	0-1
Ungheria-El Salvador	1-0
CLASSIFICA:	
Ungheria e Belgio 2,	Argentina e El Salvador 0.
Oggi	Alicante (21) Argentina-Ungheria
Domani	Elche (21) Belgio-Ungheria
Martedì 22	Elche (21) Belgio-Ungheria
Mercoledì 23	Alicante (21) Argentina-El Salvador

Quarto girone

Inghilterra - Francia	3-1
Cecoslovacchia - Kuwait	1-1
CLASSIFICA:	
Inghilterra 2, Cecoslov.	e Kuwait 1, Francia 0.
Domenica 20	Bilbao (17.15) Cecoslov.-Inghilterra
Lunedì 21	Valladolid (17.15) Francia-Kuwait
Giovedì 24	Valladolid (17.15) Cecoslov.-Francia
Venerdì 25	Bilbao (17.15) Inghilterra-Kuwait

Quinto girone

Honduras-Spagna	1-1
Jugoslavia - N. Irlanda	0-0
CLASSIFICA:	
Spagna, Honduras, Jugoslavia e N. Irlanda 1.	
Domenica 20	Valencia (21) Jugoslavia-Spagna
Lunedì 21	Saragozza (21) Honduras-N. Irlanda
Giovedì 24	Saragozza (21) Honduras-Jugoslavia
Venerdì 25	Valencia (21) N. Irlanda-Spagna

Sesto girone

Brasile - Urss	2-1
Scotia - Nuova Zelanda	5-2
CLASSIFICA:	
Brasile e Scozia 2, Urss e Nuova Zelanda 0.	
Oggi	Siviglia (21) Brasile-Scozia
Domani	Maga (21) Nuova Zelanda-Urss
Martedì 22	Maga (21) Scozia-Urss
Mercoledì 23	Siviglia (21) Brasile-Nuova Zelanda

DOPO IL CALCIO AFRICANO ALLA RIBALTA QUELLO ARABO

La Cecoslovacchia bloccata dai «cammelli» del Kuwait

Cecoslovacchia-Kuwait 1-1 (1-0)

MARCATORE: 21' Panenka su rigore, 58' Al Dakhil. CEOSLOVACCHIA: Hruska, Barmos, Jurkemik, Flata, Kukučka, Panenka, Berger, Vizek, Janekca (69' Petrzela), Nehoda, Kriz (63' Bičovský). KUWAIT: Al Tarabulsi, Saad, Ma' Yooif, M. Mubarak, Al Mubarak, Al Buloushi, Al Houti, Karam (57' Marzova), Al Dakhil, Sultan, Al Anbari. ARBITRO: Dwomoh (Ghana).

VALLADOLID — Sembrava di essere tornati indietro di sei o sette secoli, nella Valladolid araba, con i tifosi del Kuwait che facevano un chiasso indavolato sulle gradinate, consolandosi con cammellini di pelo per il mancato permesso al cammello marocchino della loro squadra di entrare nello stadio. I tifosi cecoslovacchi, meno numerosi e molto meno equipaggiati di eurodallari tacevano e i pochi spagnoli presenti, decisi in principio a favorire il più debole, non sapevano più chi appoggiare.

Si parlò o no di sorpresa, fatto sta che il Kuwait ha pareggiato con la Cecoslovacchia con pieno merito, e se avesse vinto non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo. Nel primo tempo, ha forse attaccato di più la Cecoslovacchia, nonostante una forte reazione del Kuwait dopo il gol subito. Nel secondo, il Kuwait ha dominato, anche se i cecchi, l'ombra di quella che fu la gloriosa Cecoslovacchia del passato, riuscivano ogni tanto a contrattaccare, cadendo però sistematicamente nella trappola del fuorigioco, e segnando anche due gol ma da posizione irregolare segnalata in anticipo.

La Cecoslovacchia ha avuto due eccellenti giocatori nei veterani Panenka e Nehoda, che hanno dato un buon ordine alle azioni offensive. Berger ha giocato con autorevolezza nel primo tempo, ma nel secondo è crollato, lasciando il centrocampo al dominio degli arabi. Questi hanno mostrato buon fuoco di palla ed esattezza nei passaggi, nonché determinazione nel tiro a rete, anche se raramente con precisione. Al Buloushi, Al Houti e al Anbari hanno retto con molto impegno il centrocampo del Kuwait, sostenuti dalle discese sulla destra di M. Mubarak. Correttezza e gioco sorprendente del terzo mondo, dati che hanno caratterizzato finora i mondiali di Spagna, sono stati presenti anche ieri a Valladolid. L'Inghilterra rimane la favorita del gruppo, ma tra Francia,

bulsi, eccellente in più di una occasione tirando sulla destra del portiere.

Il gol del Kuwait è stato segnato con un gran tiro da Al Dakhil, detto dai suoi ammiratori «la gazella del deserto». La cronaca può registrare, negli ultimi minuti, una grande parata, su tiro di Yacoub Sultan, di Hruska, apparso per il resto alquanto incerto.

Ardiles spera di venire in Italia

ALICANTE — Osvaldo Ardiles, il centrocampista dell'Argentina, spera di continuare la sua carriera in Italia. Al termine dell'allenamento di ieri il giocatore ha affermato: «La Sampdoria è interessata al mio acquisto, ma il mio cartellino appartiene al Tottenham Hotspur».

Schachner lancia l'Austria Il Cile ha sbagliato un rigore

Austria-Cile 1-0 (1-0)

MARCATORE: 22' Schachner. CILE: Osben, Garrido, Bigorra, Valenzuela, Figueroa, Neira (72' Rojas), Yanez, Dubo, Caszely, Bonvallet, Moscoso (85' Dambas). AUSTRIA: Conzilia, Kraus, Degeorgi (78' Baumeister), Obermayer, Pezzer, Hattenberger, Weber (80' Jurini), Prohaska, Krankl, Hintermayer, Schachner. ARBITRO: Cardellino (Uruguay).

NOTE: angoli: 7-3 per il Cile. Cielo coperto, terreno scivoloso; spettatori 25.000. Ammoniti gli austriaci Degeorgi e Hattenberger e il cileno Garrido.

OVIDO — Un gol di Schachner, un terreno scivoloso che ha forse danneggiato più i contropiede cileni che le ragionate manovre austriache ed i bianchi di Schmidt sono questa sera in testa al girone due... alla pari con l'Algeria.

Più potenti, meglio organizzati a centrocampo anche se a volte con qualche sbadellata difensiva, gli austriaci hanno soprattutto raccolto il frutto di un primo tempo condotto in maniera ordinata a cui

la palla verso la porta difesa da Konicila senza la pretesa di accompagnarla fin oltre la linea. Così, invece, subito il gol, le loro azioni si sono esaurite in sterili cross in tentativi di affondare in mezzo a un'area sempre affollata dove Krauss e Degeorgi hanno avuto quasi sempre la meglio.

Il pareggio, che non sarebbe stato del tutto immeritato, il Cile lo ha praticamente buttato quando Caszely, al 26', ha malamente calciato fuori un rigore concesso dall'arbitro uruguayano Cardellino.

Turisti in Spagna spremuti limoni

BARCELONA — Una critica all'organizzazione dei mondiali di calcio è stata fatta dal presidente della camera di commercio e industria di Barcellona, José Maria Figueras, uno dei principali esponenti del mondo dell'industria privata spagnola.

Attaccando in modo chiaro le concezioni di Raimundo Saporta, Figueras ha detto che la preoccupazione del comitato organizzatore di voler avere a tutti i costi benefici contabili è «assurda», quando più importanti erano i potenziali benefici intangibili.

Il difetto principale è stato quello di voler spremere il turista straniero con prezzi alti e condizioni rigide.

Video-Mundial con un omaggio all'Automobile Club

«Davanti al video con noi» I campionati mondiali di Spagna continuano ad essere seguiti dai tifosi più appassionati sul video allestito nella sede dell'Automobile Club in via Cumano. La maggiore dimensione del video e il gusto di tifare assieme ha indubbiamente favorito l'iniziativa. Oggi è in programma un'altra partita degli azzurri, che sarà trasmessa con inizio alle 17.15. Per l'occasione ai primi 50 spettatori sarà offerta una penna da autovettura. Inoltre sarà sorteggiato, un borsello porta radio fra coloro che all'ingresso nella sala indicheranno l'esatto risultato di Italia-Perù con i marcatori azzurri (se non terranno conto...

In bianco il debutto della Jugoslavia

Jugoslavia-Irlanda del Nord 0-0

JUGOSLAVIA: Pantelic, Zoran Vujovic, Zajec, Stojkovic, Hrstic, Slijvo, Gudelj, Surjak, Petrovic, Zlatko Vujovic, Susic. A disposizione: Svirar, Jerolimov, Sestie, Jerkovic, Halilhodzic. IRLANDA DEL NORD: Jennings, J. Nicholl, McClelland, C. Nicholl, Donaghy, McIlroy, M. O'Neill, McCreery, Armstrong, Hamilton, Whitehead. A disposizione: Cassidy, Platt, Campbell, Brotherton, J. O'Neill. ARBITRO: Fredriksson (Svezia).

NOTE: caldo intenso, calcolato in 37 gradi. Spettatori 25 mila. Una vittoria con l'Honduras e in un pareggio con la Spagna. Per l'altro posto le rimanenti tre nazionali si arrangino come possono.

E veniamo alla cronaca, striminzita quanto basta per non dar neanche l'idea che si è giocato una vera partita di football.

Billy Bingham, il tecnico degli irlandesi ha mantenuto un grande mistero fino all'ultimo per quanto concerne la formazione. Poi ha deciso per l'ordito del diciassettenne Whiteside, il più giovane giocatore del torneo, un atleta di quasi due metri che, malgrado la mole, è rapido e deciso. Spesso però esagera negli interventi e si è preso una giusta ammonizione. All'inizio l'Irlanda ha schierato tre punte, affidando i suoi attacchi ad Armstrong, al mobile Hamilton e allo stesso Whiteside. Poi, gradatamente, ha dovuto rinunciare ed ha finito i due tempi praticamente arroccato nella propria area.

Nell'arco dei novanta minuti, con l'arbitro a volte incapace di frenare un gioco assai deciso le occasioni più clamorose sono state quelle capitate all'8' a Susic, il quale ha scartato un dopo l'altro tre avversari e poi ha tirato a fil di palo, un colpo di testa di Vujovic il quale, al 19' ha mandato tra le braccia del portiere da pochi metri e una conclusione di poco sopra la traversa di Surjak a tre minuti dalla fine.

L'Inghilterra è la squadra più vecchia

MADRID — L'Inghilterra, con un'età media di 28 anni, è la squadra più vecchia del Mundial 82, mentre l'Urss, con una media di 25, è la più giovane. Al centro esatto, con 26,5 di media, stanno Spagna e Algeria. L'Italia, con 26,9 è sesta alla pari con Cile.

Larrosa (Uruguay) verrà a Pisa

PISA — Il Pisa ha acquistato il secondo straniero, dopo il danese Klaus Berggren. Si tratta dell'uruguayano Jorge Washington Caraballo Larrosa, di 21 anni, centrocampista del «Montevideo Danubio», squadra di serie «A».



CRONACHE DELLO SPORT

L'Argentina ora deve ripartire in salita

I CAMPIONI USCENTI PRONTI AD ATTACCARE IN MASSA

Maradona osservato speciale Menotti teme Nyilasi e Kiss

ALICANTE — Argentina e Ungheria potranno decidere quale delle due si qualifica per la seconda fase dei Mondiali di calcio. I campioni del 1978 hanno assolutamente bisogno di un successo, mentre agli ungheresi potrebbe bastare anche un pareggio. L'incontro sta provocando grande attesa e promette uno stadio esaurito.

L'Argentina presenterà una novità rispetto alla partita d'esordio persa contro il Belgio: giocherà Valdano al posto di Ramón Díaz. L'allenatore Menotti e gli stessi giocatori hanno annunciato che giocheranno il «tutto per tutto». Anche l'Ungheria modificherà parzialmente gli schemi tattici, in considerazione del fatto che l'Argentina è un avversario ben diverso rispetto a El Salvador.

In realtà, la partita stasera costituirà per i magiari un'importante riprova. Lo spettacolo da loro offerto contro El Salvador è stato di grande livello, ma l'inesperienza e la debolezza dell'avversario impediscono di valutarlo concretamente. Contro l'Argentina, l'allenatore Kalmán Meszoly, sembra intenzionato ad adottare una tattica prudente, con una triplice marcatura su Diego Maradona e due arieti per il contropiede: il cannoniere del campionato Kiss e Torosik. Maradona sarà affidato, in prima battuta, al giovane Garabai.

Ma sul fuoriclasse argentino vigileranno altri due. «La nostra tattica è di attaccare sempre», ha detto Meszoly, il quale ha però riconosciuto che «un pareggio sarebbe già un successo per noi».

L'Ungheria, oltre a garantirsi un risultato che serva per la sua qualificazione, cercherà anche una rivincita alla sconfitta subita quattro anni fa a Buenos Aires, contro gli argentini, negli ottavi di finale, dopo un incontro molto convulso, concluso con la espulsione di due giocatori magiari, Nyilasi e Torosik, che precludono il cammino della formazione ungherese che perse poi tutte le altre partite del gruppo.

L'Argentina, dovendo assolutamente vincere, sembra intenzionata a presentare addirittura uno schema 4-2-4, una formazione, cioè, decisamente offensiva. Gli stessi difensori, soprattutto Passarella e Tarantini, sono stati incaricati di spingersi ripetutamente all'attacco. Menotti confida che la squadra ritrovi il rendimento e il ritmo che le permisero di vincere l'ultimo mondiale.

La sconfitta subita contro il Belgio ha contribuito, oltretutto, a far ritrovare agli argentini la necessaria umiltà. È scomparsa l'euforia dei giorni scorsi e la stessa conclusione del conflitto per le Falkland sembra aver avuto ripercussioni sul morale dei giocatori che, ora più che mai, considerano l'ora di dover imperativamente conquistare un successo per ridare morale ai loro connazionali.

Tibor Nyilasi e László Kiss sono stati oggetto di una particolare attenzione da parte di Menotti. I due attaccanti, cinque reti in due contro il Salvador, in realtà hanno impressionato parecchio e perciò saranno trattati in maniera particolare dai difensori.

Nyilasi, detto l'artista, ha giocato martedì la cinquecentesima partita con la nazionale. Il soprannome «artista» gli è dovuto per le eccellenti qualità tecniche: sa tirare con entrambi i piedi e ha un dribbling spettacolare. Potrebbe addirittura essere definito il

miglior giocatore ungherese di tutti i tempi, ma se non altro può essere considerato degno successore dei vari Sárosi, Kocsis, Fuskas, Albert e via dicendo.

Quanto a László Kiss, 26 anni, si tratta di un centravanti istintivo, massiccio. È stato per due anni il miglior realizzatore del campionato ungherese e ha segnato cinque dei tredici gol messi a segno dai magiari negli incontri di qualificazione per i mondiali. La sua struttura è impressionante: 1,83 per 83 chili di peso. A questo va aggiunto il sensazionale fiuto per i gol. Una coppia dunque ben assortita, potrebbero essere definiti l'artista e l'ariete. Sta a Menotti cercare le museruole per questi due pericoli.

Alicante, ore 21 (domani TV 3)

ARGENTINA	UNGERIA
FILLOL 7	1 MESZAROS
OLGUIN 14	2 MARTOS
TARANTINI 18	4 TOTH
GALVAN 8	3 BALINT
PASSARELLA 15	6 GARABA
GALLEGO 9	5 MULLER
BERTONI 4	7 FAZEKAS
ARDILES 1	8 NYILASI
VALDANO 20	9 TOROSIK
MARADONA 10	12 SZENTES
KEMPEL 11	10 KISS

AII.: MENOTTI AII.: MESZOLY
Arbitro: LACARNE (Algeria)

TONINHO CEREZO AL POSTO DI PAULO ISIDORO MENTRE DIRCEU VA IN TRIBUNA

La Scozia, traballante in difesa, sulla strada del Brasile lanciato in una marcia trionfale

SIVIGLIA — Brasile per continuare in quella preventiva marcia trionfale verso il suo quarto titolo di campione, la Scozia per ribadire di essere una vera rappresentativa nazionale, una squadra da considerare tra le grandi del calcio mondiale.

L'allenatore brasiliano Tele Santana ha già detto che Toninho Cerezo farà il suo rientro in squadra dopo la squalifica scontata contro l'Urss; per lasciargli il posto ritornerà in panchina Paulo Isidoro mentre Dirceu andrà addirittura in tribuna. Secondo molti dei simpatici commentatori brasiliani che seguono l'avventura dei loro beniamini, la squadra «sarà quasi perfetta».

Resta il problema delle punte: abbiamo tutti visto la

pochezza tecnica di Serginho e la sua scarsa agilità. Roberto Dinamite non è molto più irresistibile del compagno; nemmeno l'infortunato Careca godeva di altissima reputazione presso i compagni. For-

I marcatori del Mundial

3 reti: Kiss (Ungheria).
2 reti: Fazekas e Nyilasi (Ungheria), Robson (Inghilterra).
1 rete: Archibald (Scozia, Bal (Urss), Belloumi (Algeria), Dalgligh (Scozia), Eder (Brasile), Madjer (Algeria), Mariner (Inghilterra), Poloski (Ungheria), Rumenigge (El Salvador), Rumenigge (Germania), Robertson (Scozia), Socrates (Brasile), Soler (Francia), Summer (Zeland), Sentes (Ungheria), Totti (Ungheria), Ufarte (Spagna), Vandenberg (Belgio), Wodden (N. Zeland), Zelaya (Honduras).

se solo Reynaldo poteva non sfigurare in un complesso ambiente tecnico e spettacolare, ma il mulatto è stato lasciato in Brasile a meditare sul suo impegno sociale e politico sgradito ai vertici di Brasilia. Le idee politiche di Socrates erano già «avanzate». Il quale Socrates viene tollerato perché vero leader della squadra e forse perché più accomodante con i militari che sono al potere.

Lo sciagurato Valdir Peres tornerà a difendere (si fa per dire) la porta del giallo-verde blu e tutta la squadra starà così più attenta ai bisonti scozzesi, resi più spavalidi per i cinque gol rifilati ai neozelandesi. Ma la difesa scozzese lascia ancora molto a desiderare quanto a concentrazione e capacità tecniche.

Valencia, stadio Pizjuan, ore 21, TV 1

BRASILE	SCOZIA
VALDIR PERES 1	1 ROUGH
LEANDRO 2	2 McGRAIN
LUIZINHO 4	3 GRAY
OSCAR 3	4 SOUNESS
JUNIOR 6	5 HANSEN
CEREZO 5	6 MILLER
SOCRATES 8	7 STRAHAN
FALCAO 15	8 DALGLISH
SERGINHO 9	9 BRAZIL
ZICO 10	10 WARK
EDER 11	11 ROBERTSON

AII.: SANTANA AII.: STEIN
Arbitro: CALDERON (Costarica)

Chi gioisce e chi deve invece leccarsi le ferite

In declino l'Europa o calcio emergente?

Anche se l'avventura del Mundial '82 è appena agli inizi, una indicazione di massima è già emersa dalle prime partite. I campionati del mondo spagnoli ricordati in futuro non tanto per alcuni risultati a sensazione, ma perché avranno segnato — almeno così sembra — una prima lettura: un definitivo passo avanti di quel calcio, definito emergente, che oggi si propone come autentica realtà.

La vittoria dell'Algeria sulla Germania Ovest campione d'Europa, il pari imposto dalla brillante Honduras ai padroni di casa e il gioco intelligente del Camerun vanno oltre quella casualità che nel calcio, talvolta, muta le sorti contante di una gara. E' invece, in questo caso, la conclusione logica dell'impostazione seria di un'attività.

In pratica l'Europa sta scontando il prezzo che, in campo economico, pagò alla fine del colonialismo quando i Paesi del Terzo mondo più evoluti riuscirono a concorre e a provocare la crisi di alcuni colossi europei.

Nel pallone adesso, succede lo stesso. E' un po' la vendetta dei colonizzati che, appresi i segreti di questo sport e affinati grazie all'aiuto di tecnici stranieri, li fanno valere contro chi glieli aveva insegnati. Perché meravigliarsene?

Spagna '82 ha dunque segnato il culmine di questo processo. In passato, infatti, le squadre materassero venivano subissate da incredibili «goleds» (come del resto è successo al Salvador, ma fino a questo momento è stata l'unica); oggi si è resa invece più entusiasmante e sorprendente una fase eliminatoria che aveva spesso vissuto di risultati scontati.

A questo punto, una domanda è lecita. Il livello del calcio africano o centro-americano

Particolare dai difensori.

Nyilasi, detto l'artista, ha giocato martedì la cinquecentesima partita con la nazionale. Il soprannome «artista» gli è dovuto per le eccellenti qualità tecniche: sa tirare con entrambi i piedi e ha un dribbling spettacolare. Potrebbe addirittura essere definito il

Nyilasi, detto l'artista, ha giocato martedì la cinquecentesima partita con la nazionale. Il soprannome «artista» gli è dovuto per le eccellenti qualità tecniche: sa tirare con entrambi i piedi e ha un dribbling spettacolare. Potrebbe addirittura essere definito il

Per la Panzerdivision di Derwall il cammino si è fatto difficile

GION — «Non posso credere che abbiamo perso con l'Algeria», ha detto l'allenatore tedesco Jupp Derwall subito dopo la partita. «Ora dobbiamo vincere le partite che restano contro Austria e Cile».

Tentando di mostrare una certa serenità l'allenatore della Germania ha sostenuto che «l'Algeria ha giocato con intelligenza, difendendo bene e contrattaccando per mettere in difficoltà la nostra difesa. Evidentemente c'è stato un eccesso di confidenza da parte dei miei giocatori che hanno disputato un buon primo tempo, senza però, riuscire a segnare e che nella seconda parte della gara hanno chiaramente mostrato sottotono».

Derwall non ha cercato scusanti neppure nell'assenza di Hansi Muller, anche se ha ri-

conosciuto che il centrocampo è sembrato un reparto senza idee. «Ho tre giorni per riflettere fino alla prossima partita, ma non è detto che sia necessario fare delle sostituzioni».

L'allenatore tedesco ha concluso il suo incontro con i giornalisti con una battuta ottimistica. «Ho piena fiducia nei miei giocatori — ha detto —. Eppoi ricordo che anche nel 1974 abbiamo perso una partita nella fase di qualificazione ma conquistammo il titolo mondiale».

«Il calcio non è una scienza esatta e se n'è avuta la conferma», ha detto l'allenatore dell'Algeria, Khalef. Senza nascondere la sua grande soddisfazione, il tecnico algerino ha spiegato: «Tutto è andato secondo il previsto. Avevamo di fronte una grande squadra

e dovevamo quindi prima resistere al prevedibile forcing degli avversari e poi cercare di andare in gol giocando di rimessa».

Sulle possibilità di qualificazione della sua squadra, Khalef non ha voluto pronunciarsi, ma ha ammesso che ora ha qualche speranza.

Belloumi, autore del secondo e decisivo gol, presente alla conferenza ha detto che la vittoria è meritata e che veniva dedicata al suo paese nel ventesimo anniversario dell'Indipendenza.

Una ventata di folia ha sofferto su Algeri alla notizia della vittoria dell'Algeria sulla Germania. Le strade si sono riempite di folia non appena ha avuto termine l'incontro. Petardi e colpi d'arma da fuoco si sono mescolati alle grida di vittoria.

Piuttosto mesto il c.t. Santamaria L'Honduras ha fatto il suo sogno



VALENCIA — Santamaria non si capacita ancora per il pareggio imposto alla Spagna dall'Honduras: «Abbiamo dovuto

lottare contro i nervi e contro il primo gol. Come s'usa nei paesi dove il sangue è «caliente», migliaia di honduregni

hanno invaso le strade di tutte le città del paese non appena si è diffusa la notizia del pareggio ottenuto di fronte alla nazionale ospitante i mondiali di calcio. Il presidente della Repubblica dell'Honduras, Suazo Cordova, ha inviato ai giocatori un telegramma di felicitazioni.

«Sull'uno a uno, sono arrivato a pensare che potevamo vincere — ha dichiarato Chelato Ucles, il selezionatore dell'Honduras —. Sempre ho preso in considerazione la possibilità, sia pure difficile, di un pareggio — ha aggiunto».

«La Spagna, ha attaccato di più, ma i nostri contropiede, con più spazio libero, erano più pericolosi. Del resto abbiamo studiato perfettamente la partita, con l'idea che la Spagna premeva e noi ci difendevamo e contrattaccavamo. Bisogna comprendere le difficoltà della Spagna, con un gol incassato all'inizio e il nostro impegno. Per quanto riguarda Jugoslavia e Irlanda del Nord, non le conosco bene come la Spagna».

Nell'immagine Ap, il gol honduregno segnato da Zelaya.

Per Krol gli africani non sono una sorpresa



MADRID — Dopo il pareggio del Camerun e la vittoria dell'Algeria tutti gridano al miracolo. Io non sono affatto sorpreso. So che il calcio africano è in fase di evoluzione ed ormai il livello tecnico è abbastanza buono. Manca solo l'esperienza internazionale ma i centravanti e i portiere del Camerun, Milla e N'Kono non hanno nulla da invidiare ad europei o sudamericani.

Con tutto ciò ritengo che il Perù avrebbe potuto vincere se non avesse commesso un errore determinante: adeguarsi al passo degli africani. Per battere il Camerun, una squadra di giganti lenti anche se ben disposti, è necessario correre, anticiparli, aggredirli.

Rudy Krol

A giustificazione del Perù si può dire solo che per tutti è difficile la prima partita. Unica eccezione a questa regola, la prestazione stupenda di Brasile e Urss. Non ho mai visto una partita così, all'inizio di un Mondiale.

Il caldo ha stroncato sia inglesi sia francesi, danneggiando in particolare questi ultimi. Platini, che già corre poco per abitudine, si è seduto, e la Francia ha ceduto di schianto. Tuttavia credo che il 3-1 si spieghi con un errore del portiere e dei difensori (gol del 2-1) e col clamoroso «liscio» di Tresor (gol del 3-1).

Sono sincero: credo che una vittoria così vistosa dell'Inghilterra, stranamente priva di Hoddle, Woodcock e Keegan, non ci sarebbe stata se la Francia non avesse sbagliato tanto.

Rudy Krol

Ineccepibile il risultato per l'Inghilterra Hidalgo giustificifica «a denti stretti» i suoi



Bilbao — Robson di testa si inserisce in area e batte Etori

BILBAO — Alla vittoria della «perfidia Albione» — insulti e urla per tutta la durata dell'Inno nazionale «God save the Queen» — da parte degli spettatori spagnoli — ha assistito anche il ministro britannico per lo sport, Neil McFarlane, giunto appositamente a Bilbao.

Il ministro McFarlane si è incontrato coll'Alcade di Bilbao nel vano tentativo di rasserenare il clima che grava sugli inglesi dopo l'affare Falkland. Tentativo, inutile, insistere, fallito.

I tifosi giunti da Londra sono stati quasi respinti dalla popolazione: la solita euforia, quella che scaturisce da abbondanti bevute di birra «corretta» con liquori di più alta gradazione, ha provocato risse. Già una decina di «supporters» sono alloggiati nelle galere di Bilbao. Altri sono stati medicati perché feriti da individui rimasti ignoti.

Il risultato di Inghilterra-Francia non fa una grinza. Niente da recriminare da par-

te francese; motivi di giusta soddisfazione da parte di Greenwood.

«A distanza di quattro anni è successa la stessa cosa — ha detto l'allenatore francese Hidalgo — cominciamo con una sconfitta che ci deprime fisicamente e moralmente. La vittoria degli inglesi è meritata. Hanno saputo sfruttare i nostri errori in difesa e, nel secondo tempo, hanno sviluppato un gioco più equilibrato. Ha fatto molto caldo, è vero, ma faceva caldo anche per gli inglesi, solo che loro hanno dimostrato di avere più energie di noi. Il gol a freddo ha obbligato i miei giocatori a fare uno sforzo che poi hanno pagato alla distanza. Gli inglesi hanno ora grosse possibilità di qualificarsi».

«Il primo gol non è venuto per caso — ha replicato Greenwood — mercoledì, in allenamento, noi abbiamo lavorato a lungo su questa azione da rimessa laterale.

il vero momento dei TV portatili e dei...

...e dei VIDEOREGISTRATORI, ovviamente. I «Mondiali» di calcio, sono iniziati domenica 13 giugno, rappresentano un'occasione il cui interesse non ha bisogno di essere sottolineato. Registrare e conservare gli incontri, e soprattutto... non litigare per la scelta del programma preferito: con un TV portatile (all'Universaltecnica ce ne sono da 5 pollici in su) il problema non esiste. Quanto ai VIDEOREGISTRATORI, sappiate che all'Universaltecnica sono presenti le più celebri marche, e che i prezzi partono da

lire 849.000

Pagamenti senza acconto, senza cambiali e rateazioni fino a 40 e fino a 60 mesi

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1, Corso Saba 18 - Trieste



CRONACHE DELLO SPORT

SMENTITA DAL PRESIDENTE GIALLOROSSO ALLE VOCI DI NOVITÀ NELLA SQUADRA

Viola: «La Roma non si cambia e Vierchowod non ci interessa»

GENOVA — Il presunto acquisto da parte della Roma del terzino azzurro Vierchowod è stato smentito dal presidente della squadra giallorossa ing. Dino Viola, che a Genova ha assistito all'incontro amichevole con la Sampdoria, vinto dalla Roma per 1-0, con rete di Faccini. «La voce — ha detto — è forse nata in seguito all'accordo per questo incontro amichevole, ma la Roma è stata invitata da quasi tutte le squadre che quest'anno nei loro rispettivi campionati hanno raggiunto la promozione».

L'ing. Viola ha poi parlato di Maggiora, che secondo le voci verrebbe dato come contropartita di Vierchowod alla Sampdoria. «Maggiora è il più "caro" ragazzo che ha la Ro-

ma — ha detto il presidente giallorosso — non nel senso del suo valore in denaro, ma perché è un ragazzo che nel gioco non si risparmia, è sempre dove c'è bisogno».

Continuando nelle smentite l'ing. Viola ha anche detto che l'attaccante Chierico, il quale secondo numerose voci sarebbe in partenza per Genova in cambio di Iachini e Romano, non si tocca. «Chierico — ha aggiunto — il prossimo anno giocherà a centrocampo non più all'ala e ha già dimostrato di sapersi adattare a questo ruolo».

Ma allora la Roma rimarrà identica a quella dello scorso anno, hanno domandato i giornalisti. «Non mi sembra il caso di sfasciare ogni stagione una squadra», questa la risposta conclusiva.

Il Vicenza si aggiudica la Coppa Italia di C

VICENZA — Il Vicenza si è aggiudicato la Coppa Italia della serie C, consolidandosi in tal modo della mancata promozione in serie B. La partita con il Campobasso si è decisa nei supplementari, dopo che i 90' di gioco si erano conclusi sull'1-1. Dopo le reti di Mara-

Albo d'oro

1973 - Alessandria
1974 - Monza
1975 - Monza
1976 - Lecce
1977 - Lecce
1978 - Udinese
1979 - Siracusa
1980 - Padova
1981 - Arezzo
1982 - Vicenza

giolo per il Campobasso e il pareggio di Corallo a 8 minuti dal fischio finale, sono venute le reti di Guerra in apertura dei supplementari. Ha segnato ancora per i vicentini, su rigore, Renica.

Zmuda al Verona conferma ufficiale

VARSAVIA — Il calciatore polacco Zmuda, che ha giocato nella prima squadra del "mundial" di Spagna, l'agenzia Pap riferisce che il difensore del Widzew di Lodz è stato ingaggiato per l'equivalente di 320.000 dollari.

Zmuda è compagno di squadra di quello Zbigniew Boniek che la Juventus si è assicurata per una cifra molte volte superiore.

AVANZANO NEL TABELLONE LE RACCHETTE BIANCOVERDI

Triestino agli ottavi contro il Tc Vomero

Il Tc Gedeco Triestino giocherà nuovamente in casa domenica per gli ottavi di finale del campionato nazionale maschile di serie C di tennis. Le racchette biancoverdi, dopo aver nettamente eliminato domenica scorsa il Tc Match Ball Firenze, ospiteranno il Tc Vomero di Napoli. Man mano che le squadre avanzano nel tabellone, aumentano ovviamente le difficoltà, per cui presumibilmente, i napoletani dovrebbero costituire avversario più temibile di quanto non lo siano stati i toscani.

Dice il capitano non giocatore del Tc Gedeco Triestino maestro Manzoni: «Mal come quest'anno siamo riusciti a mettere assieme una compagine così agguerrita e competitiva. L'arma migliore di

questa formazione è l'affiatamento, la coesione, l'amicizia che lega i giocatori. Certo, contro il Match Ball Firenze, tutto ci è andato per il verso giusto. Quello di domenica con il Vomero costituirà indubbiamente un banco di prova più severo e ci consentirà di valutare se siamo effettivamente noi molto forti oppure se gli altri sono di livello inferiore. Battendo il Vomero, la finale potrebbe essere sempre più vicina, sempre più a portata di mano».

Il Tc Gedeco presenterà gli stessi uomini delle partite precedenti. Ci saranno quindi Tosetti, Bassi, i fratelli Colombo e Perla. L'incontro si svolgerà sui campi di Padriciano con inizio alle ore 9. Verranno disputati quattro singolari e due doppi.

C. N.

Sui diamanti di baseball e softball

Black Panthers con la prima La capolista Alpina a Padova

I campioni di baseball e softball riprenderanno domenica il loro cammino a pieno ritmo dopo le molte sospensioni della settimana scorsa per la pioggia.

Baseball serie A2 — Grosso scontro a Ronchi del Legonari. Il Black Panthers, rilanciato dai recenti risultati positivi, gioca le sue ultime carte sul tavolo di un possibile inserimento nella lotta per le prime piazze. Ospite dei ronchesi sarà infatti la capolista Libertas Sant'Arcangelo, che in classifica ha un vantaggio di sei lunghezze sugli isontini. Un doppio successo quindi riporterebbe il Black Panthers al vertice della graduatoria.

Baseball serie B — Il campionato riprende con la nona giornata di ritorno. In vetta, a pari punti, troviamo l'Alpina

e il Treviso. I biancoverdi triestini saranno di scena a Padova contro il Bellarino; il nove della Marca giocherà in casa contro il Conegliano. Derby a Udine fra la Passonivini e i Rangers Redipuglia. La Casarale Staranzano ospiterà il Polyglis Ponte di Piave.

Baseball serie C girone «A» — Scontro al vertice nella penultima giornata di questo raggruppamento fra il Panthers Cervignano e l'Europa Bagnaria Ars. Le altre due partite: Pordenone-San Lorenzo e Gorizia-Buttrio.

Baseball serie C girone «B» — Rinvio lo scontro Chiarbola-Falcons, la squadra triestina ha la possibilità di avvicinarsi ai monfalconesi, i quali saranno costretti a un turno di riposo. Queste le partite in programma: Royal Ronchi-

Ronchi 59, Guncje-Zajacki, Jezice-Chiara.

Softball serie A2 — Derby regionale domenica al Villaggio del pescatore, dove la Modè Giovanni ospiterà il Buri Buttrio. Le duinesi, passate al comando della classifica, hanno la possibilità di aumentare il loro vantaggio.

Softball serie B — Domenica è in programma la seconda giornata di ritorno. Queste le gare in calendario: Porpetto-Squaw Trieste, Gorizia-Castione, Friuli 81-Black Eagle, Inter 2000 Trieste-Azzanes.

C. N.

In poche righe

Bene Patrese in prova a Le Mans

LE MANS — La Lancia di Riccardo Patrese, Piercarlo Ghinzani ed Hans Heyer, ha fatto registrare il terzo miglior tempo durante le prove ufficiali della 24 ore di Le Mans. Meglio di Patrese hanno fatto soltanto il belga Jackie Ickx, che su «Porsche 956 turbo» ha stabilito il nuovo record sul giro ed il tedesco Jochen Mass, anch'egli su Porsche.

Il belga Jackie Ickx, ex prima guida della Ferrari, tenterà di aggiudicarsi per la sesta volta la 24 ore automobilistica di Le Mans al volante della sua «Porsche-Turbo 956». Ickx correrà in coppia con l'inglese Derek Bell con il quale ha firmato due delle cinque vittorie conseguite nella grande classica.

CICLISMO

Corsa per giovanissimi organizzata dal Domio

Il Circolo Sportivo Domio organizza per domenica una gara ciclistica riservata alla categoria giovanissimi per tutte le categorie, denominata: «Giornata della bicicletta» (campionato regionale).

Ritorno al campo sportivo Domio-Zona Industriale Trieste, ore 9.

Iscrizioni entro le ore 19.30 di domani, telefonando al n. 820413 oppure 813217, Circolo Sportivo Domio.

Partenze: ore 10 cat. A/1, ore 10.15 cat. A/2, ore 10.40 cat. A/3, ore 11.10 A/3, 11.30 B/1, 12 B/2.

Pomeriggio: 14 C/1, 14.30 C/1, 15 C/2 e C/3, 15.30 B/1 e 16.15 B/2 finaliste.

Percorso: Strada della Rosandra sulle due corsie.

Aprile la stagione la Can. Trieste

In occasione dell'80° anniversario della fondazione della Canottieri Trieste, domenica avrà luogo nella sede sociale, alle ore 10.30, la cerimonia di apertura della stagione remiera 1982. In tale occasione verranno varate alcune imbarcazioni.

G.P. Banche Popolari

Il Gran premio Banche Popolari del Friuli-Venezia Giulia, assegnato al termine di un circuito di gare che ha impegnato le società regionali di sci per tutta la stagione, è andato allo Sci Club 70 che ha nettamente prevalso nella classifica finale sugli agguerriti club di Pordenone e del Tarvisiano. Il successo è nettissimo: oltre 1000 punti dividono il sodalizio triestino da quello pordenonese. In questo finale di stagione è stata stilata anche una classifica individuale per quanto riguarda la discesa interessante tutte le categorie giovanili. La parte del leone l'hanno fatta i ragazzi del «70».

Torneo «Tecnoferramenta»

L'Erre Norda si è assicurato la quinta edizione del torneo «Tecnoferramenta» di calcio battendo nella finalina la Taverna Babà per 2-1. Al terzo posto si è classificato il Sant'Andrea, vittorioso nella finale di consolazione sul Buffet Dory per 3-2. Nella classifica seguono, nell'ordine: Pasticceria La Giuliana, Villa Giulia, Ingrosso carta plastica ed Edilgest.

■ «GIOCHI» — La squadra della Triestina ha superato la fase regionale dei giochi della gioventù, con i colori della fondazione il Nuoto Friuli col pentatlon peggioro di 39-0. Per il sette allenato da Renzo Poli un successo che gli garantisce l'accesso alle finali nazionali in programma a Modena il prossimo 11 luglio.

■ «ASDRUBALE» — Alla «500x2» di vela che partirà domenica da Caorle sarà in lizza anche l'imbarcazione «Asdrubale», con i colori della Società triestina sport del mare, con equipaggio Rolando Tommasini e Ferruccio Vistini.

UN TREDICESIMO POSTO DOPO 475 CHILOMETRI EQUIVALE AD UN'AFFERMAZIONE PER IL MARCIATORE TRIESTINO

Prima di arrendersi del tutto Sterpin ha voluto arrivare in vista della meta

«Deluso? No, piuttosto amareggiato. Deluso dal comportamento dei giudici, che mi hanno estromesso dalla Parigi-Colmar pur trovandomi in buone condizioni fisiche a quel punto. In grado senz'altro di proseguire cioè».

Claudio Sterpin, 43 anni compiuti in marzo, è tornato dalla sua ultima, sfortunata impresa, composta di arduità. Non gli va giù proprio di essere stato fermato.

«Chi lo ha deciso — spiega con tranquillità — ha proprio calpestato il regolamento. I concorrenti, per rimanere in gara, dovevano superare il Col de la Schlucht, al km 47,5, da Parigi, entro la mezzanotte fra sabato e domenica. Colmar poteva essere raggiunta 38 chilometri dopo, entro le sei mattutine di domenica. Eravamo partiti alle ore 17 di mercoledì. In programma tre ore di sosta al km 245,5, un'ora al km 409,5. E' stato qui che mi hanno fermato».

— Come è avvenuto?

«Proprio in vista della località fissata per il secondo riposo avevo raggiunto il polacco Klapa, che in precedenza aveva su di me un vantaggio di oltre due ore. Lui stava proprio barcollando, io ero a posto, e appunto lo avevo raggiunto. I giudici, vedendolo così imballato, fermarono Klapa ma fecero anche me. Persi l'ora di riposo per protestare e far presente il diritto a proseguire. Anche il dott. Bernobi disse che ero senz'altro in grado di continuare. Decisi di proseguire senza cartellino, per misurarmi con me stesso. In dodici ore, ma ben prima di mezzanotte, arrivai al famoso Col de la Schlucht, avendo percorso quasi 66 chilometri abbastanza a fatica peraltro. Quella marcia era di riposo, ma aveva pesato, e forse ancora più la rabbia di essere stato fermato. Si, quei chilometri fino al colle sono stati penosi per me e non ricordo nemmeno tutto quello che era avvenuto. Crisi di sonno più che di stanchezza fisica. I muscoli c'erano, mancava la scintilla del cervello per farli azionare. Proprio come nel motore non si accendevano le candele, non c'era la scintilla».

— Quale paragone riesce a fare fra questa ultima Parigi-Colmar e le due precedenti, pure incomplete?

«Allora ero stato fermato troppo presto. Mi era pesata l'esperienza. Avevo dovuto mollare perché ero rimasto indietro, ma ero ancora fresco. Forse per paura di non farcela avevo lesinato lo sforzo iniziale, rimanendo indietro nel computo dei chilometri percorsi. Ed ero rimasto con il rammarico di non avere dato di più. Quest'anno m'è rimasto l'amaro in bocca per essere stato fermato contro la mia volontà. Il nervosismo è stato determinante... Quell'ora sprecata a protestare... Comunque sono stato classificato 13.º: non è un risultato da buttare via».

— E' un risultato grandissimo. Bisogna ripeterlo: sforzi come questi sono massacranti; già arrivare a questo risultato è grossa impresa. Come è andata logisticamente?

«Direi che tutto si è svolto in maniera perfetta. Forse mancava ancora una persona per formare due squadre in grado di fare i giusti turni di riposo. Perché anche per i sette che mi hanno accompagnato non è stato uno scherzo. Sono stati tutti al posto di guida, anche il dott. Bernobi della Divi-

sione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Trieste. In quattro invece, avranno fatto anche 100 chilometri a piedi, a turno al mio fianco».

— Anche l'impegno di non dormire al volante deve essere stato pesante. Qual è stato l'impegno del medico e del riabilitatore?

«Il dott. Bernobi mi ha dato gli opportuni consigli sulle eventualità a livello organico, mi ha fornito decontratturanti e stimolanti a livello nervoso. Con quattro-cinque pastiglie sono stato messo a posto. Talvolta avevo i muscoli duri, soffrivo per le vesciche ai piedi, avevo un problema tendineo nella parte posteriore del ginocchio. Tutto a posto, in breve. Il riabilitatore Spehar è stato utile al riposo, per

curarmi le tendiniti con ultrasuoni».

— Come ha resistito al sonno?

«Un solo caffè triplo, parecchio tè. Non ho sofferto il sonno nelle prime tre notti, ne avevo di più gli accompagnatori».

— Come si è nutrito in gara?

«Formaggi con pane, tartine di burro e miele, biscotti, frutta, alimenti liquidi del tipo che danno ai malati. Nel primo giorno però il caldo torrido mi aveva costretto a bere molto e persi la voglia di mangiare. Ho conservato bene il peso: tre chili soltanto se ne sono andati. Il mio peso abituale è di 71 chilogrammi, su 176 centimetri di altezza. Peso anche troppo, per essere un marciatore, ma è colpa delle ossa».

— Si deciderà a riposare, adesso? E' ora di finirla con queste faticacce. O sta già pensando alla prossima Parigi-Colmar? Aveva promesso che sarebbe stata l'ultima...

«Invece ci tornerò... ma da osservatore. Voglio vedere come vanno quelli che sono in testa. Voglio vedere la corsa dal davanti. Quest'anno ha vinto il francese Pheulpin, che lo scorso anno era arrivato secondo. Il vincitore delle ultime due edizioni, Pietquin, belga, quest'anno è arrivato sesto, a cinque ore dal primo. Terzo è arrivato un cinquantenne, Simon».

— Come è andata con le scarpe?

«Non avere usato le calze mi ha danneggiato. Uso mettere della crema nelle scarpe, ma avevo poca stabilità. Tutti usano le calze. Forse anche

questo è stato un mio sbagli».

Claudio Sterpin ieri è ritornato al suo lavoro di procedurista al centro elaborazione dati dell'Azienda consorziale trasporti. Da febbraio non guida più gli autobus. E gli altri? Ciascuno alla sua occupazione. Noniamoli questi benemeriti dello sport, che hanno vissuto con Sterpin la grande avventura di 475,5 chilometri: Adriano Miloch, vicepresidente Marathon Club, capo carovana; Gioia Sterpin, moglie; dott. Sergio Bernobi, medico; Fabio Spehar, riabilitatore; Bruno Delise, Roberto Franciosi e Savino Pedarza, amici ed esperti della marcia. Otto protagonisti di una avventura che comunque non può dirsi incompiuta.

Dante di Ragogna

HANNO GIÀ FESTEGGIATO LA SALVEZZA LE DUE SQUADRE LOCALI

Trieste-Rovigo a San Luigi chiude la stagione del prato

Dopo il Cus, anche l'He è riuscito a raggiungere matematicamente la salvezza con una giornata di anticipo e — visto come si era messo il campionato — su senza altro essere ritenuto soddisfaccato.

La bella prova di Villafranca ha però dimostrato quale potenzialmente era il ruolo che i biancorossi avrebbero potuto ricoprire, e ciò merita serie riflessioni, rimandando ovviamente nella pausa estiva.

Domenica intanto le squadre triestine affrontano l'ultima fatica del campionato, con il Cus che ha però in sospeso il recupero con il Villar Perosa, per il quale la federazione non ha ancora fissato la data. L'He ospita alle 11 a San Luigi il Rovigo dell'intramontabile Mario Stefanel, compagine che ha disputato un bellissimo campionato, togliendosi anche la soddisfazione di battere tra le mura amiche en-

trambe la capolista. I biancorossi d'altronde hanno ottenuto proprio a Rovigo la loro unica vittoria in trasferta, dimostrando così come i polesa-

COPPA ITALIA PISTA

Il Montafalcone al Ferroviario

La partita Ferroviario-Montafalcone (viale Miramare ore 21.30) concluderà domani la fase ascendente del girone di Coppa Italia di hockey su pista comprendente, oltre a triestini e monfalconesi, anche i pordenonesi del Pagnucolo.

Qualcosa si sta muovendo intanto anche per quanto concerne i trasferimenti: la notizia più importante riguarda l'ex alabardato che ha disputato un bellissimo campionato, togliendosi anche la soddisfazione di battere tra le mura amiche en-

ni siano ampiamente alla loro portata. La speranza comune è che venga fuori una bella partita, giocata per il gusto di farlo, senza l'assillo dei due punti che troppo spesso ha impedito di assistere a spettacoli pratici degni di questo nome.

Il Cus si reca invece a Firenze ad affrontare una squadra che sta lottando disperatamente per non retrocedere. Da un punto di vista tecnico gli universitari sono nettamente superiori, ma la dispersione dei toscani potrebbe sbilanciare il pronostico, tanto più che il Cus non è mai stato in grado di esprimersi al massimo in trasferta.

Ultima giornata anche per la B.C. recuperi ovviamente esclusi. La Polisportiva ospita alle 12.30 a San Luigi i bolognesi del San Mameto e poi, venerdì sera, la Triestina si reca invece a Reggio Emilia e l'Italia a Bondono. A. D. V.

ATTIVITÀ PROMOZIONALE DELL'ATLETICA LEGGERA FRA I GIOVANI STUDENTI

Cadetti e Cadette in gara al «Grezar» nel XIII concorso «Esercito-scuola»

Si sono disputate allo stadio «Grezar», con condizioni atmosferiche sfavorevoli, le gare del XIII concorso Esercito-scuola, valide quale fase provinciale su pista, per le categorie cadetti e cadette. L'organizzazione è stata curata dallo Stato maggiore esercito-Comando Gruppo Trieste d'intesa con il settore giovanile della Fidal e il Gruppo giudici gara. Ecco i risultati.

GARE MASCHILI
Metri 100 h: 1) Bergamo Marco 14"5; 2) Tomasini Massimo 16"6; 3) Bessarione Alberto 16"6; 4) Penco Mauro 17"1; 5) Race Borut 17"4; 6) Zanardi Luca 18"1.

Metri 200 h: 1) Cogliati Mario 40"1; 2) Colmo Alberto 40"8; 3) Baiocchi Germano 44"3; 4) Saxsida Marco 44"4; 5) Angius Daniele 44"4; 6) Gasperini Stefano 49"1.

Metri 400 h: 1) Cigliari Stefano 3"29; 2) Grandi Massimo 3"39; 3) Colarich Dario 3"54; 4) Bambi Mauro 4"02; 5) Peres Walter 4"06; 6) Beni Paolo 4"07; 7) Groppe Ed 4"23.

Dieci (kg 15,5): 1) Lorenzi Mauro 33"2; 2) Villar Massimo 32"8; 3) Drusovich Andrea 18"54.

GARE FEMMINILI
Metri 80 h: 1) Capitano Anna 13"2; 2) Kalc Elena 13"9; 3) Valenti Cinzia 14"4; 4) Albi Neva 16"5.

Metri 160 h: 1) Cocollo Cristina 44"8; 2) Cipolat Claudia 47"5; 3) Piatto Cristina 49"2; 4) Savarini Daniela 49"3; 5) Baolini Nicoletta 49"3; 6) Girardi Giulia 49"9; 7) Bulli Sandra 50"1; 8) Brezzoni Tiziana 50"4; 9) Marzulli Maria 52"0; 10) Apollonio Anna 56"8.

Metri 1200 h: 1) Milo Giulia 4'30"4; 2) Tarlo Arianna 4'42"7.

Marzia km 2: 1) Apollonio Cristina 12'32"8; 2) Racci Daniela 13'10"2; 3) Mersan Cristina 13'44"5; 4) Castelli Roberta 15'16"8.

Salto in alto: 1) Toncich Lucia 1.43; 2) Bologna Barbara 1.43; 3) Gerold Veronika 1.35; 4) Sandri Silver 1.25; 5) Pettinari Cristina 1.20; 6) Gregori Miriam 1.20.

Salto in lungo: 1) Cuiul Sandra 4.53; 2) Predonzani Elisa 4.30; 3) Aprea Antonella 4.28; 4) Capitano Anna 4.26; 5) Sancia Elena 4.24; 6) Mimi Cristina 4.18; 7) Baiocchi Daniela 4.14; 8) Pelar Annalisa 3.93; 9) Cacovich Tania 3.94; 10) Sandri Silvia 3.82; 11) Martini Fabiana 3.65; 12) Savarini Elena 3.62; 13) Apuzzo Luisa 3.59.

Peso (kg 5): 1) Kalc Elena 9.59; 2) Sancia Elena 8.50; 3) Visintin Franca 8.35; 4) Paulin Lorenza 7.90; 5) Bonifacio Cristina 7.08; 6) Martini Fabiana 6.70; 7) Kubar Agata 5.98; 8) Curman Barbara 5.76; 9) Tabor Cristina 5.39.

GARE MASCHILI
Metri 80 h: 1) D'Accolti Diego 8"1; 2) Colmo Alberto 8"5; 3) Siffi Sandro 8"7; 4) Moratto Massimo 8"9; 5) Tence Marco 10"1; 6) Angius Daniele 10"2; 7) Skabar Aljosa 10"3; 8) Zanardi Luca 10"5; 9) Serra Marco 10"7; 10) Coppola Fabio 11"5.

Metri 200 h: 1) Cogliati Mario 45"3; 2) Miller Mark 47"8; 3) Penco Mauro 49"8; 4) Zerial Alessio 50"9; 5) Gasperini Stefano 54"4; 6) Furlan Roberto 57"4.

Metri 400 h: 1) Cigliari Stefano 3"30; 2) Grandi Massimo 3"39; 3) Colarich Dario 3"54; 4) Bambi Mauro 4"02; 5) Peres Walter 4"06; 6) Beni Paolo 4"07; 7) Groppe Ed 4"23.

Dieci (kg 15,5): 1) Lorenzi Mauro 33"2; 2) Villar Massimo 32"8; 3) Drusovich Andrea 18"54.

Metri 1200 h: 1) Milo Giulia 4'30"4; 2) Tarlo Arianna 4'42"7.

Marzia km 2: 1) Apollonio Cristina 12'32"8; 2) Racci Daniela 13'10"2; 3) Mersan Cristina 13'44"5; 4) Castelli Roberta 15'16"8.

Salto in alto: 1) Toncich Lucia 1.43; 2) Bologna Barbara 1.43; 3) Gerold Veronika 1.35; 4) Sandri Silver 1.25; 5) Pettinari Cristina 1.20; 6) Gregori Miriam 1.20.

Salto in lungo: 1) Cuiul Sandra 4.53; 2) Predonzani Elisa 4.30; 3) Aprea Antonella 4.28; 4) Capitano Anna 4.26; 5) Sancia Elena 4.24; 6) Mimi Cristina 4.18; 7) Baiocchi Daniela 4.14; 8) Pelar Annalisa 3.93; 9) Cacovich Tania 3.94; 10) Sandri Silvia 3.82; 11) Martini Fabiana 3.65; 12) Savarini Elena 3.62; 13) Apuzzo Luisa 3.59.

Peso (kg 5): 1) Kalc Elena 9.59; 2) Sancia Elena 8.50; 3) Visintin Franca 8.35; 4) Paulin Lorenza 7.90; 5) Bonifacio Cristina 7.08; 6) Martini Fabiana 6.70; 7) Kubar Agata 5.98; 8) Curman Barbara 5.76; 9) Tabor Cristina 5.39.

GARE MASCHILI
Metri 80 h: 1) Capitano Anna 13"2; 2) Kalc Elena 13"9; 3) Valenti Cinzia 14"4; 4) Albi Neva 16"5.

Metri 160 h: 1) Cocollo Cristina 44"8; 2) Cipolat Claudia 47"5; 3) Piatto Cristina 49"2; 4) Savarini Daniela 49"3; 5) Baolini Nicoletta 49"3; 6) Girardi Giulia 49"9; 7) Bulli Sandra 50"1; 8) Brezzoni Tiziana 50"4; 9) Marzulli Maria 52"0; 10) Apollonio Anna 56"8.

Metri 1200 h: 1) Milo Giulia 4'30"4; 2) Tarlo Arianna 4'42"7.

10"3; 8) Zanardi Luca 10"5; 9) Serra Marco 10"7; 10) Coppola Fabio 11"5.

Metri 200 h: 1) Cogliati Mario 45"3; 2) Miller Mark 47"8; 3) Penco Mauro 49"8; 4) Zerial Alessio 50"9; 5) Gasperini Stefano 54"4; 6) Furlan Roberto 57"4.

Metri 400 h: 1) Cigliari Stefano 3"30; 2) Grandi Massimo 3"39; 3) Colarich Dario 3"54; 4) Bambi Mauro 4"02; 5) Peres Walter 4"06; 6) Beni Paolo 4"07; 7) Groppe Ed 4"23.

Dieci (kg 15,5): 1) Lorenzi Mauro 33"2; 2) Villar Massimo 32"8; 3) Drusovich Andrea 18"54.

Metri 1200 h: 1) Milo Giulia 4'30"4; 2) Tarlo Arianna 4'42"7.

Marzia km 2: 1) Apollonio Cristina 12'32"8; 2) Racci Daniela 13'10"2; 3) Mersan Cristina 13'44"5; 4) Castelli Roberta 15'16"8.

Salto in alto: 1) Toncich Lucia 1.43; 2) Bologna Barbara 1.43; 3) Gerold Veronika 1.35; 4) Sandri Silver 1.25; 5) Pettinari Cristina 1.20; 6) Gregori Miriam 1.20.

Salto in lungo: 1) Cuiul Sandra 4.53; 2) Predonzani Elisa 4.30; 3) Aprea Antonella 4.28; 4) Capitano Anna 4.26; 5) Sancia Elena 4.24; 6) Mimi Cristina 4.18; 7) Baiocchi Daniela 4.14; 8) Pelar Annalisa 3.93; 9) Cacovich Tania 3.94; 10) Sandri Silvia 3.82; 11) Martini Fabiana 3.65; 12) Savarini Elena 3.62; 13) Apuzzo Luisa 3.59.

Peso (kg 5): 1) Kalc Elena 9.59; 2) Sancia Elena 8.50; 3) Visintin Franca 8.35; 4) Paulin Lorenza 7.90; 5) Bonifacio Cristina 7.08; 6) Martini Fabiana 6.70; 7) Kubar Agata 5.98; 8) Curman Barbara 5.76; 9) Tabor Cristina 5.39.

GARE MASCHILI
Metri 80 h: 1) D'Accolti Diego 8"1; 2) Colmo Alberto 8"5; 3) Siffi Sandro 8"7; 4) Moratto Massimo 8"9; 5) Tence Marco 10"1; 6) Angius Daniele 10"2; 7) Skabar Aljosa 10"3; 8) Zanardi Luca 10"5; 9) Serra Marco 10"7; 10) Coppola Fabio 11"5.

Metri 200 h: 1) Cogliati Mario 45"3; 2) Miller Mark 47"8; 3) Penco Mauro 49"8; 4) Zerial Alessio 50"9; 5) Gasperini Stefano 54"4; 6) Furlan Roberto 57"4.

Metri 400 h: 1) Cigliari Stefano 3"30; 2) Grandi Massimo 3"39; 3) Colarich Dario 3"54; 4) Bambi Mauro 4"02; 5) Peres Walter 4"06; 6) Beni Paolo 4"07; 7) Groppe Ed 4"23.

Dieci (kg 15,5): 1)

METRO. L'AUTO NOBILE FORMIDABILE.

Austin Metro, formidabile nella gamma oggi ampliata dalla giovane "Surf", dalla grintosa MG da 74 cv. e dalla esclusiva Vanden Plas. Formidabile nell'assistenza e nei ricambi: tagliando ogni 20.000 Km. e 530 fra Concessionari ed officine in tutta Italia. Guida una Metro, misurati con i suoi numeri nel modello che preferisci: "Surf", 1.0, 1.0L, 1.0HLE, 1.3S, Automatic, MG o Vanden Plas. **Austin**



LA 5 POSTI COMODA PER 6 CHE FA I 20* CON I A PARTIRE DA 5.629.000*.

* Anzi 20,8 Km/h a 90 Km/h con la HLE! * Prezzo della Metro "Surf", I.V.A. e trasporto compresi, franco concessionario. I Concessionari Leyland sono sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco.

LEYLAND: LE AUTONOBILI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228326 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza London 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 23, telefono 30315 - BRESCIA: via Bassini 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi saranno diretti a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancanti inserzioni o omissioni. I

reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete

urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurazioni o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

REFERENZIATA presenza pratica pubblico cerca occupazione purché seria. Tel. 830516.

STUDENTESSA liceo artistico cerca nel periodo 10 luglio-10 agosto lavoro in studio di architettura. 02-6105750. 793/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA primaria compagnia di assicurazioni cerca impiegato a esperienza ramo Rca per contatto con il pubblico. Mandare curriculum vitae a: PUBBLIKOMPASS cassetta n. 34100 Trieste.

CERCASI ambasciatore trascrizione indirizzi. Scrivere Guida Paolo, box 909, 20101 Milano. 805/4

CERCASI meccanico ed elettricista veramente capaci. Tel. 8203/8.

CERCASI pulitrici stabili. Telefonare dopo ore 18: 942416-6-228.

CERCO urgentemente cuoco per stagione in Corsica. Tel. 841478.

COMMESSO alimentare cerca buonissima retribuzione. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 237, 34100 Trieste. 6799/4

FRANCO intercettore, cerca lavoranti capaci pratiche manicure, orologio intero. Canale occhio 2. 6796/4

MANUEL cerca apprendista commessa abbigliamento conoscenza croato. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 6775/4

5 Rappresentanti Piazzisti

NOTA industria dolciaria cerca venditori ambasciatore possibilmente introdotti esclusivamente provincia Gorizia, massima serietà. Concorso spese. Tel. ore 20-21, 0481-777575. 542/6

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffite. Eseguiamo trasporti. Telefonare al 757378.

ARTIGIANO esegue restauri facciate tetti casette. Propria armatura e autoscala. Tel. 795275.

ARTIGIANO per costruzioni villette, restauri, recinti, muri sostegno, rifacimento facciate tetti soffitti. Tel. 0481-778919.

SOSTITUZIONE, messa in opera role in plastica, porte a soffitto. Tel. 828501-814734.

10 Acquisti d'occasione

CIANFRUSALIE vecchie, libri antichi, riviste, soprammobili, intere giacenze compero contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093.

12 Commerciali

E.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizziamo le più vantaggiosissime. GOLDMARKET, via Roma 20. 6483/12

A. CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, DUPLICA, via Ippodromo 2, tel. 763487.

FIAT 127, 128, 128 coupe, 124 S, Ritmo 1300, Alfetta, Lancia HPE, Audi 100, 80, Citroen GS, CX, Ford Escort, Escort Automatic, Taunus, Horizon

GLS, 1307 S, Peugeot 104, 204, Renault 5, 6, 15 coupe, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301, Rally 1, Sunbeam TT. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massima rateazione senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 "77" aria condizionata, Alfetta 1800 "77"

"76, Giulietta 1600 "78, Alfaud Sprint Veloce 1500 "79, Alfaud 4 p "81, Alfaud 3 p 1300 "82, Alfaud 5M 1200 "77, FIAT 131 Supermirafiori 1300 "80, 125 Special "71. AUTOBIANCHI A 112 Abarth "81. RENAULT 5 Alpine "81. MERCEDES Benz 220 "80. CITROEN Mehari "81. TALBOT Solara 1600 SX "81. OPEL Rekord diesel 2300 A.C. "80. MOTO HONDA Custom 650 "82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 1813/14

ALFASUD L "76 impianto gas perfetta, prezzo interessante. Tel. 728368.

ALFETTA 2000 "77. GT 1300 "73, Citroen GL 1300 Pallas "76 venditori. Tel. 231193.

AUTOPARCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773, rivenditore autorizzato Austin Mini Metro. Occasionissime garantite 3 mesi, dilazioni fino 40 mesi senza anticipi permutate usato per usato. Fiat 126 p "79, 80, 127 CL "78, Ritmo 60 CL 5 M, 127 S Speed "82, A 112 Elegant

"81, Alfetta 1.8 "76, Alfaud "74, BMW 318 "78, 320i "78, 2002 "75, Mercedes 280 SE "70, Citroen Mehari "79, Volkswagen cabriolet "72, Fiesta 1.1 L "80, Peugeot 204 Break diesel "76, Golf diesel "81, Land Rover 109 diesel "78, Golf GTI "79, Renault 5 TL "73, Glera 125 TGI "78, Yamaha 400 G 80, Honda 650 Custom "81, 125 CEX "81, motoscafo Plastimar m 6 con Mariner 90 Hp con carrello tutto "81. 1752/14

CAMIONCINO Volkswagen "76 e Peugeot 505 e 204 gas tutto apribile, Fulvia coupé 1.3 gas. Tel. 231193.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot, Padovan De Carli, Playvia 47, 827782; Lancia Trevi 2.0 IE "81, Alfetta, Alfaud GT, Ford Fiesta, Visa Super, GS 1015, LN "77, R 5 TL, R 5 Alpine, R 4, R 14, R 18, A 112 E, Peugeot 104 GL, 304 diesel, Opel Rekord 2.0 iniezione "78, Ascona 2.0 diesel, Fiat 127, 128, 124 Sport, 132 2.0 iniezione "80, 850 T furgone, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/TL, 1307, 1308 GTI, furgoni Canguro, Horizon LS/GLS, Sunbeam TT "81, 1.0 LS "81, Solara LS 80, Solara SX automatica "81, Ma tra Bagheera. 6527/14

DS 21 Pallas come nuova, sempre tenuta garage, cede privatamente, prezzo bassissimo. Telefonare 573365.

FIAT 128 Sport 1978 uniproprietario, ottima 127 1973 vende Dinocanti, Severo 124, tel. 573173.

FIAT 132 2000 aria condizionata 3 mesi garanzia vendesi. Tel. 728366.

GIULIA 1300 N. Super "76 uniproprietario ottimo stato vendesi. Tel. 728366.

MAGGIOLOONE cabriolet nero, Spidrive "64 e "77, Volkswagen Porsche spider e 124 spider, Abarth "75, Tel. 231193.

MECEDES 280 "77, 200 gas e traino "88, Rover 3500 "78, Talbot Horizon 1.3 GLS "78, Tel. 231193.

NUOVO AUTOSALONE FURIO GIROMETTA troverete tutta la gamma RENAULT e ottime occasioni usate. Peugeot 504 familiare, Porsche 911 S 2700, A 112 70 Hp, 127 900 C, Mini 90, Renault 5 TL, 126 Personal, Panda 30, Fuego GTX, Beta HPE 1600, Renault 14 TS/GTL. Permutiamo usato per usato, pagamento fino a 40 mesi. Via Francia 42, lelet. 750749.

OCASIONISSIMA Beta coupé 1300 1982 6000 km garanzia della casa vendesi Dinocanti, Severo 124, tel. 573173.

514

514

514

514

514

514

514

514

2.450; sciopoli da 1.3 kg a 2.450. Presso un macchinista di via Commerciale 27, via Pagliarici 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente al 71. 569602, 793681, 418762. 1057/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE

pagi bene macchine da demolire ritirando sul posto. Tel. 566355.

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni

Fiesta "77 "78 "79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza anticipo e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 1014

A. CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, DUPLICA,

via Ippodromo 2, tel. 763487.

FIAT 127, 128, 128 coupe, 124 S,

Ritmo 1300, Alfetta, Lancia

HPE, Audi 100, 80, Citroen

GS, CX, Ford Escort, Escort

Automatic, Taunus, Horizon

GLS, 1307 S, Peugeot 104, 204,

Renault 5, 6, 15 coupe, 18

GTL, Simca 1000, 1100, 1301,

Rally 1, Sunbeam TT. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDI RIVENDITORE AUTORIZZATO,

via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020.

Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massima rateazione senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 "77" aria condizionata, Alfetta 1800 "77"

"76, Giulietta 1600 "78, Alfaud Sprint Veloce 1500 "79, Alfaud 4 p "81, Alfaud 3 p 1300 "82, Alfaud 5M 1200 "77, FIAT 131 Supermirafiori 1300 "80, 125 Special "71. AUTOBIANCHI A 112 Abarth "81. RENAULT 5 Alpine "81. MERCEDES Benz 220 "80. CITROEN Mehari "81. TALBOT Solara 1600 SX "81. OPEL Rekord diesel 2300 A.C. "80. MOTO HONDA Custom 650 "82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 1813/14

ALFASUD L "76 impianto gas perfetta, prezzo interessante. Tel. 728368.

ALFETTA 2000 "77. GT 1300 "73, Citroen GL 1300 Pallas "76 venditori. Tel. 231193.

AUTOPARCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773, rivenditore autorizzato Austin Mini Metro. Occasionissime garantite 3 mesi, dilazioni fino 40 mesi senza anticipi permutate usato per usato. Fiat 126 p "79, 80, 127 CL "78, Ritmo 60 CL 5 M, 127 S Speed "82, A 112 Elegant

"81, Alfetta 1.8 "76, Alfaud "74, BMW 318 "78, 320i "78, 2002 "75, Mercedes 280 SE "70, Citroen Mehari "79, Volkswagen cabriolet "72, Fiesta 1.1 L "80, Peugeot 204 Break diesel "76, Golf diesel "81, Land Rover 109 diesel "78, Golf GTI "79, Renault 5 TL "73, Glera 125 TGI "78, Yamaha 400 G 80, Honda 650 Custom "81, 125 CEX "81, motoscafo Plastimar m 6 con Mariner 90 Hp con carrello tutto "81. 1752/14

CAMIONCINO Volkswagen "76 e Peugeot 505 e 204 gas tutto apribile, Fulvia coupé 1.3 gas. Tel. 231193.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot, Padovan De Carli, Playvia 47, 827782; Lancia Trevi 2.0 IE "81, Alfetta, Alfaud GT, Ford Fiesta, Visa Super, GS 1015, LN "77, R 5 TL, R 5 Alpine, R 4, R 14, R 18, A 112 E, Peugeot 104 GL, 304 diesel, Opel Rekord 2.0 iniezione "78, Ascona 2.0 diesel, Fiat 127, 128, 124 Sport, 132 2.0 iniezione "80, 850 T furgone, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/TL, 1307, 1308 GTI, furgoni Canguro, Horizon LS/GLS, Sunbeam TT "81, 1.0 LS "81, Solara LS 80, Solara SX automatica "81, Ma tra Bagheera. 6527/14

DS 21 Pallas come nuova, sempre tenuta garage, cede privatamente, prezzo bassissimo. Telefonare 573365.

FIAT 128 Sport 1978 uniproprietario, ottima 127 1973 vende Dinocanti, Severo 124, tel. 573173.

FIAT 132 2000 aria condizionata 3 mesi garanzia vendesi. Tel. 728366.

GIULIA 1300 N. Super "76 uniproprietario ottimo stato vendesi. Tel. 728366.

MAGGIOLOONE cabriolet nero, Spidrive "64 e "77, Volkswagen Porsche spider e 124 spider, Abarth "75, Tel. 231193.

MECEDES 280 "77, 200 gas e traino "88, Rover 3500 "78, Talbot Horizon 1.3 GLS "78, Tel. 231193.

NUOVO AUTOSALONE FURIO GIROMETTA troverete tutta la gamma RENAULT e ottime occasioni usate. Peugeot 504 familiare, Porsche 911 S 2700, A 112 70 Hp, 127 900 C, Mini 90, Renault 5 TL, 126 Personal, Panda 30, Fuego GTX, Beta HPE 1600, Renault 14 TS/GTL. Permutiamo usato per usato, pagamento fino a 40 mesi. Via Francia 42, lelet. 750749.

OCASIONISSIMA Beta coupé 1300 1982 6000 km garanzia della casa vendesi Dinocanti, Severo 124, tel. 573173.

514

"81, Alfetta 1.8 "76, Alfaud "74, BMW 318 "78, 320i "78, 2002 "75, Mercedes 280 SE "70, Citroen Mehari "79, Volkswagen cabriolet "72, Fiesta 1.1 L "80, Peugeot 204 Break diesel "76, Golf diesel "81, Land Rover 109 diesel "78, Golf GTI "79, Renault 5 TL "73, Glera 125 TGI "78, Yamaha 400 G 80, Honda 650 Custom "81, 125 CEX "81, motoscafo Plastimar m 6 con Mariner 90 Hp con carrello tutto "81. 1752/14

CAMIONCINO Volkswagen "76 e Peugeot 505 e 204 gas tutto apribile, Fulvia coupé 1.3 gas. Tel. 231193.

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot, Padovan De Carli, Playvia 47, 827782; Lancia Trevi 2.0 IE "81, Alfetta, Alfaud GT, Ford Fiesta, Visa Super, GS 1015, LN "77, R 5 TL, R 5 Alpine, R 4, R 14, R 18, A 112 E, Peugeot 104 GL, 304 diesel, Opel Rekord 2.0 iniezione "78, Ascona 2.0 diesel, Fiat 127, 128, 124 Sport, 132 2.0 iniezione "80, 850 T furgone, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/TL, 1307, 1308 GTI, furgoni Canguro, Horizon LS/GLS, Sunbeam TT "81, 1.0 LS "81, Solara LS 80, Solara SX automatica "81, Ma tra Bagheera. 6527/14

DS 21 Pallas come nuova, sempre tenuta garage, cede privatamente, prezzo bassissimo. Telefonare 573365.

FIAT 128 Sport 1978 uniproprietario, ottima 127 1973 vende Dinocanti, Severo 124, tel. 573173.

FIAT 132 2000 aria condizionata 3 mesi garanzia vendesi. Tel. 728366.

GIULIA 1300 N. Super "76 uniproprietario ottimo stato vendesi. Tel. 728366.

MAGGIOLOONE cabriolet nero, Spidrive "64 e "77, Volkswagen Porsche spider e 124 spider, Abarth "75, Tel. 231193.

MECEDES 280 "77, 200 gas e traino "88, Rover 3500 "78, Talbot Horizon 1.3 GLS "78, Tel. 231193.

NUOVO AUTOSALONE FURIO GIROMETTA troverete tutta la gamma RENAULT e ottime occasioni usate. Peugeot 504 familiare, Porsche 911 S 2700, A 112 70 Hp, 127 900 C, Mini 90, Renault 5 TL, 126 Personal, Panda 30, Fuego GTX, Beta HPE 1600, Renault 14 TS/GTL. Permutiamo usato per usato, pagamento fino a 40 mesi. Via Francia 42, lelet. 750749.

OCASIONISSIMA Beta coupé 1300 1982 6000 km garanzia della casa vendesi Dinocanti, Severo 124, tel. 573173.

514

514

514

514

514

514

514

514

514

514

ATTUALITÀ

LA RIFORMA DELLA PRIMARIA PRESENTATA DA BODRATO

A scuola a cinque anni e prima tutti all'asilo

Prevista una qualificazione universitaria per i maestri elementari. Scompare il vecchio «sussidiario». Garanzie per gli handicappati

ROMA — Come in altri paesi europei, anche in Italia sarà anticipato a cinque anni l'accesso alla scuola elementare. Lo ha annunciato il ministro Bodrato alla Commissione Pubblica Istruzione del Senato, alla quale ha riferito sul lavoro di una commissione ministeriale, prossima alla conclusione, per l'elaborazione di un nuovo ordinamento della scuola primaria.

La soluzione suggerita dalla commissione prevede anche una formazione a livello universitario dei docenti delle scuole elementari (a tale proposito Bodrato ha annunciato la prossima presentazione di un disegno di legge delega); una revisione della scheda personale di valutazione dell'alunno; la garanzia dell'integrazione degli alunni handi-

cappati nella scuola. Anche l'orario di lavoro sarà modificato: si passerà dalle attuali 24 ore settimanali a 32 ore; e per quanto riguarda il problema dei libri di testo, ritenuto ormai strumento obsoleto il vecchio sussidiario, si rileva la necessità di una maggiore qualificazione dei libri adottati, dotando contemporaneamente la scuola elementare di adeguate strutture di sostegno.

Infine, dal rapporto emerge la necessità che i nuovi programmi della scuola elementare siano comunque sottoposti a verifica prima dello scadere di un quinquennio sulla base delle esperienze fin qui maturate e del pur necessario raccordo tra amministrazioni e innovazioni dei contenuti dei programmi.

Il ministro della P.I., on Bodrato, è intervenuto dinanzi alla competente commissione del Senato. Il ministro ha sottolineato innanzitutto che la commissione ministeriale incaricata di procedere alla elaborazione delle linee fondamentali e generali dei programmi di insegnamento nella scuola elementare, insediata il 14 maggio 1981, ha concluso la prima fase della sua attività approvando il 20 marzo scorso un rapporto di sintesi dei propri lavori elaborato anche sulla base di documentazioni e rapporti circostanziati.

Il ministro ha precisato che tra le maggiori questioni oggetto di attenta considerazione da parte della commissione ministeriale vi è, in parti-

colare, l'anticipo al quinto anno di età per l'accesso dei bambini alla scuola elementare. La soluzione suggerita nel rapporto prevede anche la generalizzazione della frequenza al terzo anno della scuola materna e l'esigenza di garantire una formazione al livello universitario di tutti i docenti.

Se, e quando, la riforma andrà in porto, essa porterà una serie di conseguenze sulla vita del paese. Una di queste è che si abbasserà di un anno l'età media dei neolaureati e che l'ingresso nella maggiore età coinciderà con la fine dell'impegno scolastico. Le mamme, inoltre, avranno la possibilità di affidare prima alle strutture pubbliche i loro bambini e questo avrà conseguenze sulla ricerca di occupazione femminile.

Dopo il fuoco, i fiori



Gerusalemme — Un bambino libanese orribilmente ustionato dai bombardamenti israeliani viene ora curato in un ospedale da campo dell'esercito invasore

MICIDIALE SPARATORIA TRA PREGIUDICATI

Mezzanotte di fuoco nel centro di Milano

Un morto per parte ed un ferito in grave pericolo di vita. Il regolamento dei conti è legato al traffico della droga

MILANO — Due morti e un ferito nel corso di una sparatoria ieri notte a Milano. Il fatto è accaduto nei pressi di corso Genova. I morti sono Mario Failla, 21 anni, di Messina, già arrestato varie volte per furto, rapina, detenzione d'armi improprie e ricettazione, e Antonio Catizzoni, 35 anni, originario di Zagarise (Catanzaro).

Una ricostruzione della sparatoria è stata possibile dopo che la polizia ha interrogato le persone testimoni di alcune fasi della vicenda. Il conflitto a fuoco sarebbe stato scatenato da Antonio Catizzoni, armato di una rivoltella «Smith and Wesson» calibro 38, dopo che questi si era incontrato con gli altri due nel bar «Basethound Pub», all'angolo fra

corso Genova e via Cesare da Sesto.

Altre persone che si trovavano nel locale hanno riferito di aver visto Catizzoni entrare e scambiare poche parole con Mario Failla e Giuseppe Gallicchio, che erano già nel bar. Subito i tre sono usciti, e pochi istanti dopo si sono udite alcune grida e tre o quattro detonazioni. Gli avvenimenti del bar precipitatisi in strada, hanno trovato a terra il cadavere di Failla, e Giuseppe Gallicchio gravemente ferito: vicino a entrambi, due pistole calibro 7,65.

È stata chiamata la «Volante», che ha subito fatto una perlustrazione nella zona. Frattanto gli agenti hanno accertato che l'arma di Failla aveva sparato un colpo (c'era

un bossolo vicino al cadavere), mentre l'altra pistola era rimasta inutilizzata.

Pochi minuti dopo la sparatoria, alcune persone hanno segnalato alla polizia che all'angolo tra via San Calogero e via Arterio c'era stato un incidente stradale, provocato da una vettura a bordo della quale c'era un uomo gravemente ferito. La polizia ha trovato nell'auto Antonio Catizzoni, il terzo protagonista del conflitto a fuoco, che evidentemente aveva perso il controllo della vettura mentre fuggiva dopo essere stato ferito.

Nella cintola, Catizzoni aveva infilato la sua «Smith and Wesson», con la quale aveva espulso tre colpi. L'uomo è morto mentre veniva portato in ospedale. L'unico sopravvissuto, Giuseppe Gallicchio, è ricoverato in gravi condizioni al Policlinico, dove è piantonato dalla polizia.

Secondo i primi accertamenti, la sparatoria potrebbe essere stata causata da un regolamento di conti nel «giro» del commercio di sostanze stupefacenti. Mario Failla era infatti noto agli investigatori per precedenti penali legati allo spaccio di stupefacenti.

Il delitto ha destato sensazione tra la gente e preoccupazione negli ambienti di polizia. Esso è infatti un sintomo inquietante della presenza di interessi sempre più vasti legati al mondo del traffico della droga che percorre la città in tutti gli ambienti.

«Per arrivare a un regolamento di conti così — ha detto uno degli inquirenti — è chiaro che la posta in gioco deve essere assai alta». D'altro canto c'è un senso di impotenza: finora non è mai stato possibile mettere le mani su una qualche centrale del traffico veramente importante.

NEL QUEBEC LA LEGGE VUOLE «UCCIDERE» L'INGLESE

Come dice? Non capisco. Qui si parla il francese

MONTREAL — La minoranza di lingua inglese del Quebec, pari ad un sesto della popolazione totale, si sente discriminata e oppressa ma si sta organizzando per difendere i propri diritti, minacciati dalla strapotenza della lingua francese codificata dagli «ukase» varati dal governo del primo ministro del Quebec René Lévesque. Si vuol difendere, per esempio, il diritto degli ospedali della comunità anglosassone di Montreal a comunicare tra loro in inglese, cosa che dal 1984 sarà proibita in base alla legge 101 che sancisce appunto non solo il predominio ma anche l'obbligatorietà della lingua francese nel Quebec. Ma questo è soltanto un esempio tra tanti.

In nome della «pace linguistica» è stata così fondata l'«Alliance Quebec» (A.Q.), il cui nome ha il pregio di essere contemporaneamente inglese e francese (a testimonianza della parentela esistente tra le due lingue) e di poter così sfuggire ad ogni francesizzazione forzata. Questa associazione dovrà farsi portavoce, nei rapporti con le autorità, delle richieste, delle lagnanze e dei legittimi interessi della

comunità anglofona, formata nel Quebec da un milione di persone sparse nei ceti più diversi: dalle facoltose dinastie degli affari che abitano i quartieri eleganti di Montreal come Westmount, agli agricoltori della penisola di Gaspé e ai lavoratori dei sobborghi.

La politica del governo Lévesque che tende a fare del francese l'unica lingua legale del Quebec, proibendo per esempio che alunni non di lingua madre inglese frequentino scuole anglofone, ha profondamente turbato la mino-

ranza di origine britannica. «Siamo pronti ad accettare certi compromessi — ha dichiarato il presidente dell'A.Q., Eric Malloff, un avvocato di 31 anni — ma rivendichiamo dignità e sicurezza. Comatteremo fino all'inferno per ottenere le cose di cui la nostra comunità ha bisogno. In qualche modo le orribili parole «cittadini di seconda classe» risuonano alle mie orecchie. Noi pensiamo di avere il legittimo diritto di restare qui, presenti e visibili».

CON L'ESTATE RIESPLODERÀ IL BOOM DELLE BALERE

Siamo pazzi per la danza e spendiamo dei miliardi

ROMA — I «vacanzieri» di luglio ed agosto e coloro che rimasti in città dovranno affrontare il problema del come impiegare il tempo libero sacrificeranno, nei due mesi, non meno di 35 miliardi di lire sull'altare della danza. La valutazione deriva dall'andamento degli ultimi anni delle spese di chi non sa rinunciare a discoteche, sale da ballo in genere e nights e che, anzi, ne fa spesso un elemento determinante ai fini della scelta della località ove intende tra-

scorrere il periodo più caldo, con particolare riferimento ai giovani.

Il dopo-spiaggia, il dopogita e il dopo-lavoro hanno portato, nel bimestre di punta dello scorso anno, ad una spesa (escluse le consumazioni) pari, in cifre arrotondate, a 36 miliardi e 720 milioni, che — in base a valutazioni negli ambienti della Siae — salgono a 65 miliardi e mezzo se si considera l'intero quadriembre giugno-settembre ed a ben 224 miliardi e 346 milioni

(contro i 194 miliardi e mezzo del 1980) relativamente a tutto il 1981.

Praticamente, l'estate incide intorno al 30 per cento della spesa annua per il ballo ed i due terzi della spesa estiva si pensa avvenga in località turistiche. Anche per la prossima estate i balli legati alla musica «Ska» ed alla «Disco music» potrebbero recitare la parte del leone, ma le previsioni in materia sono «caute», specie dopo il ritorno dell'«Hard Rock» e del conseguente «Rock Punk».

LE ABITUDINI DELLO SCAPOLO USA

Tre appuntamenti poi subito a letto

NEW YORK — La maggioranza degli uomini «single» (celibi) statunitensi riescono ad andare a letto con una donna nel giro dei primi tre appuntamenti, sebbene il 75 per cento di essi dichiarino di essere indifferenti o addirittura contrari a includere prematuramente rapporti sessuali in una relazione.

Per eseguire il sondaggio sulle abitudini dei «singles» americani, sono stati intervistati 3000 uomini. Il 51 per

cento di questi ha dichiarato di apprezzare in una donna più la personalità che l'aspetto esteriore. Per il 43 per cento, invece, una donna dalle forme poco graziose è senz'altro motivo di scarsa attrazione.

Sebbene tre uomini su quattro si dichiarino contro l'idea del sesso a prima vista, quasi il 66 per cento ha ammesso di finire a letto con una donna al primo, o al più tardi, al terzo appuntamento.

i telegrammi

Decapita un cane: due mesi di carcere

SYDNEY — Gary John Green, 44 anni, è stato condannato ieri a due mesi di carcere, per avere tagliato la testa ad un cucciolo di proprietà della sua amante, Margaret O'Neil.

Green, accusato dalla gelosa perché respinto dalla donna, aveva decapitato il cane dell'amante, la quale aveva immediatamente denunciato il fatto alla polizia.

Sergenti «incursori» nei guai per violenza

LA SPEZIA — Quattro sergenti del corpo degli incursori della Marina militare sono stati arrestati dal commissariato di polizia di Sarzana perché accusati di avere aggredito un autodemolitore.

I quattro si sono giustificati dicendo di avere voluto dare una lezione all'autodemolitore, perché questi aveva venduto loro ad un prezzo esoso un pezzo da ricambio.

L'attentato a Reagan: processo verso la fine

NEW YORK — Dopo 37 giorni si è conclusa la fase dibattimentale del processo contro John Hinckley, 26 anni, che il 30 marzo dello scorso anno attentò alla vita del Presidente Reagan.

Dopo la requisitoria dell'accusa e le arringhe della difesa, il caso andrà alla giuria. La difesa sostiene la semi-infermità mentale di Hinckley.

Donne senzateo finiscono in carcere

PALERMO — Anna Cangialosi, 35 anni, Giuseppina Ingrassia, 33, e Giuseppina Giaconia, 23, sono state arrestate per resistenza a pubblico ufficiale e violenza privata.

Secondo la polizia, sarebbero state le più intemperanti fra i componenti di 14 famiglie di senzateo che si opponevano allo sgombero di alcuni appartamenti occupati abusivamente.

Aborigeni: la Nigeria accusa l'Australia

SYDNEY — L'alto commissario per la Nigeria in Australia Olu Samu, ha attaccato ieri a Melbourne, durante un seminario organizzato dal Partito Liberale, il governo federale, per il «vergognoso» trattamento degli aborigeni.

Egli ha detto che l'Australia va lodata per la sua condanna dell'«apartheid» in Sudafrica, ma biasimata perché ignora la lotta dei negri.

Bolli falsi: in carcere sette automobilisti

NAPOLI — Sette automobilisti sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia di Poggioreale, per truffa aggravata ai danni dello Stato, contraffazione di sigilli ed evasione fiscale.

I sette avevano esposto sui parabrezza delle loro vetture Diesel, bolli di circolazione falsificati. Altre sei persone sono state denunciate in stato di irreperibilità.

Il presidente Usa piange il suo cavallo

WASHINGTON — Il Presidente americano, Ronald Reagan, ha annunciato con commozione, ad un pranzo con i suoi collaboratori della Casa Bianca, la morte del suo cavallo preferito «Little Man».

«È la fine di un'epoca» ha sospirato Reagan, rievocando il suo antico affetto per il cavallo, morto a 20 anni.

Attentato sventato alle Assise di Livorno

LIVORNO — Un rudimentale ordigno è stato scoperto nell'aula della Corte d'Assise di Livorno dagli uomini di una «volante» della polizia. Un agente ha spento la miccia, evitando così l'esplosione.

Gli attentatori hanno dichiarato in due telefonate che uccideranno due agenti di Ps che mesi o sono arrestarono un tale Giuseppe Forcieri, sospetto di reati comuni.

dai... stappa un
CRODINO



Crodo va in tutto il mondo



ESTERI

LE DIMISSIONI DI COSTA MENDEZ INNESCANO LA CRISI POLITICA

Il governo Galtieri si spacca Si muoverà ora l'Aeronautica?

C'è già chi parla del generale Basilio Lami Dozo come del nuovo Presidente

BUENOS AIRES — La decisione del ministro degli Esteri argentino Nicanor Costa Mendez di presentare le dimissioni per «facilitare» un eventuale insediamento ministeriale, ha aperto la prima crisi dell'attuale governo militare argentino, al potere dallo scorso 20 dicembre.

Oltre a Costa Mendez, si è dimesso il ministro degli Interni, generale Alfredo Saint Jean. Entrambe le dimissioni sono ancora allo studio del governo, ma si è appreso da fonti vicine a Costa Mendez che la sua decisione è irrevocabile. Il portavoce del ministero degli Esteri nel confermare le dimissioni, che Costa Mendez ha presentato verbalmente, ha escluso che fossero state provocate da contrasti con il governo.

Secondo alcune versioni non confermate, l'allontanamento del ministro degli Esteri sarebbe stato chiesto da alcuni settori militari. Il malcontento contro Costa Mendez sarebbe nato da dichiarazioni fatte martedì alla stampa, nelle quali si parlava della «resa» argentina, una parola accuratamente evitata finora dai militari.

Le dimissioni di Costa Mendez rappresentano la prima spaccatura in seno al governo che aveva attraversato compatto. Prima una difficile situazione socio-economica interna e successivamente la crisi creata con la decisione di riconquistare le isole Falkland.

Il ministro degli Esteri aveva svolto un ruolo di primo piano nella conduzione della crisi a livello internazionale e il suo operato era stato elogiato da tutti i settori in Argentina e pubblicamente apprezzato da alcuni paesi latino-americani.

La crisi in atto non toccherà solo il governo, ma avrebbe dei riflessi anche all'interno delle forze armate. I vertici dell'Aeronautica hanno preso nota della propria «costernazione e tristezza» per i gravi incidenti di martedì alla Plaza de Mayo. Polizia e manifestanti — che erano stati convocati dal governo ma che scandivano slogan ostili al presidente Galtieri — si sono infatti scontrati davanti alla Casa Rosada con numerosi feriti e contusi.

L'Aeronautica ha tenuto a sottolineare il fatto di non essere stata consultata circa l'opportunità di convocare la manifestazione. Secondo gli osservatori, questa posizione, lasciata trapelare da fonti della stessa arma, può essere interpretata come un sintomo del malessere della forza aerea.

Ieri sera (a tarda ora in Italia) tutti i generali dell'aeronautica sono stati convocati dal loro capo, il generale Basilio Lami Dozo, per una «riunione di analisi». Gli ufficiali discuteranno il ruolo dell'aeronautica durante la guerra delle Falkland, nonché la situazione argentina sul piano interno ed esterno. Il generale Basilio Lami Dozo, comandante in capo dell'aeronautica, è considerato come un possibile candidato alla successione del Presidente, nell'eventualità di un cambio al vertice argentino.

Anche i rapporti fra governo e partiti si sono raffreddati. A una riunione, convocata l'altra sera dal ministro degli Interni per spiegare la situazione sorta dopo la resa della guarnigione delle isole, non hanno assistito i rappresentanti dei principali partiti, fra cui peronisti e radicali, le due principali forze politiche argentines.

Il governo argentino ha infatti ammesso l'altra sera che la Gran Bretagna ha ottenuto nelle Falkland «una vittoria iniziale» soltanto perché era dotata di un migliore equipaggiamento e aveva il sostegno degli Stati Uniti. Questa ammissione è contenuta nel «comunicato numero 156», il quale offre agli argentini la prima descrizione di ciò che è accaduto nelle Falkland.

Gli argentini hanno perduto più di 100 aerei

LONDRA — Il rinvenimento dei resti di altri aerei argentini nei pressi di Port Stanley ha fatto salire a oltre cento il numero degli aerei abbattuti durante la guerra delle Falkland. Lo afferma il ministro della Difesa britannico, che fa ammontare a ventuno le proprie perdite di aerei, includendo sei «Harrier» e elicotteri abbattuti nel corso di azioni militari e altri aerei incassati in scontri dovuti ad averse condizioni del tempo.

Fra gli aerei argentini abbattuti figurano 29 «Skyhawk», 23 «Mirage», nove «Pucara», nove elicotteri, cinque bombardieri, alcuni velivoli leggeri, due «Canberra» e un «C-130».



Port Howard — Una parte delle armi requisite alle truppe argentine dopo la sconfitta (Tel. Upi)

MENTRE LONDRA PENSA DI SBARCARLI A MONTEVIDEO

Port Stanley: mini-rivolta tra i prigionieri argentini

Alcuni si sono dispersi nella città appiccando incendi

PORT STANLEY — Nelle prime ore di ieri mattina alcuni prigionieri hanno inscenato una rivolta per le strade di Port Stanley. Lo ha raccontato il corrispondente delle Falkland dell'agenzia di stampa «Press Association», aggiungendo che durante la manifestazione hanno preso fuoco due edifici e alcuni marciapiedi della città sono ora ingombri di macerie. La «rivolta» è avvenuta mentre prigionieri stavano marciando in gruppi di duecento sulla strada che dall'aeroporto conduce al molo di Port Stanley, da cui avrebbero dovuto essere imbarcati a bordo del transatlantico «Canberra».

Distaccati dal gruppo — prosegue il corrispondente — alcuni prigionieri si sono dispersi per le vie della città per

appiccare il fuoco a un negozio e a una vicina scuola elementare, edifici che sono stati entrambi distrutti dalle fiamme. Il capitano Harry Voysey, dei «Royal Marines», a cui spettava insieme ad altri la sorveglianza dei prigionieri, ha dovuto chiamare rinforzi ed è occorsa un'ora prima che la situazione potesse essere riportata alla normalità.

Sempre secondo il corrispondente, a fare da miccia per la rivolta sarebbe stata la voce sparsa tra i prigionieri che la nave su cui avrebbero dovuto imbarcarsi stava per salpare senza di loro.

Sebbene le autorità militari britanniche nelle Falkland abbiano dato indicazioni per ora confuse su quello che sarà l'immediato futuro dei prigionieri, il primo ministro ha for-

nito una informazione rassicurante annunciando ai Comuni che, entro poche ore, cinquemila soldati argentini verranno imbarcati sul «Canberra». Dopo aver detto che dall'ultimo conteggio è risultato che gli argentini che si sono arresi alla «Task Force» sono 10.660, Margaret Thatcher ha detto che il governo di Buenos Aires sta insistendo perché essi vengano trasportati a Montevideo.

Nella capitale delle Falkland un alto ufficiale britannico ha da parte sua informato che duemila dei prigionieri argentini si trovano ancora nell'area dell'aeroporto della città e che essi saranno imbarcati sulla nave traghetto «Norland» per essere rimpatriati «il più presto possibile».

Il Foreign Office ha comunicato infatti che il governo di Buenos Aires è contrario all'idea di ricevere e trattare nel porto argentino i prigionieri provenienti dalle Falkland, per timori di possibili contraccolpi psicologici nella popolazione.

Il portavoce del Ministero ha affermato che tale messaggio, ricevuto attraverso il governo brasiliano, significherebbe inevitabilmente un ritardo nel rimpatrio dei prigionieri. I Foreign Office ha aggiunto che la Gran Bretagna non ha ancora ricevuto dall'Argentina alcuna conferma ufficiale della cessazione delle ostilità tra i due paesi nel Sud Atlantico.

L'impatto creato dal rimpatrio dei prigionieri è stata al centro di una riunione del cosiddetto «gabinetto di guerra» tenuta dalla signora Thatcher a Downing Street. Il primo ministro ha fatto capire che la Gran Bretagna è pronta a trattare alcuni prigionieri, nel tentativo di spingere gli argentini a dichiarare terminate le ostilità.

Tuttavia, se il governo di Buenos Aires continuerà a voler ignorare la questione, le autorità britanniche si troveranno responsabili della cura di oltre 10 mila prigionieri.

ROTTI I PONTI CON I SOCIALDEMOCRATICI

«Sgambetto» a Schmidt dei liberali nell'Assia

DARMSTADT — Nuove difficoltà per Helmut Schmidt e la socialdemocrazia tedesca: dopo la batosta elettorale del 6 giugno ad Amburgo, sua città natale, il Cancelliere si trova ora a meditare su un'altra brutta notizia: la decisione dei liberali di disdire l'alleanza di governo con i socialdemocratici nello stato dell'Assia, nella prospettiva delle elezioni del 26 settembre prossimo.

La decisione, che il presidente federale del Partito liberaldemocratico e ministro degli Esteri Genscher si sono affrettati a qualificare come un «pesso ristretto» all'ambito dell'Assia e non diretto contro la coalizione di Bonn, è stata presa in un congresso speciale tenutosi a Darmstadt. I voti a favore sono stati 169, contro 129 «no» e un'astensione.

Il congresso ha votato una mozione presentata dal direttivo liberale dell'Assia, che l'aveva approvata con 14 voti a favore e 10 contrari. Indipendentemente dalla precisazione di Genscher, sul significato «limitato» della decisione dei liberali dell'Assia, la mossa di Darmstadt riflette l'orientamento di molti esponenti autorevoli del partito e porta nuova esca alle voci secondo cui la coalizione nazionale fra socialdemocratici e liberali potrebbe naufragare ancor prima delle elezioni generali del 1984.

Ricchieggando le tesi dell'opposizione cristiano-democratica, la mozione di Darmstadt esprime sfiducia nella capacità dei socialdemocratici di prendere le decisioni necessarie a risolvere i problemi economici e sociali.

In termini di manovra politica, la decisione dei liberali dell'Assia significa che, se il partito otterrà più del 5 per cento dei voti, se supererà cioè la soglia fissata dalla legge elettorale per l'ammissione al Parlamento dello Stato, verrà tentata una coalizione di governo coi cristiano-democratici. L'offerta non sarà comunque avanzata nel caso che un partito o l'altro dei due maggiori ottenga la maggioranza assoluta.

CENT'ANNI DALLA NASCITA DEL RIVOLUZIONARIO DEGLI ANNI TRENTA

Riuniti a Sofia quasi tutti i Pc per rievocare Gheorghj Dimitrov

Assenti cinesi e albanesi - Molta retorica: solo le delegazioni italiana, francese spagnola e giapponese hanno presentato relazioni di carattere storico e culturale

SOFIA — Nel nome di Gheorghj Dimitrov, tutti i partiti comunisti del mondo si sono ritrovati a Sofia — unici assenti quelli cinesi e d'Albania — in un momento di unità e di concordia: questo il risultato più significativo e per molti aspetti clamoroso della conferenza internazionale conclusasi ieri per celebrare il centenario della nascita del rivoluzionario che fu segretario generale del Comintern nei cruciali anni Trenta.

Dimitrov nacque il 18 giugno 1882 a Kovacevci, un villaggio alla periferia di Plovdiv, una cittadina di chilometri da Sofia, dove oggi ci sarà festa per l'inaugurazione di un monumento.

Non è venuto Breznev e non è stata una conferenza «politica» dei partiti comunisti, ma è stata la riunione mondiale più importante dei partiti comunisti dopo quella di Mosca nel 1960. Ha avuto invece un'etichetta «teorica», ma soltanto i corpi delegazione dei partiti italiani, francese, spagnolo e giapponese, l'hanno rispettata con interventi di carattere «scientifico». Gli altri hanno preso le mosse dalla rievocazione dell'opera e talvolta del solo nome di Dimitrov per sviluppare un discorso di stretta attualità politica, con la ripetizione spesso pedantesca e monotona di slogan contro l'imperialismo, il capitalismo e il neocolonialismo.

Passerà alla storia del movimento comunista come la conferenza in cui tutti i suoi leader dell'America Latina, venuti compatti a Sofia, hanno affermato l'attualità e validità dei «Fronti popolari», cioè di quella larga alleanza di forze democratiche e progressiste enunciata da Dimitrov nel 1933 al settimo congresso dell'Internazionale come strategia di lotta per la pace e contro il fascismo. Come dire che cinquant'anni di storia, fatta anche di esperienze strazionate o fallite (basti citare Leon Blum e Salvador Allende), non hanno minimamente intaccato la validità della loro formula.

E una indicazione di grande rilievo politico che investe

non soltanto i partiti del continente americano, ma anche le internazionali di altri partiti che hanno la culla in Europa, da quella socialista a quella democristiana.

La conferenza non ha espresso — come era previsto — alcun comunicato ufficiale. Tutti gli interventi sono stati pubblicati, in una versione lievemente ridotta dagli stessi oratori, dal quotidiano del Pc bulgaro e saranno raccolti nella loro versione integrale in un volume di prossima edizione.

Nell'ultima giornata della conferenza, Martin Romero, membro del comitato esecutivo del Pc spagnolo, giunto a capo di una delegazione di cui faceva parte anche Leonardo Borno, ha rievocato gli anni del fronte popolare e della sua lotta contro il franchismo e il fascismo, nonché i

rapporti fra Dimitrov e Dolores Ibaruri (la famosa «Passionaria» era attesa a Sofia, dove le erano state preparate eccezionali accoglienze, ma ne è stata impedita dagli anni e dalle malferme condizioni di salute) e ha infine letto un

In agosto il Papa andrà in Polonia?

CITTÀ DEL VATICANO — Per i vescovi polacchi, la visita di Giovanni Paolo II in Polonia avrà luogo sicuramente in agosto. Lo dicono esplicitamente in un telegramma che il consiglio generale dell'episcopato ha indirizzato al Pontefice per manifestare la loro gratitudine per le parole pastorali di pace pronunciate in Gran Bretagna.

messaggio personale di Santiago Carrillo al leader del Pc e capo dello stato bulgaro Todor Zhivkov.

L'intervento di Marin Romero si è mosso sulla linea di quello della francese Francelle Lazar — che aveva pure rievocato l'esperienza del fronte popolare in Francia e i rapporti tra Dimitrov e il suo partito in quegli anni — e dell'italiano Renato Zangheri, che ha presentato una relazione di carattere storico e culturale sui rapporti fra Togliatti e Dimitrov.

Per i tre partiti dell'Europa occidentale a Sofia non si doveva andare oltre. Dalla rievocazione di Dimitrov, ha detto Zangheri, «traiamo materia di riflessione storica», piuttosto che lezioni e indicazioni direttamente politiche».

Graziano Motta

AVEVA INVIATO UN TELEGRAMMA A REAGAN E BREZNEV

Mosca: dissidente in ospedale Digunava per poter espatriare

Vuole raggiungere la moglie negli Usa - Senza cibo per 38 giorni

MOSCA — È stato ricoverato ieri in ospedale, in precarie condizioni di salute, Yuri Balovenkov, l'ingegnere sovietico di 33 anni che con altri sei connazionali incominciò il 10 maggio scorso uno sciopero della fame ad oltranza per ottenere un visto d'espatrio e poter così raggiungere la moglie negli Stati Uniti.

Ultimo a resistere nel digiuno dopo 38 giorni, dimagrito di ben 22 chili, ormai incapace di stare in piedi, Balovenkov si è sentito male ieri mattina: ha perso per qualche minuto conoscenza e un medico ne ha ordinato il ricovero in un ospedale del quartiere di Mosca dove vive con i genitori.

«Non voglio alcun cibo se prima non mi danno il visto», ha avuto ancora la forza di dire il giovane ingegnere,

mentre veniva portato in ambulanza all'ospedale.

Disperato perché non ottiene il permesso di espatriare, Balovenkov ha inviato tre giorni fa un telegramma ai presidenti delle due superpotenze affinché intercedano per lui. «Sto giocando con la mia vita in un disperato tentativo di riconciliarmi negli Stati Uniti con mia moglie e mia figlia. È mio dovere di padre e marito fare tutto il possibile per unire la mia sofferente famiglia», ha scritto Balovenkov nel messaggio a Ronald Reagan e Leonid Breznev.

L'ingegnere non ha mai visto la figlia Katherine di due anni, e nei giorni scorsi aveva dichiarato di essere disposto a cedere di nuovo se solo le autorità sovietiche avessero

concesso alla moglie e alla bambina di venire a Mosca a trovarlo.

Balovenkov è uno dei sette militanti del «Gruppo famiglie divise» che hanno intrapreso, lo sciopero della fame nella speranza di un visto d'espatrio. Dei sette, tre sembrano averla spuntata, due si sono arresi e una bibliotecaria di Vilnius è stata portata d'autorità via da Mosca e confinata nella natia Lituania.

Il medico accorso a casa di Balovenkov avrebbe voluto in un primo tempo portare il giovane in un ospedale psichiatrico.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Filippini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nore, i nipoti, EVELINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per la Chiesa di corso Puccini a Muggia.

Muggia, 18 giugno 1982

Riccardo Cralli

Ne danno il triste annuncio la moglie LEA, i figli ROBERTO, TONINO e ALESSANDRO.

Gorizia, 18 giugno 1982

Galliano Zamarato

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 giugno 1982

Stello Zecchin

Ringraziano sentitamente quanti hanno pianto il mio

ONDINA

Trieste, 18 giugno 1982

Romilda Rizzo

La ricordano con immutato amore il marito, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 18 giugno 1982

Romano Sambo

la moglie MARIA, i figli, la figlia, il fratello, la sorella e i parenti tutti Lo ricordano con affetto e tanto rimpianto.

Trieste, 18 giugno 1982

Mariano Cramastetter

La moglie e i figli Lo ricordano con amore e affetto.

Trieste, 18 giugno 1982

SERGEANTE PILOTA

Licio Alfieri

ormai ricongiunto alla mamma e zio GIANNI Lo ricorda

la sua LUCIA

Trieste, 18 giugno 1982

ANNIVERSARIO

1972 1982

Nel X anniversario della morte del nostro indimenticabile

Enzo Cozzolino

i genitori e il fratello GINO Lo ricordano con immutato dolore e infinito rimpianto.

Trieste, 18 giugno 1982

II ANNIVERSARIO

Mario Sestan

La gioia d'averti amato è grande quanto il rimpianto d'averti perduto.

RITA, MARCO, la mamma, i familiari

Una Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 8 luglio alle ore 19 presso la Chiesa di Valmaura.

Trieste, 18 giugno 1982

†

A pochi giorni dalla scomparsa dell'amata sorella LIDIA, è mancata all'affetto dei parenti e di quanti Le vollero bene, l'anima generosa di

Anita Zoccoletti

Ne danno il triste annuncio i

nipoti MARIA TERESA ZOCO-

COLETTI con i figli CARLA e

ALESSANDRO, CRISTINA e

ADRIANO ZOCCOLETTI con i

figli e la cognata CARLA ZO-

COLETTI.

I funerali avranno luogo oggi

18 giugno alle ore 11.15 dalla

Cappella dell'Ospedale mag-

giore.

Trieste, 18 giugno 1982

†

GIULIA TREBBI si unisce al

dolore dei familiari per la scom-

parsa della cara

Anita

Trieste, 18 giugno 1982

†

È improvvisamente mancato

all'affetto dei suoi cari

Agostino Kroselj

Carabiniere a riposo

Ne danno il triste annuncio la

moglie MARIA, i figli DARIO e

MARINO, il genero, la nuora, i

nipoti, e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani

19 alle ore 9.30 dalla Cappella

dell'Ospedale maggiore per la

Chiesa di Malchina.

Trieste, 18 giugno 1982

Partecipano al lutto:

— MARISA, MARCO e fami-

glia

— LIA e DANILLO

Trieste, 18 giugno 1982

†

Il giorno 16 giugno è mancato

all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Padovan

di anni 78

macellaio

Addolorati lo annunciano la

moglie SANTINA, i figli ELDA e

GIORGIO, con le rispettive fa-

miglie, la cognata, cognato, i

nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18

giugno alle ore 11.45 dalla Cap-

pella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 giugno 1982

Si associa al lutto: famiglia

D'AMBROSIO.

Trieste, 18 giugno 1982

†

È mancato ai suoi cari

Francesco Cimpric

Ne danno il triste annuncio la

moglie, i figli LIDIA e BORIS, il

genero, la nuora, i nipoti e pa-

renti tutti.

Un sentito ringraziamento ai

medici e personale della Clinica

chirurgica.

I funerali seguiranno domani

18 corrente alle ore 9.15 dalla

Cappella dell'Ospedale mag-

giore.

Trieste, 18 giugno 1982

†

È mancata ai suoi cari

Amalia Cociancich

ved. Fait

Ne danno il triste annuncio la

figlia ARCADIA, i fratelli, i ni-

poti, i pronipoti, le cognate e i

parenti tutti.

I funerali seguiranno domani

sabato alle ore 11.45 dalla Cap-

pella di via della Pietà diretta-

mente per Chiampore.

Muggia, 18 giugno 1982

†

È mancato improvvisamente

il nostro caro

Romeo Destrati

Ne danno il triste annuncio la

moglie VIOLETTA, i figli GI-

GIOLIA e ROMEO, il nipote

ANDREA, la nuora MARISA, il

genero GIANNI e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18

giugno alle ore 12 dalla Cappella

dell'Ospedale maggiore per il

Cimitero di Cattinara.

Trieste, 18 giugno 1982

ANNIVERSARIO

1972 1982

Nel X anniversario della mor-

te del nostro indimenticabile

Enzo Cozzolino

